Spedizione in abbonamento postale
Legge 662/96, art. 2, comma 20/c - Filiale di Padova
In caso di mancato recapito inviare
al detentore del conto, per la restituzione al mittente
che si impegna a pagare la relativa tariffa

Anno XXXVII - N. 38

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 20 settembre 2000 Lire 2.500 - Euro 1,29

DIREZIONE E REDAZIONE: PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - TRIESTE - PIAZZA UNITÀ D'ITALIA, 1 - TEL. 3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - TRIESTE - VIA CARDUCCI, 6 - TEL. 3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con decreto del Presidente della Giunta 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia:

http://www.regione.fvg.it

L'archivio relativo ai numeri dall'aprile 1998 al marzo 1999 propone il sommario delle singole parti di cui è composto il Bollettino stesso e relativi supplementi.
La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.

SOMMARIO

PARTE PRIMA
LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 6 settembre 2000, n. 0330/Pres.

Azienda speciale «Porto di Monfalcone» della Camera di Commercio di Gorizia. Sostituzione componente.

pag. 6964

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELLA PROGRAMMAZIONE 7 settembre 2000, n. 109/UP.

Determinazione dei termini dei procedimenti amministrativi di competenza dell'Ufficio di Piano.

pag. 6965

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 9 agosto 2000, n. EST. 929-D/ESP/4420. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alla ditta proprietaria degli immobili da espropriare, da parte del Comune di Gemona del Friuli, per l'esecuzione lavori di realizzazione di strutture a servizio dell'Ufficio tecnico comunale - cambiamento di destinazione d'uso di fabbricati esistenti per la riconversione in magazzini comunali, sull'area ex Venturini in via Osoppo.

pag. 6966

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 9 agosto 2000, n. EST. 931-D/ESP/4424. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, da parte del Comune di Forni di Sopra, per la realizzazione di opere di ripristino e sistemazione della viabilità.

pag. 6967

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 9 agosto 2000, n. EST. 932-D/ESP/4424. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, da parte del Comune di Forni di Sopra, per la realizzazione di opere di ripristino e sistemazione della viabilità.

pag. 6968

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 giugno 2000, n. 1854.

Legge regionale 18/1996, articolo 6. Integrazione del programma di attività per l'anno 2000 per la Direzione regionale per le autonomie locali. Definizioni dei criteri e delle modalità per la ripartizione ai Comuni del fondo pari a 5.000 milioni, per far fronte a situazioni particolari, ai sensi dell'articolo 2, comma 7, lettera b), della legge regionale 2/2000.

pag. 6969

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 luglio 2000, n. 2134.

Legge regionale 2/2000, articolo 2, comma 7, lettera b). Trasferimenti ai Comuni per far fronte a situazioni particolari. Integrazione della D.G.R. 1854/2000.

pag. 6970

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 luglio 2000, n. 2229.

Piano di controllo per la rinotracheite infettiva del bovino (IBR) per l'anno 2000.

pag. 6971

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 luglio 2000, n. 2279. (Estratto).

D.P.R. 902/1975, articolo 25. Ispettorato ripartimentale delle foreste di Tolmezzo. Realizzazione viabilità forestale di servizio «Costa-Vidiseit», in Comune di Cercivento. Fissazione indennità provvisoria di espropriazione. Integrazione della D.G.R. 780/2000.

pag. 6976

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 agosto 2000, n. 2585. (Estratto).

Legge regionale 63/1991. Gara per l'affidamento dell'informatizzazione dell'assemblaggio degli strumenti urbanistici generali dei Comuni della Regione. Aggiudicazione.

pag. 6976

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 agosto 2000, n. 2578. (Estratto).

Comune di Grado. Conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 6 del 29 maggio 2000, di approvazione della variante n. 40 al Piano regolatore generale.

pag. 6976

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 agosto 2000, n. 2579. (Estratto).

Comune di Mortegliano. Conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 33 del 19 giugno 2000, di approvazione della variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale.

pag. 6976

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 agosto 2000, n. 2581. (Estratto).

Comune di Pagnacco. Conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 39 del 23 giugno 2000, di approvazione della variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale.

pag. 6977

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 agosto 2000, n. 2582. (Estratto).

Comune di Latisana. Conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 55 del 27 giugno 2000, di approvazione della variante n. 34 al Piano regolatore generale comunale.

pag. 6977

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 agosto 2000, n. 2583. (Estratto).

Comune di Campolongo al Torre. Conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 29 del 30 giugno 2000, di approvazione della variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale.

pag. 6977

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 agosto 2000, n. 2619.

Articolo 2540 C.C. - Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa «Il Lavoro - Soc. coop. a r.l.» in liquidazione, con sede in Gorizia.

pag. 6978

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 agosto 2000, n. 2620.

Articolo 2540 C.C. - Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa «Transport Services Trieste Piccola Soc. coop. a r.l.» già Cooperativa Mercato Ittico Soc. coop. a r.l., con sede in Trieste.

pag. 6978

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 agosto 2000, n. 2621.

Articolo 2545 C.C. - Sostituzione del liquidatore della cooperativa «Dimensione Servizio - Soc. coop. a r.l.» in liquidazione, con sede in Udine.

pag. 6979

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 agosto 2000, n. 2622.

Articolo 2544 C.C. - Scioglimento per atto d'autorità della cooperativa «C.S.A. - Soc. coop. a r.l.», con sede in Trieste, con nomina di commissario liquidatore.

pag. 6979

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 agosto 2000, n. 2623.

Articolo 2544 C.C. - Scioglimento per atto d'autorità della cooperativa «Officina Carpenteria Navalpesante - Soc. coop. a r.l.», con sede in Trieste, con nomina di commissario liquidatore.

pag. 6980

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 agosto 2000, n. 2624.

Articolo 2543 C.C. - Gestione commissariale della cooperativa «Ausiliaria Servizi - Soc. coop. di produzione e lavoro a r.l.», con sede in Trieste.

pag. 6981

DIREZIONE REGIONALE DELL'INDUSTRIA

Istanza di permesso di ricerca geotermica (legge 9 dicembre 1986, n. 896). Ditta «Z & G di Zordan Roberto e C. - S.n.c.» di Thiene (Vicenza).

pag. 6981

DIREZIONE REGIONALE
DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Servizio della pianificazione territoriale subregionale

Udine

Comune di Arba. Avviso di adozione della variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale.

pag. 6982

Comune di Azzano Decimo. Avviso di adozione della variante n. 20 al Piano regolatore generale comunale (legge regionale 52/1991, articolo 127, comma 2).

pag. 6982

Comune di Azzano Decimo. Avviso di adozione della variante n. 21 al Piano regolatore generale comunale (legge regionale 52/1991, articolo 127, comma 2).

pag. 6982

Comune di Paluzza. Avviso di approvazione della variante n. 27 al Piano regolatore generale.

pag. 6982

Comune di Paluzza. Avviso di approvazione della variante n. 28 al Piano regolatore generale.

pag. 6982

Comune di Resiutta. Avviso di adozione della variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale.

pag. 6982

Comune di Rivignano. Avviso di approvazione della variante n. 1 al Piano insediamenti produttivi del capoluogo.

pag. 6983

Comune di Sagrado. Avviso di adozione della variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale.

pag. 6983

Comune di Trasaghis. Avviso di approvazione della variante n. 6 al Piano insediamenti produttivi.

pag. 6983

Comune di Trasaghis. Avviso di approvazione del progetto di ampliamento e modifica del Piano insediamenti produttivi di Trasaghis.

pag. 6983

Comune di Travesio. Avviso di adozione della variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale.

pag. 6983

Comune di Tricesimo. Avviso di adozione della variante n. 27 al Piano regolatore generale comunale.

pag. 6983

Comune di Udine. Avviso di adozione della variante n. 111 al Piano regolatore generale.

pag. 6984

Comune di Valvasone. Avviso di approvazione della variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale.

pag. 6984

PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE

Servizio del Libro fondiario

Ufficio Tavolare di Trieste

Completamento del Libro fondiario del C.C. di Trieste.

pag. 6984

PARTE SECONDA

LEGGI, REGOLAMENTI, ATTI DELLO STATO E PROVVEDIMENTI DELLE COMUNITÀ EUROPEE

(Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 186 del 10 agosto 2000)

MINISTERO DELLE FINANZE

DECRETO 20 luglio 2000.

Accertamento del periodo di irregolare funzionamento dell'ufficio del territorio di Trieste.

pag. 6984

(Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 193 del 19 agosto 2000)

MINISTERO DELLE FINANZE

DECRETO 25 luglio 2000.

Accertamento del periodo di mancato funzionamento dell'ufficio del territorio di Gorizia.

pag. 6985

(Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 194 del 21 agosto 2000)

MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

DECRETO 4 agosto 2000.

Determinazione, per l'anno accademico 2000-2001, del numero dei posti disponibili per le immatricolazioni al corso di laurea in scienze motorie presso l'Università di Udine.

pag. 6985

(Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 200 del 28 agosto 2000)

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

DECRETO 23 agosto 2000.

Autorizzazione dell'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale dei prodotti della vendemmia, atti a dare vini da tavola, della campagna 2000-2001, per le Regioni Veneto, Lazio, Emilia-Romagna, Lombardia, Molise, Puglia, Piemonte e Friuli-Venezia Giulia. Comunicato.

pag. 6986

(Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 202 del 30 agosto 2000)

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Estinzione dell'associazione «Accademia delle scienze del Terzo Mondo», in Trieste.

pag. 6986

PARTE TERZA
CONCORSI E AVVISI

Direzione regionale degli affari europei - Trieste:

Bando di gara mediante procedura aperta per l'affidamento del Servizio di attuazione del Regolamento (CE) 2064/1997 della Commissione riguardante controlli finanziari degli Stati membri sulle operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali.

pag. 6986

Direzione regionale della pianificazione territoriale - Trieste:

Avviso di postinformazione ai sensi dell'articolo 8, comma 3 del decreto legislativo n. 157/1995 di appalti di servizi aggiudicati.

pag. 6988

Direzione regionale della viabilità e dei trasporti - Trieste:

Bando per l'affidamento del servizio di vigilanza e manutenzione dei fari e fanali marittimi di competenza del Servizio dei porti e della navigazione interna.

pag. 6988

Comune di San Giorgio di Nogaro (Udine):

Avviso di asta pubblica per la vendita a corpo di un lotto di terreno agricolo allo stato e condizioni di fatto e di diritto meglio specificate negli elaborati di perizia redatti dal tecnico comunale e nella planimetria depositata presso l'Ufficio tecnico comunale.

pag. 6989

Comune di Trieste:

Gara per la fornitura di arredi fissi e di scena per il Teatro Stabile «Politeama Rossetti» sito in Trieste. Rettifiche ed integrazioni al bando e documenti di gara.

pag. 6990

Bando per l'affidamento delle funzioni relative dell'Ufficio di Direzione dei lavori del III lotto, II stralcio della Grande Viabilità Triestina. Rettifiche ed integrazioni.

pag. 6990

12ª Direzione Genio Militare - Udine:

Avviso di gara mediante pubblico incanto per l'appalto dei lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione negli alloggi demaniali siti in Udine, Trieste, Gorizia, Pordenone e Province.

pag. 6990

Avviso di gara mediante pubblico incanto per l'appalto dei lavori di manutenzione straordinaria, adeguamento a norma impianto elettrico, rifacimento terrazze, consolidamento balconi e sostituzione infissi negli alloggi demaniali siti in Udine, via L. da Vinci, n. 91.

pag. 6991

Avviso di gara mendiante pubblico incanto per l'appalto dei lavori di manutenzione straordinaria, coperture e sostituzione infissi negli alloggi demaniali siti in Udine, via Trento, n. 101.

pag. 6991

Azienda per i servizi sanitari n. 3 «Alto Friuli» - Gemona del Friuli (Udine):

Bilancio consuntivo dell'esercizio 1999 e bilancio di previsione dell'esercizio 2000.

pag. 6992

Azienda per i servizi sanitari n. 5 «Bassa Friulana» - Palmanova (Udine):

Bilancio consuntivo dell'esercizio 1999.

pag. 6994

Comune di Basiliano (Udine):

Statuto comunale.

pag. 6996

Comune di Buja (Udine):

Avviso di deposito del P.R.P.C. di iniziativa privata della «Villa di Collosomano».

pag. 7011

Comune di Povoletto (Udine):

Avviso di adozione del Piano regolatore particolareggiato comunale d'iniziativa privata dell'Azienda agricola Aquila del Torre.

pag. 7012

Comune di San Vito al Tagliamento (Pordenone):

Estratto dell'avviso della variante n. 14 al P.R.G.C. inerente l'individuazione dell'area per la realizzazione della Casa Circondariale.

pag. 7012

Comune di Turriaco (Gorizia):

Avviso di deposito del Piano regolatore particolareggiato comunale (P.R.P.C.) d'iniziativa pubblica dell'ambito residenziale denominato «Via Roma» - ambito «D».

pag. 7012

Azienda ospedaliera «Ospedali Riuniti» - Trieste:

Sorteggio commissione esaminatrice diversi concorsi.

pag. 7013

Azienda per i servizi sanitari n. 2 «Isontina» - Gorizia:

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami,

per la copertura di n. 1 posto di dirigente psicologo (ex 1° livello) di psicologia.

pag. 7013

Sorteggio componenti commissioni esaminatrici.

pag. 7020

Azienda per i servizi sanitari n. 4 «Medio Friuli» - Udine:

Sorteggio componenti commissioni concorsi pubblici, per titoli ed esami, per la copertura di posti del ruolo sanitario.

pag. 7020

Centro di Riferimento Oncologico - C.R.O. - Aviano (Pordenone):

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di 1 posto di dirigente medico di 1° livello del servizio di cardiologia.

pag. 7020

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di 2 posti di dirigente medico di 1° livello del servizio immunotrasfusionale ed analisi cliniche.

pag. 7020

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di 2 posti di dirigente medico di 1° livello della divisione di oncologia medica.

pag. 7020

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di 1 posto di dirigente medico di 1° livello della divisione di oncologia radioterapica.

pag. 7021

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di 1 posto di dirigente medico di 1° livello della divisione di oncologia sperimentale 1.

pag. 7021

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di 1 posto di dirigente biologo di 1° livello della divisione di oncologia sperimentale 2.

pag. 7021

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di 3 posti di dirigente medico di 1° livello della divisione di oncologia medica A.

pag. 7021

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di 1 posto di dirigente ingegnere.

pag. 7021

Graduatoria della selezione pubblica, per titoli ed esami, per la copertura di 1 posto di operatore tecnico addetto all'assistenza.

pag. 7022

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di 1 posto di dirigente biologo (ex 1° livello) della divisione di oncologia medica - nucleo di ricerca clinica e laboratoristica in ematologia.

pag. 7022

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di 1 posto di dirigente medico (ex 1 livello) della divisione di anatomia patologica.

pag. 7022

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di 1 posto di dirigente biologo (ex 1° livello) del servizio immunotrasfusionale ed analisi cliniche.

pag. 7022

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di 5 posti di operatore professionale sanitario - infermiere.

pag. 7022

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di 1 posto di dirigente medico (ex 1° livello) della divisione di oncologia chirurgica 2 ad indirizzo ginecologico (disciplina: ginecologia e ostetricia).

pag. 7023

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di 1 posto di dirigente biologo (ex 1° livello) della divisione di oncologia sperimentale 1.

pag. 7023

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di 2 posti di assistente tecnico (perito industriale ad indirizzo elettronico o elettrotecnico).

pag. 7023

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di 6 posti di operatore professionale sanitario - tecnico sanitario di laboratorio biomedico.

pag. 7023

Comune di Chiusaforte (Udine):

Avviso di concorso pubblico, per esami, per la copertura di un posto di collaboratore professionale/terminalista - 5ª q.f. - Area economico-finanziaria.

pag. 7024

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 6 settembre 2000, n. 0330/Pres.

Azienda speciale «Porto di Monfalcone» della Camera di Commercio di Gorizia. Sostituzione componente.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTO lo Statuto dell'Azienda speciale per il Porto di Monfalcone, costituita presso la Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Gorizia;

VISTO l'articolo 65 del D.M. 23 maggio 1997, n. 287 che, nel ridefinire la composizione del Collegio dei revisori dei conti delle Aziende speciali delle Camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura, attribuisce la titolarità di nomina di due membri, di cui uno effettivo con funzioni di Presidente ed uno supplente, al Ministero dell'industria e di un secondo componente effettivo al Ministero del Tesoro;

VISTO il disposto di cui all'articolo 20 del D.P.R. 25 novembre 1975, n. 902 ai sensi del quale si ritengono attribuite all'Amministrazione regionale le potestà di nomina ministeriali di cui al D.M. sopracitato;

VISTE le deliberazioni della Camera di Commercio di Gorizia, n. 112 del 27 maggio 1998 e n. 243 del 14 ottobre 1998, con le quali è stato da ultimo modificato lo statuto dell'Azienda speciale in parola ed in particolare l'articolo 10 che, in recepimento del citato D.M. 287/1997, dispone in ordine alla composizione ed alla durata in carica del Collegio dei revisori dei conti dell'Azienda medesima;

PRESO ATTO delle dimissioni rassegnate in data 21 marzo 2000 dal Presidente del Collegio dei revisori dei conti dell'Azienda sopracitata, dott. Alfredo Pascolin, a suo tempo nominato con D.P.G.R. 25 febbraio 1999, n. 071/Pres.;

ATTESA la necessità di provvedere alla sostituzione del componente dimissionario;

ACCERTATA la compatibilità della nomina del dott. Alberto Piotrowski con le disposizioni di cui all'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, così come introdotto dall'articolo 55 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1 ed all'articolo 26 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 80;

RICHIAMATI i contenuti del verbale di Giunta regionale del 30 agosto 2000, n. 2550;

DECRETA

il dott. Alberto Piotrowski è nominato membro effettivo con funzioni di Presidente del Collegio dei revisori dei conti dell'Azienda speciale per il Porto di Monfalcone della Camera di commercio, industria, artigianato ed agricoltura di Gorizia, in sostituzione del dott. Alfredo Pascolin, dimissionario.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, addì 6 settembre 2000

ANTONIONE

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELLA PROGRAMMAZIONE 7 settembre 2000, n. 109/UP.

Determinazione dei termini dei procedimenti amministrativi di competenza dell'Ufficio di Piano.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA PROGRAMMAZIONE

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, recante il «Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso»;

VISTO in particolare l'articolo 5 della citata legge regionale 7/2000 il quale prevede che con decreto del Direttore regionale venga determinato per ciascun tipo di procedimento amministrativo il termine entro il quale esso deve essere concluso, ivi compreso quello necessario per l'espletamento dei controlli interni sugli atti previsti dalla normativa vigente, qualora non sia già direttamente disposto per legge o regolamento;

ATTESO che ai sensi degli articoli 40, comma 1, e 41, comma 1, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, il termine per il controllo interno e il visto di ragioneria è fissato in trenta giorni;

ATTESO altresì che a norma dell'articolo 7 delle citata legge regionale 7/2000 i termini per la conclusione dei singoli procedimenti sono sospesi:

a) in pendenza dei termini assegnati ai soggetti di cui all'articolo 13 della citata legge regionale 7/2000 e a quelli intervenuti nel procedimento ai sensi del successivo articolo 15, per presentare memorie scritte e documenti, nonchè per il rilascio di dichiarazioni o la rettifica di dichiarazioni erronee od incomplete;

b) in pendenza dell'acquisizione degli atti di cui all'articolo 25, comma 2, della citata legge regionale 7/2000 qualora in possesso di Amministrazione pubblica diversa da quella procedente;

c) in pendenza degli accertamenti di cui all'articolo 25, comma 3, della citata legge regionale 7/2000, qualora i fatti, gli stati e le qualità debbano essere certificati da Amministrazione pubblica diversa da quella procedente;

d) in pendenza di pareri obbligatori e valutazioni tecniche degli organi consultivi dell'Amministrazione regionale o di altre Amministrazioni;

e) per un periodo comunque non superiore a novanta giorni in pendenza di pareri facoltativi che il responsabile del procedimento ritenga necessari per straordinarie e motivate esigenze imposte dallo svolgimento dell'istruttoria;

f) per un periodo non superiore a sessanta giorni in pendenza delle deliberazioni della Giunta regionale e dei Consigli di amministrazione degli Enti regionali;

g) in pendenza dei controlli esterni sugli atti previsti dalla normativa vigente, qualora incidano sull'efficacia degli atti medesimi;

RITENUTO pertanto di provvedere alla determinazione dei termini entro i quali debbono essere conclusi i procedimenti amministrativi di competenza dell'Ufficio di piano, qualora non sia già direttamente disposto per legge o regolamento,

DECRETA

1. Ai sensi dell'articolo 5, comma 2, della legge regionale 7/2000 sono determinati come dall'allegato elenco che forma parte integrante del presente decreto, i termini entro i quali debbono essere conclusi i procedimenti amministrativi di competenza dell'Ufficio di piano, qualora non sia già direttamente disposto per legge o regolamento.

2. Ai sensi dell'articolo 5, comma 3, della legge regionale 7/2000 il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 7 settembre 2000

DE ROSA

Allegato

TERMINI DEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI DI COMPETENZA DELL'UFFICIO DI PIANO

Tipo di procedimento	procedimento giorni	controllo interno giorni	totale
a) procedimento concorsuale per appalto di servizi	120	30	150
b) stipulazione del contratto e degli atti integrativi e modificativi del medesimo	90		90

c) approvazione del contratto e degli atti integrativi e modificativi del medesimo	90	30	120
d) atti conseguenti all'approvazione del contratto, concernenti la liquidazione e il pagamento del corrispettivo	60	30	90
e) altri atti conseguenti all'approvazione del contratto	60		60
f) concessione di finanziamenti, contributi ed incentivi comunque denominati, comprese la liquidazione e il pagamento qualora obbligatoriamente contestuali	90	30	120
g) approvazione della rendicontazione di finanziamenti, contributi ed incentivi comunque denominati	90		90
h) altri atti conseguenti alla concessione di finanziamenti, contributi ed incentivi comunque denominati	90		90
i) emissione di titoli di spesa a fronte di atti di impegno divenuti esecutivi	60	30	90
j) pareri previsti obbligatoriamente per legge o regolamento	90		90

VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE DELLA PROGRAMMAZIONE: DE ROSA

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 9 agosto 2000, n. EST. 929-D/ESP/4420. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alla ditta proprietaria degli immobili da espropriare, da parte del Comune di Gemona del Friuli, per l'esecuzione lavori di realizzazione di strutture a servizio dell'Ufficio tecnico comunale - cambiamento di destinazione d'uso di fabbricati esistenti per la riconversione in magazzini comunali, sull'area ex Venturini in via Osoppo.

IL DIRETTORE SOSTITUTO
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Salva restando l'eventuale riduzione di cui al successivo articolo 2, è determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione del Comune di Gemona del Friuli è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alla ditta proprietaria degli immobili da espropriare per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune di Gemona del Friuli

1) Foglio 22, mappale 347 di are 42,80
da espropriare: mq. 4.280
in natura: pertinenza capannone industriale, gravata da servitù di elettrodotto

Foglio 22, mappale 865 di are 1,90
da espropriare: mq. 190
in natura: strada

Foglio 22, mappale 864 di are 1,60
da espropriare: mq. 160
in natura: strada

Foglio 22, mappale 200 di are 78,20
da espropriare: mq. 7.820
in natura: pertinenza capannoni industriali ed uffici, gravata da servitù di transito
da espropriare, in totale: mq. 12.450
Indennità:
1/2 x mq. 12.450 x (valore venale L./mq. 35.000 + 10 x reddito domenicale L./mq. 23,0) = L. 219.306.750 - L. 9.700.000 (servitù di transito e di elettrodotto) = L. 209.606.750
L. 209.606.750 - 40% = L. 125.764.050 (euro 64.951,71)
Soprassuoli, a corpo: L. 86.000.000 (euro 4.441,29)

Ditta: Impresa Venturini S.p.A.

2) Foglio 22, mappale 828 di are 3,10
da espropriare: mq. 310
in natura: fabbricato uso uffici

Foglio 22, mappale 829 di are 3,80
da espropriare: mq. 380
in natura: fabbricato uso officina

Foglio 22, mappale 830 di are 26,90
da espropriare: mq. 2.690
in natura: capannone, industriale
Indennità:

fabbricato uso uffici, a corpo	L. 808.600.000
fabbricato uso officina, a corpo	L. 148.050.000
capannone industriale, a corpo	L. 407.250.000
Sommano	L. 1.363.900.000 (euro 704.395,56)

Ditta: Impresa Venturini S.p.A.

Artt. 2 - 5

(omissis)

Trieste, 9 agosto 2000

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 9 agosto 2000, n. EST. 931-D/ESP/4424. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, da parte del Comune di Forni di Sopra, per la realizzazione di opere di ripristino e sistemazione della viabilità.

IL DIRETTORE SOSTITUTO
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

È determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione del Comune di Forni di Sopra è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune di Forni di Sopra

1) Foglio 34, mappale 452 (ex 93/b) di are 0,08
da espropriare: mq. 8
in natura: strada
Indennità:
mq. 8 x L./mq. 1.200 = L. 9.600
(euro 4,96)

Ditta catastale: Coradazzi Battistina Giacinta nata a Forni di Sopra il 9 settembre 1923, proprietaria per 1/2; Coradazzi Luigia nata a Forni di Sopra il 20 settembre 1925, proprietaria per 1/2; Perissutti Lucia nata a Forni di Sopra l'1 ottobre 1894, usufruttuaria per 1/3; (Partita n. 861).

2) Foglio 34, mappale 456 (ex 127/b) di are 0,47
da espropriare: mq. 47
in natura: strada
Indennità:
mq. 47 x L./mq. 1.200 = L. 56.400
(euro 29,13)

Ditta catastale: Pavoni Albino fu Pietro, comproprietario; Pavoni Anna fu Pietro ved. Perissutti, comproprietaria; (Partita n. 1457).

Ditta attuale: Pavoni Albino fu Pietro, comproprietario; Perissutti Maria Gasperini, comproprietaria; Perissutti Luigia Maria, compropriataria.

3) Foglio 34, mappale 462 (ex 163/b) di are 0,05
da espropriare: mq. 5
in natura: strada
Indennità:
mq. 5 x L./mq. 1.200 = L. 6.000
(euro 3,10)

Ditta: Spagnol Franco nato a Venezia il 17 agosto 1933 (Partita n. 2359).

4) Foglio 34, mappale 467 (ex 215/b) di are 1,50
da espropriare: mq. 1,50
in natura: strada
Indennità:
mq. 150 x L./mq. 1.200 = L. 180.000
(euro 92,96)

Ditta: Pavoni Alvise nato a Forni di Sopra il 20 febbraio 1951, proprietario per 1/3; Pavoni Galliano nato a Forni di Sopra il 18 febbraio 1943, proprietario per 1/3; Pavoni Miralda nata a Forni di Sopra il 27 aprile 1948, proprietaria per 1/3; (Partita n. 3614).

5) Foglio 34, mappale 470 (ex 208/b) di are 0,05
da espropriare: mq. 5
in natura: strada
Indennità:
mq. 5 x L./mq. 1.200 = L. 6.000
(euro 3,10)

Ditta: Coradazzi Lidia fu Pietro (Partita n. 831).

6) Foglio 34, mappale 472 (ex 197/b) di are 0,34
da espropriare: mq. 34
in natura: strada
Indennità:
mq. 34 x L/mq. 1.200 = L. 40.800
(euro 21,07)

Ditta: Coradazzi Giovanna fu Igino, comproprietaria; Coradazzi Lino fu Igino, comproprietario; (Partita n. 833).

7) Foglio 34, mappale 473 (ex 178/b) di are 0,14
da espropriare: mq. 14
in natura: strada

Foglio 34, mappale 495 (ex 340/b) di are 1,50
da espropriare: mq. 150
in natura: strada
Indennità:
mq. (14 + 150) x L./mq. 1.200 = L. 196.800
(euro 101,64)

Ditta: Cappellari Lilia nata a Forni di Sopra il 24 giugno 1918 (Partita n. 3554).

8) Foglio 34, mappale 484 (ex 272/b) di are 0,82
da espropriare: mq. 82
in natura: strada

Foglio 34, mappale 493 (ex 317/b) di are 2,20
da espropriare: mq. 220
in natura: strada
Indennità:
mq. (82 + 220) x L./mq. 1.200 = L. 362.400
(euro 187,16)

Ditta: De Pauli Maria nata a Forni di Sopra il 15 ottobre 1911, proprietaria per 9/27; De Santa Adelia nata a Forni di Sopra il 7 marzo 1952, proprietaria per 2/27; De Santa Antonina nata a Forni di Sopra il 18 marzo 1939, proprietaria per 2/27; De Santa Antonio nato a

Forni di Sopra il 26 giugno 1933, proprietario per 2/27; De Santa Elsa nata a Udine il 4 settembre 1941, proprietaria per 2/27; De Santa Giovanni nato a Forni di Sopra il 13 maggio 1946, proprietario per 2/27; De Santa Oreste nato a Udine il 15 aprile 1954, proprietario per 2/27; De Santa Osvaldo nato a Forni di Sopra il 25 dicembre 1943, proprietario per 2/27; De Santa Pio nato a Forni di Sopra il 7 marzo 1949, proprietario per 2/27; De Santa Tarcisio nato a Forni di Sopra il 16 maggio 1937, proprietario per 2/27; (Partita n. 3883).

9) Foglio 34, mapp. 486 (ex 287/b) di are 0,55
da espropriare: mq. 55
in natura: strada
Indennità:
mq. 55 x L./mq. 1.200 = L. 66.000
(euro 34,09)

Ditta: Perissutti Francesco nato a Forni di Sopra il 18 dicembre 1930, proprietario per 2/6; Perissutti Giovanna Maria nata a Forni di Sopra il 10 gennaio 1940, proprietaria per 2/6; Volpi Patrizia nata a Roma il 25 giugno 1959, proprietaria per 1/6; Volpi Stefano nato a Roma il 25 febbraio 1961, proprietario per 1/6; (Partita 4125).

10) Foglio 34, mappale 488 (ex 294/b) di are 0,57
da espropriare: mq. 57
in natura: strada
Indennità:
mq. 57 x L./mq. 1.200 = L. 68.400
(euro 35,33)

Ditta: Clerici Aldo nato a Forni di Sopra il 4 ottobre 1931 (Partita n. 2801).

11) Foglio 34, mappale 490 (ex 303/b) di are 0,70
da espropriare: mq. 70
in natura: strada
Indennità:
mq. 70 x L./mq. 1.200 = L. 84.000
(euro 43,38)

Ditta catastale: Antoniutti Giulia Gemma nata a Forni di Sopra il 18 agosto 1906 (Partita n. 4161).

Ditta attuale: Coradazzi Giuliana, comproprietaria; Coradazzi Manuela, comproprietaria; Coradazzi Gianfranco, comproprietario.

12) Foglio 34, mappale 491 (ex 315/b) di are 0,12
da espropriare: mq. 12
in natura: strada

Foglio 34, mappale 492 (ex 316/b) di are 0,17
da espropriare: mq. 17
in natura: strada
Indennità:
mq. (12 + 17) x L./mq. 1.200 = L. 34.800
(euro 17,97)

Ditta: Hobbs Elise nata in Gran Bretagna il 16 ottobre 1919, proprietaria per 1/2; Pimer David C. Arnold nato il 19 luglio 1911, proprietario per 1/2; (Partita 2883).

13) Foglio 34, mappale 504 (ex 394/b) di are 0,15
da espropriare: mq. 15
in natura: strada
Indennità:
mq. 15 x L./mq. 1.200 = L. 18.000
(euro 9,30)

Ditta catastale: Antoniacomi Bruno nato a Forni di Sopra il 22 novembre 1938, proprietario per 1/12; Antoniacomi Giuseppe, usufruttuario per 1/18; Antoniacomi Renzo, proprietario per 1/12; Anziutti Luigino nato a Forni di Sopra il 14 ottobre 1929, proprietario per 2/12; De Santa Anna, proprietaria per 2/12; De Santa Guerrino, proprietario per 2/12; De Santa Raimondo, proprietario per 2/12; De Santa Valentino, proprietario per 2/12; (Partita n. 3718).

Ditta attuale: De Santa Corrado; De Santa Gastone; Antoniacomi Candida; De Santa Cecilia; Longo Nives; Antoniacomi Renzo; Anziutti Raimonde; Anziutti Nicole in Revelut; De Pauli Anna; De Santa Elisabetta; De Santa Alessandro; Anziutti Luigino; De Santa Michele; De Santa Antonino.

Art. 2

(omissis)

Trieste, 9 agosto 2000

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 9 agosto 2000, n. EST. 932-D/ESP/4424. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, da parte del Comune di Forni di Sopra, per la realizzazione di opere di ripristino e sistemazione della viabilità.

IL DIRETTORE SOSTITUTO
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Salva restando l'eventuale riduzione di cui al successivo articolo 2, è determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione del Comune di Forni di Sopra è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, per la realizzazione dell'opera citata in premessa.

Comune di Forni di Sopra

1) Foglio 34, mappale 512 (ex 450/b) di are 0,52 da espropriare: mq. 52
Indennità:
1/2 x mq. 52 x (valore venale L./mq. 50.000 + 10 x reddito domenicale L./mq. 2) = L. 1.300.520
L. 1.300.520 - 40% = L. 780.310
(euro 403,00)

Ditta catastale: De Vita Anna Maria nata a Roma, proprietaria per 1/2; Pittini Luigi nato a Socchieve (Udine), proprietario per 1/2; (Partita n. 2309).

2) Foglio 34, mappale 513 (ex 446/b) di are 0,35 da espropriare: mq. 35
Indennità:
1/2 x mq. 35 x (valore venale L./mq. 50.000 + 10 x reddito domenicale L./mq. 2) = L. 875.350
L. 875.350 - 40% = L. 525.210
(euro 271,25)

Ditta catastale: Maresia Maria nata a Forni di Sopra il 28 febbraio 1934, proprietaria per 1/2; Maresia Vito nato a Forni di Sopra il 27 febbraio 1930, proprietario per 1/2; (Partita n. 2872).

Ditta attuale: Pompele Sisto, proprietario per 1/2; Maresia Vito, proprietario per 1/2.

Artt. 2 - 4

(omissis)

Trieste, 9 agosto 2000

COSLOVICH

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 giugno 2000, n. 1854.

Legge regionale 18/1996, articolo 6. Integrazione del programma di attività per l'anno 2000 per la Direzione regionale per le autonomie locali. Definizioni dei criteri e delle modalità per la ripartizione ai Comuni del fondo pari a 5.000 milioni, per far fronte a situazioni particolari, ai sensi dell'articolo 2, comma 7, lettera b), della legge regionale 2/2000.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 2, comma 7, lettera b), della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, che, per l'anno 2000, determina nell'assegnazione dei trasferimenti erariali ai Comuni un fondo pari a lire 5.000 milioni per far fronte a situazioni particolari, demandando la definizione delle finalità ed i criteri per la ripartizione del fondo medesimo alla Giunta regionale che dovrà provvedervi con apposita deliberazione;

RITENUTO di dover individuare le situazioni particolari suddette con riferimento ai seguenti Comuni:

a) i Comuni che hanno contratto mutui nel corso del 1996, entrati in ammortamento nel 1997, che gli stessi Comuni avrebbero dovuto finanziare con i trasferimenti erariali disposti a valere sul fondo per lo sviluppo degli investimenti, ma non contabilizzati nei trasferimenti agli stessi assegnati nell'anno 1997, così come definiti dall'allegato A alla legge regionale 8 aprile 1997, n. 10 (situazione già individuata alla lettera b) della deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 1999, n. 2528, adottata in attuazione di quanto disposto dall'articolo 1, comma 7, lettera b), della legge regionale 15 febbraio 1999, n. 4, e rimasta esclusa dal riparto per incapienza del relativo fondo);

b) il Comune di Villa Vicentina, vittima di un errore, come da documentazione presentata dal Comune stesso, nel calcolo dei trasferimenti che gli erano dovuti dal Ministero dell'interno, per gli anni 1997 e successivi (situazione già individuata alla lettera c) della sopracitata deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 1999, n. 2528 e rimasta esclusa dal riparto per incapienza del relativo fondo);

c) i Comuni, il cui territorio è compreso all'interno dei Parchi naturali regionali delle Dolomiti Friulane e delle Prealpi Giulie, che si trovano, quindi, ad affrontare oneri aggiuntivi rispetto ad altri Comuni di analoga tipologia, e per i quali i trasferimenti assegnati nel 1999 ai sensi dell'articolo 1, commi 8-15, della legge regionale 15 febbraio 1999, n. 4, risultino superiori, rispetto ad analoghe risorse assegnate loro per il 1998, di un importo inferiore al due per cento (situazione già individuata alla lettera d) della sopracitata deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 1999, n. 2528 e rimasta esclusa dal riparto per incapienza del relativo fondo);

d) i Comuni proprietari di qualsiasi edificio di culto, che si trovano quindi in una situazione particolare rispetto ai Comuni che non possiedono tale peculiare tipo di patrimonio;

CONSIDERATO che è in corso la verifica dell'esistenza di altre situazioni particolari, per cui è necessario accantonare la somma di lire 250 milioni per far fronte alle stesse una volta individuate;

CONSIDERATO per altro necessario di procedere alla determinazione dei criteri delle situazioni particolari già segnalate e verificate, anche al fine di poter erogare le assegnazioni stesse in tempi brevi a sollievo del disagio in cui si trovano le amministrazioni comunali interessate;

RITENUTO, pertanto, di fissare i seguenti criteri di riparto dell'assegnazione limitatamente alla somma di lire 4.750 milioni:

1) per i Comuni di cui alla lettera a), per gli anni 1997, 1998, 1999, 2000, sulla base dei dati forniti con la

documentazione già presentata nell'anno 1999 ai sensi della citata deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 1999, n. 2528, al netto della somma trasferita per le medesime finalità ai sensi dell'articolo 9, commi 3-6, della legge regionale 13 settembre 1999, n. 25, per complessive lire 1.805.996.530;

2) per il Comune di cui alla lettera b) sulla base della richiesta dallo stesso presentata già nell'anno 1999 ai sensi della citata deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 1999, n. 2528, ed aumentata della quota relativa all'anno 2000, lire 132.150.090;

3) per i Comuni di cui alla lettera c), sulla base dell'incidenza della superficie del parco sul territorio comunale: lire 600.000.000;

4) per i Comuni di cui alla lettera d), sulla base delle richieste presentate dai medesimi, tenendo conto dell'incidenza della popolazione residente, relativa ai Comuni richiedenti, riferita al 31 dicembre 1998, come da articolo 1, commi 10 e 11, della legge regionale 12 febbraio 1998, n. 3, per complessive lire 2.211.853.380;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1064 del 14 aprile 2000, con la quale è stato approvato il programma di attività della Direzione regionale per le autonomie locali;

VISTO che nell'unità previsionale di base 1.1.10.1.6 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2000-2002 e del bilancio per l'anno 2000, al capitolo 1608 del Documento tecnico allegato ai bilanci medesimi è iscritta la somma di lire 5.000 milioni per le finalità suesposte;

VISTO l'articolo 6, comma 1, della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18;

VISTO il parere del Comitato dipartimentale per gli affari istituzionali acquisito nella seduta del 2 giugno 2000;

all'unanimità,

DELIBERA

1) Ad integrazione del programma di attività per l'anno 2000 per la Direzione regionale per le autonomie locali sono individuate le finalità e i criteri di riparto ai Comuni del fondo di cui all'articolo 2, comma 7, lettera b), della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, così come indicati nelle premesse del presente atto deliberativo.

2) Le risorse necessarie, pari a lire 4.750 milioni, sono iscritte all'unità previsionale di base 1.1.10.1.6 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2000-2002 e del bilancio per l'anno 2000, con riferimento al capitolo 1608 del Documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, approvati con legge regionale 23 febbraio 2000, n. 3.

3) Le finalità ed i criteri di riparto della residua assegnazione di lire 250 milioni saranno individuati con successivo atto deliberativo giuntale una volta individuate e verificate le ulteriori situazioni particolari già menzionate nelle premesse del presente atto deliberativo.

4) La presente deliberazione è soggetta al controllo preventivo della Corte dei conti e verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: CIANI

IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 21 agosto 2000
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 1, foglio 28

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 luglio 2000, n. 2134.

Legge regionale 2/2000, articolo 2, comma 7, lettera b). Trasferimenti ai Comuni per far fronte a situazioni particolari. Integrazione della D.G.R. 1854/2000.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 2, comma 7, lettera b), della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, che, per l'anno 2000, determina nell'assegnazione dei trasferimenti erariali ai Comuni un fondo pari a lire 5.000 milioni per far fronte a situazioni particolari, demandando la definizione delle finalità ed i criteri per la ripartizione del fondo medesimo alla Giunta regionale che deve provvedervi con apposita deliberazione;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1854 di data 23 giugno 2000 con la quale sono state individuate le finalità ed i criteri di riparto del fondo di cui all'articolo 2, comma 7, lettera b) della legge regionale 2/2000;

RILEVATO che, per mero errore materiale, è stato omesso il termine di presentazione delle istanze di finanziamento riferito alla situazione di cui al punto 4) delle premesse della succitata deliberazione n. 1854 del 23 giugno 2000; richiamate al punto 1) del dispositivo;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere alla integrazione della sopraccitata deliberazione della Giunta regionale n. 1854/2000, prevedendo che le domande di finanziamento pervengano al Servizio finanziario e contabile della Direzione regionale per le autonomie locali entro trenta giorni dalla pubblicazione della medesima deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1064 del 14 aprile 2000, con la quale è stato approvato il programma di attività della Direzione regionale per le autonomie locali;

VISTO l'articolo 6, comma 1, della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18;

all'unanimità,

DELIBERA

Ad integrazione della deliberazione della Giunta regionale n. 1854 del 23 giugno 2000, con la quale sono state individuate le finalità ed i criteri di riparto del fondo di cui all'articolo 2, comma 7, lettera b), della legge regionale 2/2000, al punto 4) delle premesse dell'anzidetta delibera, richiamate al punto 1) del dispositivo, dopo le parole «per complessive lire 2.211.853.380» sono aggiunte le seguenti: «Le domande, indicanti la denominazione degli edifici di culto di proprietà e relativa ubicazione dei medesimi, dovranno pervenire alla Direzione regionale per le autonomie locali, Servizio finanziario e contabile, entro 30 giorni dalla pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione».

La presente deliberazione è soggetta al controllo preventivo della Corte dei conti e verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: CIANI

IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 21 agosto 2000
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 1, foglio 27

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 luglio 2000, n. 2229.

Piano di controllo per la rinotracheite infettiva del bovino (IBR) per l'anno 2000.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il programma di intervento tecnico-finanziario per la profilassi della rinotracheite infettiva bovina da attuarsi nella Regione Friuli-Venezia Giulia dall'1 gennaio al 31 dicembre 2000, elaborato dalla Direzione regionale dell'agricoltura ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 16/1967;

PRESO ATTO che il succitato programma, che prevede il monitoraggio sierologico da eseguirsi su tutti i capi bovini e bufalini da riproduzione di età superiore a 12 mesi, mediante campionamenti di sangue da eseguirsi da parte dei veterinari delle Aziende per i servizi sanitari, contestualmente all'effettuazione delle profilassi obbligatorie, richiama la necessità che l'intervento sia integrato tra l'altro, nell'ambito delle competenze riservate alle Autorità sanitarie, da:

- attribuzione di qualifica sanitaria agli allevamenti riscontrati negativi che ne facciano richiesta;
- emanazione di norme atte a raggiungere progressivamente l'obiettivo di eradicazione della malattia;

CONSIDERATO che, alcuni paesi europei, tra i quali l'Austria, hanno già raggiunto l'obiettivo dell'eradicazione dall'IBR;

CONSIDERATO inoltre che le Province autonome di Trento e Bolzano e la confinante Regione Veneto, hanno iniziato e, nel caso specifico della Provincia di Bolzano, completato l'eradicazione dell'IBR;

PRESO ATTO che il differente livello sanitario esistente tra gli allevamenti bovini della regione Friuli-Venezia Giulia e le succitate aree geografiche, a medio termine, produrrà vincoli relativi alla movimentazione dei bovini verso quelle aree geografiche, con conseguenti danni economici per gli allevamenti di questa Regione;

PRESO ATTO altresì che comunque i succitati Stati, Regioni e Province autonome già richiedono garanzie sanitarie nei confronti dell'IBR nello scambio di animali oggetto di compravendita o di spostamenti per l'alpeggio;

CONSIDERATA la necessità di diverse aziende agricole della regione di alpeggiare i propri bovini in territori austriaci e della Regione Veneto;

PRESO ATTO che, nel corso del 1999, è stato effettuato un piano di monitoraggio per verificare la prevalenza dell'infezione da IBR negli allevamenti bovini della Regione e che i risultati hanno indicato una bassa circolazione del virus dell'IBR, presupposto favorevole per pervenire in tempi relativamente brevi alla completa eradicazione della malattia dal territorio regionale;

RITENUTO necessario tutelare gli allevamenti della Regione sicuramente indenni da IBR, che secondo i dati emersi dal monitoraggio di cui sopra sono circa il 40% di quelli presenti, con oltre il 50% dei capi;

VISTO l'articolo 7 della legge 23 dicembre 1978, n. 833;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 775 di data 31 marzo 2000, avente per oggetto: «Legge regionale 18/1996, articolo 6, comma 1. Approvazione del programma della Direzione regionale dell'Agricoltura, concernente l'attività per l'anno 2000»;

VISTO il piano di controllo per la rinotracheite infettiva (IBR) del bovino per l'anno 2000 predisposto dalla Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali;

SU PROPOSTA dell'Assessore della sanità e delle politiche sociali, all'unanimità

DELIBERA

1) di approvare il piano di controllo per la rinotracheite infettiva (IBR) del bovino per l'anno 2000 di cui all'allegato A) della presente deliberazione di cui fa parte integrante e sostanziale;

2) di riservare a successive deliberazioni eventuali ulteriori modificazioni ed integrazioni al piano di controllo in relazione a particolari esigenze che dovessero presentarsi nel corso della concreta attuazione del piano stesso;

3) di dare atto che per l'anno 2000 gli oneri derivanti dalla presente deliberazione e relativi ai prelievi ed agli esami sierologici eseguiti nell'ambito del controllo ufficiale di cui al punto 2) ed al punto 5.3 dell'allegato A) sono a carico della Regione Friuli-Venezia Giulia che vi provvede con gli stanziamenti di cui al capitolo 6993 dello stato di previsione della spesa per l'anno 2000 della Direzione regionale dell'agricoltura, come risulta dalla deliberazione della Giunta regionale n. 775 del 31 marzo 2000 registrata alla Corte dei conti in data 15 maggio 2000 (Registro 1, foglio 9).

IL PRESIDENTE: ANTONIONE
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

ALLEGATO A

1. DISPOSIZIONI PRELIMINARI

1.1 - A partire dall'1 gennaio 2000 viene avviato nella Regione Friuli-Venezia Giulia un piano di controllo dell'IBR sugli animali della specie bovina e bufalina con le modalità di seguito indicate.

1.2 - Nell'ambito del piano valgono le seguenti definizioni:

ALLEVAMENTO: tutti gli allevamenti (intesi come unità epidemiologica ai sensi della direttiva 97/12/CE) nei quali sono presenti bovini e bufalini da riproduzione.

ANIMALI: tutti i bovini e bufalini di età superiore a dodici mesi presenti negli allevamenti come sopra definiti.

CONTROLLO UFFICIALE: qualsiasi prelievo eseguito da un veterinario dipendente del Servizio sanitario nazionale o formalmente incaricato dai servizi veterinari dell'Azienda per i servizi sanitari territorialmente competente.

1.3 - Il piano si articola in tre parti:

– una prima parte a carattere obbligatorio che consiste in un'attività di monitoraggio sierologico estesa a tutti gli allevamenti della Regione Friuli-Venezia Giulia;

– una seconda parte, con carattere facoltativo, che prevede l'attribuzione di una qualifica sanitaria agli allevamenti che ne facciano richiesta;

– una terza parte con norme particolari e transitorie per motivi di monticazione in pascoli austriaci.

2. MONITORAGGIO SIEROLOGICO

2.1 - Tutti gli animali di età superiore a dodici mesi, nel periodo compreso fra l'1 gennaio 2000 ed il 31 dicembre 2000 devono essere sottoposti ad un controllo sierologico ufficiale nei confronti dell'IBR.

Tale accertamento verrà effettuato contestualmente alla campagna di profilassi obbligatoria della brucellosi, utilizzando i campioni di sangue a tal fine prelevati. Al modello 2/33, utilizzato per la registrazione dei dati della brucellosi, il veterinario ufficiale dovrà allegare la scheda di cui all'allegato 1, indicante lo stato vaccinale dell'allevamento nei confronti dell'IBR.

2.2 - Il controllo sierologico di cui al punto precedente effettuato su richiesta dell'allevatore fuori dalla profilassi obbligatoria per brucellosi è soggetto al pagamento della prestazione del veterinario ufficiale e degli esami di laboratorio secondo i rispettivi tariffari.

2.3 - I servizi veterinari della competente Azienda per i servizi sanitari possono estendere il controllo sierologico anche a bovini allevati in altre strutture zootecniche (ad esempio: aziende da ingrasso) per una migliore valutazione del rischio di introduzione di IBR in allevamento.

2.4 - L'esame sierologico è effettuato mediante test ELISA (di seguito identificato con la dicitura ELISA-IBR) specifico per anticorpi totali o per anticorpi rivolti verso proteine virali non oggetto di delezione nei vaccini disponibili in commercio.

2.5 - Nel caso di animali che appartengono ad allevamenti che utilizzano il vaccino IBR deleto (privo della glicoproteina E), l'esame sierologico per IBR è effettuato mediante il test ELISA (di seguito identificato con la dicitura ELISA IBR gE) specifico per anticorpi rivolti verso la glicoproteina E (gE) del virus IBR.

2.6 - Le prove diagnostiche vengono effettuate presso l'Istituto Zooprofilattico sperimentale delle Venezie, (Sezioni di Udine e Pordenone) che utilizza test ELISA con sensibilità e specificità tali da assicurare la corretta classificazione dei sieri comunitari di riferimento EU1 - EU2 - EU3.

2.7 - L'esito positivo delle sole prove sierologiche per anticorpi anti-IBR (ELISA IBR ed ELISA IBR gE) non comporta la denuncia di malattia infettiva.

2.8 - Negli allevamenti che non vaccinano o che vaccinano con vaccini a virus intero, in riferimento alla

presenza di anticorpi anti-IBR gli animali sono classificati come:

POSITIVI quando la prova ELISA IBR ha esito positivo;

NEGATIVI quando la prova ELISA IBR ha esito negativo.

2.9 - Negli allevamenti che vaccinano con vaccini a virus deleto nei confronti della glicoproteina gE, in riferimento alla presenza di anticorpi anti-IBR gli animali sono classificati come:

POSITIVI quando la prova ELISA IBR gE ha esito positivo;

NEGATIVI quando la prova ELISA IBR gE ha esito negativo.

3. PROVVEDIMENTI SANITARI

3.1 - Tutti i bovini e bufalini da riproduzione di età superiore ai 12 mesi di nuova introduzione negli allevamenti (comprese le stalle di sosta dei commercianti) della Regione Friuli-Venezia Giulia devono essere scortati da:

3.1.1 - modello 4 integrato attestante:

a) che gli animali provengono da allevamenti ufficialmente indenni da IBR;

b) oppure che sono stati sottoposti al controllo sierologico da meno di 30 giorni nei confronti dell'IBR; il certificato deve riportare l'esito del test ELISA IBR ed ELISA IBR gE rispettivamente per gli animali non vaccinati o vaccinati con vaccini a virus intero e animali vaccinati con vaccini a virus deleto nella glicoproteina E.

I sieri degli animali sottoposti al test sierologico per i motivi di cui sopra ed esaminati nelle Sezioni diagnostiche di Udine e Pordenone dell'Istituto Zooprofilattico sperimentale delle Venezie dovranno pervenire al laboratorio scortati anche dell'allegato 1.

4. OTTENIMENTO DELLA QUALIFICA SANITARIA

4.1 - Gli allevamenti nei quali tutti gli animali di età superiore ai dodici mesi risultino negativi al test ELISA IBR, possono acquisire, previa domanda, la qualifica di allevamento ufficialmente indenne da IBR a condizione che:

4.1.1 - tutti gli animali esaminati risultino negativi ad un secondo controllo ufficiale eseguito a distanza di almeno tre mesi e comunque non superiore ad un anno,

4.1.2 - nel periodo intercorso tra il primo ed il secondo prelievo gli animali introdotti risultino negativi per anticorpi anti-IBR sulla base della documentazione ufficiale di cui al punto 3.1.

4.2 La qualifica di allevamento ufficialmente indenne da IBR è mantenuta se:

4.2.1 - Le prove ELISA IBR eseguite per qualsiasi ragione sugli animali dell'allevamento danno costantemente esito negativo; è fatto obbligo dell'allevatore di notificare sollecitamente all'Azienda per i servizi sanitari eventuali risultati non conformi giunti a sua conoscenza e relativi ad animali del proprio allevamento;

4.2.2 - l'allevamento viene sottoposto a controllo sierologico ufficiale con ELISA IBR almeno una volta all'anno;

4.2.3 - l'allevamento non fa ricorso ad alcun trattamento vaccinale nei confronti dell'IBR;

4.2.4 - i bovini introdotti in allevamento sono:

a) scortati da certificato sanitario o modello 4 integrato che attesti la provenienza da allevamento ufficialmente indenne; in via transitoria fino al 31 dicembre 2000 possono anche non provenire da allevamenti ufficialmente indenni da IBR purchè non siano stati vaccinati e siano provvisti di certificato sanitario modello 4 integrato oppure da certificato estero che attesti la negatività alla prova ELISA IBR eseguita nei 30 giorni precedenti l'introduzione;

b) non sono transitati per stalle di sosta, aste, fiere e mercati privi di appositi spazi separati e riservati a bovini negativi alla prova ELISA IBR o ELISA IBR gE.

c) non sono fecondati con materiale seminale prodotto da tori positivi per anticorpi anti-IBR.

4.3 - Gli allevamenti nei quali tutti gli animali di età superiore ai dodici mesi risultino negativi al test ELISA IBR gE, possono acquisire, previa domanda, la qualifica di allevamento indenne da IBR a condizione che:

4.3.1 - tutti gli animali esaminati risultino negativi ad un secondo controllo ufficiale eseguito a distanza di almeno tre mesi e comunque non superiore ad un anno;

4.3.2 - nel periodo intercorso tra il primo ed il secondo prelievo gli animali introdotti risultino negativi per anticorpi anti-IBR gE sulla base della documentazione ufficiale di cui al punto 3.1.

4.4 - La qualifica di allevamento indenne da IBR è mantenuta se:

4.4.1 - Le prove ELISA IBR gE eseguite per qualsiasi ragione sugli animali dell'allevamento danno costantemente esito negativo; è fatto obbligo dell'allevatore di notificare sollecitamente all'Azienda per i servizi sanitari eventuali risultati non conformi giunti a sua conoscenza e relativi ad animali del proprio allevamento;

4.4.2 - l'allevamento viene sottoposto a controllo sierologico ufficiale con ELISA IBR gE almeno una volta all'anno;

4.4.3 - l'allevamento fa ricorso a trattamenti vaccinali nei confronti dell'IBR esclusivamente con vaccini a virus deleti nella glicoprotena E.

4.4.4 - i bovini introdotti in allevamento sono:

a) scortati da certificato sanitario o modello 4 integrato che attesti la provenienza da allevamenti ufficialmente indenni da IBR o da allevamenti indenni da IBR. In via transitoria fino al 31 dicembre 2000 possono anche non provenire da allevamenti ufficialmente indenni da IBR od allevamenti indenni da IBR purchè, non vaccinati con vaccino non deleto e provvisti di certificato sanitario modello 4 integrato oppure certificato estero che attesti la negatività alla prova ELISA IBR oppure IBR gE eseguita nei 30 giorni precedenti l'introduzione;
b) non sono transitati per stalle di sosta, aste, fiere e mercati privi di appositi spazi separati e riservati a bovini negativi alla prova ELISA IBR o ELISA IBR gE;
c) non sono fecondati con materiale seminale prodotto da tori positivi per anticorpi anti IBR.

4.5 - La domanda di acquisizione della qualifica di allevamento ufficialmente indenne da IBR e di allevamento indenne da IBR viene presentata in carta semplice ai servizi veterinari della competente Azienda per i servizi sanitari dal proprietario degli animali presenti in allevamento. Se i proprietari sono più di uno, la domanda deve essere sottoscritta da tutti i proprietari.

4.6 - I servizi veterinari delle Aziende per i servizi sanitari sono responsabili della concessione delle qualifiche e della verifica del mantenimento delle medesime.

5. NORME PARTICOLARI E TRANSITORIE PER LA MONTICAZIONE DI BOVINI IN TERRITORIO AUSTRIACO

5.1 - Viene rilasciata d'ufficio la qualifica di allevamento ufficialmente indenne da IBR agli allevamenti bovini della Val Canale che:

- praticando la monticazione nei pascoli austriaci, sono stati sottoposti, in base all'accordo tra Regione Friuli-Venezia Giulia e Carinzia, con esito negativo a monitoraggio sierologico nei confronti dell'IBR;
- risultino negativi al primo controllo sierologico eseguito secondo il presente piano dopo un periodo di almeno tre mesi e non oltre un anno dal precedente prelievo;
- durante tale periodo abbiano introdotto animali scortati da certificato sanitario o modello 4 integrato attestante la negatività alla prova ELISA IBR eseguita nei trenta giorni precedenti l'introduzione.

5.2 - Gli allevamenti che hanno acquisito la qualifica di cui al punto precedente devono rispettare quanto previsto al punto 4.2; inoltre gli animali presenti in tali allevamenti non possono essere condotti all'alpeggio in malghe nelle quali siano presenti bovini positivi alla prova ELISA IBR.

5.3 - Per quanto attiene la monticazione nei pascoli della Regione, si rimanda alle disposizioni emesse al riguardo dalle singole Aziende sanitarie.

6. DISPOSIZIONI FINALI

6.1 - Le spese relative ai prelievi ed agli esami sierologici eseguiti nell'ambito del controllo ufficiale di cui al punto 2.1 (monitoraggio sierologico) ed al punto 6.3 (sospensione della qualifica) sono a carico della Regione Friuli Venezia Giulia; le spese relative ai prelievi ed agli esami sierologici eseguiti al di fuori di tali controlli ufficiali sono a carico degli allevatori.

6.2 - Le qualifiche di allevamento ufficialmente indenne da IBR e allevamento indenne da IBR vengono revocate nel caso non siano rispettate le condizioni previste dal punto 4.2 e dal punto 4.4.

6.3 - In alternativa alla revoca, l'Azienda per i servizi sanitari può sospendere la qualifica di allevamento ufficialmente indenne da IBR e allevamento indenne da IBR nel caso di esiti positivi alla prova sierologica non spiegabili epidemiologicamente che emergano in modo sporadico all'interno di allevamenti che abbiano comunque ottemperato alle condizioni previste dal punto 4.2 e 4.4; la sospensione viene concessa d'ufficio a condizione che l'allevatore si impegni a:

a) macellare oppure cedere ad allevamenti non ufficilamente indenni né indenni da IBR gli animali non conformi nei termini concordati con il servizio Veterinario competente;
b) ripetere dopo un minimo di trenta giorni il controllo sierologico su un campione estratto dagli altri animali in allevamento che garantisca di identificare almeno un soggetto positivo sulla base di una prevalenza attesa del 10% e con una probabilità di errore del 5%.

Se tutti gli animali del campione danno esito negativo la qualifica viene mantenuta.

6.4 - Le violazioni alle presenti direttive, salvo non costituiscano reato, sono perseguite con la sanzione pecuniaria amministrativa da lire 150.000 a lire 1.500.000 (articolo 6 della legge 2 giugno 1988, n. 218) prevista per le violazioni del regolamento di Polizia veterinaria.

6.5 - La Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali verifica l'andamento del piano.

ALLEGATO 1

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Azienda per i Servizi Sanitari N. ________

PIANO DI CONTROLLO DELLA RINOTRACHEITE INFETTIVA DEL BOVINO (IBR)/2000

SCHEDA DI PRELEVAMENTO CAMPIONI

in data _____ / _________ / 2000,

il medico veterinario ufficiale o ufficialmente incaricato

dr. ____

procede al prelievo di sangue per il seguente motivo :

1° prelievo O V   2° prelievo V O   compra-vendita ☐

barrare O = obbligatorio per esame IBR sui campioni prelevati nell'ambito dei piani di profilassi della brucellosi e leucosi; barrare V = volontario per esame IBR eseguito su richiesta dell'allevatore in caso di anticipazione del 1° prelievo e per il 2° prelievo in vista dell'accreditamento.

azienda ____

proprietario ____

via ____________________ comune ____________________

codice fiscale o partita IVA
(*)____

(*) . specificare ai fini della fatturazione per i prelievi a carattere volontario e per le compra-vendite __

Indirizzo produttivo dell'azienda: riproduzione ☐ misto: riproduzione+ ingrasso ☐

vaccinazione nei confronti dell'IBR

mai effettuata ☐

sospesa oppure in corso: con vaccino tradizionale ☐

con vaccino deleto ☐

non conosciuta ☐

il medico veterinario dr ______________________________

Il proprietario ____
(firma solo in caso di esami a carattere volontario o per la compravendita)

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE

VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 luglio 2000, n. 2279. (Estratto).

D.P.R. 902/1975, articolo 25. Ispettorato ripartimentale delle foreste di Tolmezzo. Realizzazione viabilità forestale di servizio «Costa-Vidiseit», in Comune di Cercivento. Fissazione indennità provvisoria di espropriazione. Integrazione della D.G.R. 780/2000.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

DELIBERA

L'articolo 1 della deliberazione n. 780, del 31 marzo 2000, è integrato dal punto 6), come segue:

6) Foglio 5, mappale 163 (ex 96/b) di are 0,97
da espropriare: mq. 97
in natura: bosco
Indennità:
mq. 97 x L./mq. 1.000 L. 97.000
(euro 50,10)

Ditta: Della Pietra Daria nata a Cercivento il 22 marzo 1927 (partita 1746).

IL VICEPRESIDENTE: CIANI
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 agosto 2000, n. 2585. (Estratto).

Legge regionale 63/1991. Gara per l'affidamento dell'informatizzazione dell'assemblaggio degli strumenti urbanistici generali dei Comuni della Regione. Aggiudicazione.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

per le motivazioni suesposte,

1. Di prendere atto delle valutazioni e dei giudizi espressi dalla Commissione di esperti incaricata della valutazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa della gara in argomento, come indicati nei verbali che fanno parte integrante e sostanziale del presente atto.

2. Di aggiudicare la gara al costituendo raggruppamento temporaneo di imprese e professionisti coordinato dalla capogruppo R.S.D.E. - Remote Sensing Data Engineering S.r.l., con sede legale in Milano, via Podgora n. 13, per l'importo di lire 874.000.000 (ottocentosettantaquattromilioni) esclusi I.V.A. ed oneri contributivi.

3. Di autorizzare la Direzione regionale della pianificazione territoriale ad espletare tutte le successive procedure previste dalla legge per gli esiti della gara in argomento.

IL VICEPRESIDENTE: CIANI
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

(Verbali omessi)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 agosto 2000, n. 2578. (Estratto).

Comune di Grado. Conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 6 del 29 maggio 2000, di approvazione della variante n. 40 al Piano regolatore generale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 785 del 31 marzo 2000 in merito alla variante n. 40 al Piano regolatore generale del Comune di Grado, superate dalle modifiche ed integrazioni in essa introdotte con la deliberazione comunale consiliare n. 6 del 29 maggio 2000;

2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 6 del 29 maggio 2000, di approvazione della variante n. 40 al Piano regolatore generale del Comune di Grado;

3. (omissis)

IL VICEPRESIDENTE: CIANI
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 agosto 2000, n. 2579. (Estratto).

Comune di Mortegliano. Conferma di esecutività

della deliberazione consiliare n. 33 del 19 giugno 2000, di approvazione della variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di confermare l'esecutività della deliberazione consiliare del Comune di Mortegliano n. 33 del 19 giugno 2000, di approvazione della variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale;

2. (omissis)

IL VICEPRESIDENTE: CIANI
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 agosto 2000, n. 2581. (Estratto).

Comune di Pagnacco. Conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 39 del 23 giugno 2000, di approvazione della variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 514 del 10 marzo 2000 in merito alla variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Pagnacco, superate dalle modifiche ed integrazioni in essa introdotte con la deliberazione comunale consiliare n. 39 del 23 giugno 2000;

2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 39 del 23 giugno 2000, di approvazione della variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Pagnacco;

3. (omissis)

IL VICEPRESIDENTE: CIANI
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 agosto 2000, n. 2582. (Estratto).

Comune di Latisana. Conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 55 del 27 giugno 2000, di approvazione della variante n. 34 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 1403 del 19 maggio 2000 in merito alla variante n. 34 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Latisana, superate dalle modifiche ed integrazioni in essa introdotte con la deliberazione comunale consiliare n. 55 del 27 giugno 2000;

2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 55 del 27 giugno 2000, di approvazione della variante n. 34 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Latisana;

3. (omissis)

IL VICEPRESIDENTE: CIANI
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 agosto 2000, n. 2583. (Estratto).

Comune di Campolongo al Torre. Conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 29 del 30 giugno 2000, di approvazione della variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 1566 del 2 giugno 2000 in merito alla variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Campolongo al Torre, superate dall'introduzione di modifiche e dalla produzione del parere della Direzione regionale dell'ambiente - Servizio geologico effettuate con la deliberazione comunale consiliare n. 29 del 30 giugno 2000;

2. di confermare l'esecutività della suddetta delibe-

razione consiliare n. 29 del 30 giugno 2000, di approvazione della variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Campolongo al Torre;

3. (omissis)

IL VICEPRESIDENTE: CIANI

IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 agosto 2000, n. 2619.

Articolo 2540 C.C. - Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa «Il Lavoro - Soc. coop. a r.l.» in liquidazione, con sede in Gorizia.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il verbale relativo alla revisione ordinaria ultimato il 22 maggio 2000 alla cooperativa «Il Lavoro - Soc. coop. a r.l.» in liquidazione, con sede in Gorizia, dal quale si rileva che la cooperativa stessa non ha attività sufficienti al pagamento dei debiti;

RAVVISATA, pertanto, la necessità, fatta presente anche dal revisore, di porre la predetta cooperativa in liquidazione coatta amministrativa ex articolo 2540 C.C.;

SENTITO il parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del 12 luglio 2000 dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lettera a), dell'articolo 10 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79, come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23;

VISTI gli articoli 2540 C.C., 194 e seguenti del R.D. 16 marzo 1942, n. 267, 18 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79, e 9 della legge regionale 15 novembre 1999, n. 28;

RITENUTO pertanto di nominare quale Commissario liquidatore della suddetta cooperativa il dott. Claudio Polverino, con studio in Gorizia, via Nizza, n. 1, iscritto all'Albo dei dottori commercialisti della Provincia di Gorizia;

CONSIDERATA la deroga di cui all'articolo 6, comma 5, della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18;

VISTA la legge 17 luglio 1975, n. 400;

SU PROPOSTA dell'Assessore alla formazione professionale, al lavoro, alla previdenza, alla cooperazione, all'artigianato e ai parchi;

all'unanimità,

DELIBERA

- La cooperativa «Il Lavoro - Soc. coop. a r.l.» in liquidazione, con sede in Gorizia, costituita il 14 aprile 1984, per rogito notaio dott. Mario Gialanella di Gorizia, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2540 C.C., agli articoli 194 e seguenti del R.D. 16 marzo 1942, n. 267, ed alla legge 17 luglio 1975, n. 400.
- Il dott. Claudio Polverino, con studio in Gorizia, via Nizza, n. 1, è nominato commissario liquidatore.
- Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal vigente decreto del Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

Il presente provvedimento sarà trascritto a cura del Conservatore nel Registro regionale delle cooperative e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: CIANI

IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 agosto 2000, n. 2620.

Articolo 2540 C.C. - Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa «Transport Services Trieste Piccola Soc. coop. a r.l.» già Cooperativa Mercato Ittico Soc. coop. a r.l., con sede in Trieste.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il verbale relativo alla revisione ordinaria ultimato il 27 aprile 2000 alla «Transport Coop. Services Trieste Piccola Soc. coop. a r.l.», già Cooperativa Mercato Ittico Soc. coop. a r.l., con sede in Trieste, dal quale si rileva che la cooperativa stessa non ha attività sufficienti al pagamento dei debiti;

RAVVISATA, pertanto, la necessità, fatta presente anche dal revisore, di porre la predetta cooperativa in liquidazione coatta amministrativa ex articolo 2540 C.C.;

SENTITO il parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del 12 luglio 2000 dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lettera a), dell'articolo 10 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79, come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23;

VISTI gli articoli 2540 C.C., 194 e seguenti del R.D. 16 marzo 1942, n. 267, 18 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79, e 9 della legge regionale 15 novembre 1999, n. 28;

RITENUTO pertanto di nominare quale Commissario liquidatore della suddetta cooperativa il rag. Pierpaolo Della Valle, con studio in Trieste, via Cassa di Risparmio n. 6, iscritto al Collegio dei ragionieri commercialisti della Provincia di Trieste;

CONSIDERATA la deroga di cui all'articolo 6, comma 5, della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18;

VISTA la legge 17 luglio 1975, n. 400;

SU PROPOSTA dell'Assessore alla formazione professionale, al lavoro, alla previdenza, alla cooperazione, all'artigianato e ai parchi;

all'unanimità,

DELIBERA

- La «Transport Coop. Services Trieste Piccola Soc. coop. a r.l», già Cooperativa Mercato Ittico soc. coop. a r.l., con sede in Trieste, costituita il 5 ottobre 1982, per rogito notaio dott. Gennaro Liguori di Trieste, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2540 C.C., agli articoli 194 e seguenti del R.D. 16 marzo 1942, n. 267, ed alla legge 17 luglio 1975, n. 400.
- Il rag. Pierpaolo Della Valle, con studio in Trieste, via Cassa di Risparmio, n. 6, è nominato commissario liquidatore.
- Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal vigente decreto del Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

Il presente provvedimento sarà trascritto a cura del Conservatore nel Registro regionale delle cooperative e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: CIANI
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 agosto 2000, n. 2621.

Articolo 2545 C.C. - Sostituzione del liquidatore della cooperativa «Dimensione Servizio - Soc. coop. a r.l.» in liquidazione, con sede in Udine.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il verbale relativo alla revisione ordinaria effettuata alla cooperativa «Dimensione Servizio - Soc. coop. a r.l.» con sede in Udine, in liquidazione ai sensi dell'articolo 2448 C.C.;

RAVVISATA, a causa delle gravi irregolarità nella gestione della liquidazione, segnalate dal revisore nel predetto verbale, la necessità di provvedere alla sostituzione del liquidatore signor Rino Corradini;

SENTITO il parere unanimemente favorevole espresso, in merito, nella seduta del 12 luglio 2000 dalla Commissione regionale per la cooperazione ai sensi del comma 2, lettera a), dell'articolo 10 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79, come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23;

RITENUTO di nominare liquidatore della cooperativa in parola, la dott.ssa Daniela Kisling, con studio in Udine, via Benedetto Croce, n. 6;

VISTI gli articoli 2448 e 2545 C.C.;

VISTO l'articolo 18 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79;

CONSIDERATA la deroga di cui all'articolo 6, comma 5, della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18;

SU PROPOSTA dell'Assessore alla formazione professionale, al lavoro, alla previdenza, alla cooperazione, all'artigianato e ai parchi;

all'unanimità,

DELIBERA

- di nominare ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2545 C.C. la dott.ssa Daniela Kisling, con studio in Udine, via Benedetto Croce, n. 6, liquidatore della cooperativa «Dimensione Servizio - Soc. coop. a r.l.» in liquidazione, con sede in Udine, in sostituzione del signor Rino Corradini.

Il presente provvedimento sarà trascritto a cura del Conservatore nel Registro regionale delle cooperative e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: CIANI
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 agosto 2000, n. 2622.

Articolo 2544 C.C. - Scioglimento per atto d'autorità della cooperativa «C.S.A. - Soc. coop. a r.l.», con sede in Trieste, con nomina di commissario liquidatore.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 699 del 24 marzo 2000 con la quale la cooperativa «C.S.A. - Soc. coop. a r.l.» con sede in Trieste, veniva posta in gestione commissariale ex articolo 2543 C.C. e il dott. Piergiorgio Renier ne veniva nominato commissario governativo;

VISTA la relazione del predetto commissario governativo dalla quale si rileva che la cooperativa stessa si trova nell'impossibilità di conseguire l'oggetto sociale;

RAVVISATA, pertanto, la necessità, fatta presente anche dal commissario governativo di sciogliere la società cooperativa per atto d'autorità, ex articolo 2544 C.C., nominando un commissario liquidatore;

SENTITO il parere unanimemente favorevole espresso, in merito, nella seduta del 12 luglio 2000 dalla

Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lettera a), dell'articolo 10 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79, come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23;

TENUTO CONTO per la scelta del commissario liquidatore, della terna di nominativi segnalata dalla Federazione delle cooperative e mutue di Trieste, cui la cooperativa risulta aderente;

VISTI gli articoli 2544 C.C. e 18 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79;

VISTA la legge 17 luglio 1975, n. 400;

CONSIDERATA la deroga di cui all'articolo 6, comma 5, della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18;

SU PROPOSTA dell'Assessore alla formazione professionale, al lavoro, alla previdenza, alla cooperazione, all'artigianato e ai parchi;

all'unanimità,

DELIBERA

- La Cooperativa «C.S.A. - Soc. coop. a r.l.» con sede in Trieste, costituita il 11 gennaio 1993, per rogito notaio dott. Furio Gelletti di Trieste, è sciolta per atto d'autorità ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2544 C.C. ed alla legge 17 luglio 1975, n. 400.
- Il rag. Pierpaolo Della Valle, con studio in Trieste, via Cassa di Risparmio, n. 6, è nominato commissario liquidatore.
- Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal vigente decreto del Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

Il presente provvedimento sarà trascritto a cura del Conservatore nel Registro regionale delle cooperative e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: CIANI
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 agosto 2000, n. 2623.

Articolo 2544 C.C. - Scioglimento per atto d'autorità della cooperativa «Officina Carpenteria Navalpesante - Soc. coop. a r.l.», con sede in Trieste, con nomina di commissario liquidatore.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il verbale relativo alla revisione ordinaria ultimato il 24 giugno 2000 alla cooperativa «Officina Carpenteria Navalpesante - Soc. coop. a r.l.», con sede in Trieste;

RILEVATO dalla stessa revisione che ricorrono per la predetta cooperativa le fattispecie previste dall'articolo 2544 C.C., stante l'esistenza di gravi irregolarità evidenziate al punto 29 del predetto verbale, in considerazione dell'omesso deposito del bilancio per oltre due anni consecutivi;

RAVVISATA, pertanto, la necessità, fatta presente anche dal revisore di sciogliere la società cooperativa per atto d'autorità, ex articolo 2544 C.C. e di nominare un commissario liquidatore in quanto sussistono rapporti patrimoniali da definire;

SENTITO il parere unanimemente favorevole espresso, in merito, nella seduta del 12 luglio 2000 dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lettera a), dell'articolo 10 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79, come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23;

RITENUTO pertanto di nominare quale Commissario liquidatore della suddetta Cooperativa il dott. Piergiorgio Renier, con studio in Trieste, via della Geppa n. 17, iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti della Provincia di Trieste;

VISTI gli articoli 2544 C.C. e 18 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79;

VISTA la legge 17 luglio 1975, n. 400;

CONSIDERATA la deroga di cui all'articolo 6, comma 5, della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18;

SU PROPOSTA dell'Assessore alla formazione professionale, al lavoro, alla previdenza, alla cooperazione, all'artigianato e ai parchi;

all'unanimità,

DELIBERA

- La Cooperativa «Officina Carpenteria Navalpesante - Soc. coop. a r.l.», con sede in Trieste, costituita il 13 aprile 1995, per rogito notaio dott. Furio Gelletti di Trieste, è sciolta per atto d'autorità ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2544 C.C. ed alla legge 17 luglio 1975, n. 400.
- Il dott. Piergiorgio Renier, con studio in Trieste, via della Geppa, n. 17, è nominato commissario liquidatore.
- Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal vigente decreto del Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

Il presente provvedimento sarà trascritto a cura del Conservatore nel Registro regionale delle cooperative e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: CIANI
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 agosto 2000, n. 2624.

Articolo 2543 C.C. - Gestione commissariale della cooperativa «Ausiliaria Servizi - Soc. coop. di produzione e lavoro a r.l.», con sede in Trieste.

LA GIUNTA REGIONALE

PRESO ATTO dell'incarico di effettuare una revisione ordinaria alla cooperativa «Ausiliaria Servizi - Soc. coop. di produzione e lavoro a r.l.» conferito in data 15 dicembre 1999 dalla Direzione regionale del lavoro e della previdenza, della cooperazione e dell'artigianato, servizio della cooperazione al dott. Roberto Bussani;

VISTA la nota del revisore prot. n. 3756/COOP del 21 aprile 2000, con cui si dava notizia dell'impossibilità di assolvere l'incarico ricevuto, stante la condotta omissiva del Presidente dell'Ente cooperativo;

VISTA altresì la nota prot. n. 5167/COOP del 29 maggio 2000 con la quale la Direzione regionale del lavoro e della previdenza, della cooperazione e dell'artigianato, diffidava il Presidente della cooperativa «Ausiliaria Servizi - Soc. coop. a r.l.», con sede in Trieste, a mettere a disposizione del revisore incaricato dalla Direzione medesima, la documentazione contabile e societaria necessaria ai fini dell'espletamento dell'attività di revisione, entro il termine del 5 giugno 2000;

CONSIDERATO che il Presidente della predetta cooperativa non ha ottemperato a quanto intimatogli, impedendo di fatto al revisore di effettuare la revisione;

RILEVATO che detta circostanza comporta l'irregolare funzionamento della cooperativa in argomento, come precisato in più pareri dal Comitato centrale per la cooperazione;

SENTITO il parere espresso in merito, ai sensi del comma 2, lettera a) dell'articolo 10 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79, come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23 nella seduta del 12 luglio 2000 dalla Commissione regionale per la cooperazione che ha proposto la revoca degli amministratori e dei sindaci e la messa in gestione commissariale, ai sensi dell'articolo 2543 C.C.;

RITENUTO di provvedere in conformità a detto parere e di nominare un commissario governativo, con i poteri degli amministratori e dei sindaci, per un periodo non superiore a sei mesi;

VISTO l'articolo 2543 del C.C.;

VISTO l'articolo 18 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79;

CONSIDERATA la deroga di cui all'articolo 6, comma 5, della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18;

SU PROPOSTA dell'Assessore alla formazione professionale, al lavoro, alla previdenza, alla cooperazione, all'artigianato e ai parchi;

all'unanimità,

DELIBERA

- di revocare, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2543 C.C., gli amministratori ed i sindaci della Cooperativa «Ausiliaria Servizi - Soc. coop. di produzione e lavoro a r.l.» con sede a Trieste;
- di nominare il dott. Piergiorgio Renier con studio in Trieste, via della Geppa, n. 17, commissario governativo, per un periodo non superiore a sei mesi dalla data di notifica del presente provvedimento, con i poteri degli amministratori e sindaci revocati, al fine di eliminare le gravi irregolarità riscontrate e di ripristinare il normale funzionamento della società e dei suoi organi, nel pieno rispetto delle leggi vigenti in materia, delle norme statutarie ed in conformità allo spirito mutualistico che ispira le società cooperative;
- le spese della gestione commissariale ed il compenso al commissario governativo sono a carico della cooperativa. L'ammontare del compenso sarà determinato dall'Autorità di vigilanza, in relazione alla complessità della gestione ed alla sua durata.

La presente deliberazione sarà trascritta a cura del Conservatore nel Registro regionale delle cooperative e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione e nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

IL VICEPRESIDENTE: CIANI

IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DIREZIONE REGIONALE DELL'INDUSTRIA

Istanza di permesso di ricerca geotermica (legge 9 dicembre 1986, n. 896). Ditta «Z & G di Zordan Roberto e C. - S.n.c.» di Thiene (Vicenza).

Richiedente: «Z & G di Zordan Roberto».

Denominazione: «Z & G di Zordan Roberto e C. - S.n.c.» di Thiene (Vicenza).

Data di presentazione dell'istanza: 24 maggio 2000.

Provincia: Udine.

Comune: Latisana.

Superficie richiesta: catastalmente individuata al N.C.T. foglio 27, mappale 147-148-149-166 del Comune di Latisana.

DIREZIONE REGIONALE
DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Servizio della pianificazione territoriale subregionale

Udine

Comune di Arba. Avviso di adozione della variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 30 del 21 agosto 2000 il Comune di Arba ha adottato, ai sensi dell'articolo 32 bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Azzano Decimo. Avviso di adozione della variante n. 20 al Piano regolatore generale comunale (legge regionale 52/1991, articolo 127, comma 2).

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2 della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 65 del 7 settembre 2000, il Comune di Azzano Decimo ha adottato la variante n. 20 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 20 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Azzano Decimo. Avviso di adozione della variante n. 21 al Piano regolatore generale comunale (legge regionale 52/1991, articolo 127, comma 2).

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2 della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 66 del 7 settembre 2000, il Comune di Azzano Decimo ha adottato la variante n. 21 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 21 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Paluzza. Avviso di approvazione della variante n. 27 al Piano regolatore generale.

Con deliberazione consiliare n. 52 del 7 agosto 2000 il Comune di Paluzza ha preso atto che, in ordine alla variante n. 27 al Piano regolatore generale, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, non sono state formulate riserve vincolanti da parte della Giunta regionale, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 32, comma 6 della legge regionale 52/1991.

Comune di Paluzza. Avviso di approvazione della variante n. 28 al Piano regolatore generale.

Con deliberazione consiliare n. 53 del 7 agosto 2000 il Comune di Paluzza ha preso atto che, in ordine alla variante n. 28 al Piano regolatore generale, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, non sono state formulate riserve vincolanti da parte della Giunta regionale, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 32, comma 6 della legge regionale 52/1991.

Comune di Resiutta. Avviso di adozione della variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 23 dell'1 luglio 2000 il Comune di Resiutta ha adottato, ai sensi dell'articolo 127 e dell'articolo 32 bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale sarà

depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Rivignano. Avviso di approvazione della variante n. 1 al Piano insediamenti produttivi del capoluogo.

Con deliberazione consiliare n. 47 del 4 luglio 2000, il Comune di Rivignano ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni alla variante n. 1 al Piano insediamenti produttivi del capoluogo ed ha approvato la variante medesima ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Sagrado. Avviso di adozione della variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 16 del 29 maggio 2000 il Comune di Sagrado ha adottato, ai sensi dell'articolo 32 bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Trasaghis. Avviso di approvazione della variante n. 6 al Piano insediamenti produttivi.

Con deliberazione consiliare n. 31 del 31 luglio 2000, il Comune di Trasaghis ha preso atto:

– del parere n. 51/1-T/00 espresso dal Comitato Tecnico Regionale nella seduta del 13 marzo 2000,

– della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni,

ed ha approvato la variante n. 6 al Piano Insediamenti Produttivi ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Trasaghis. Avviso di approvazione del progetto di ampliamento e modifica del Piano insediamenti produttivi di Trasaghis.

Con deliberazione consiliare n. 32 del 31 luglio 2000, il Comune di Trasaghis ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni all'approvazione del progetto di ampliamento e modifica del Piano insediamenti produttivi di Trasaghis, ed ha approvato la variante medesima ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Travesio. Avviso di adozione della variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 36 del 29 maggio 2000 il Comune di Travesio ha adottato, ai sensi dell'articolo 32 bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Tricesimo. Avviso di adozione della variante n. 27 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 51 del 19 giugno 2000 il Comune di Tricesimo ha adottato, ai sensi dell'articolo 32 bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 27 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 27 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi

elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Udine. Avviso di adozione della variante n. 111 al Piano regolatore generale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 103 del 17 luglio 2000 il Comune di Udine ha adottato la variante n. 111 al Piano regolatore generale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 111 al Piano regolatore generale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Valvasone. Avviso di approvazione della variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 20 del 14 luglio 2000 il Comune di Valvasone ha approvato ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni.

PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE

Servizio del Libro fondiario

Ufficio Tavolare di Trieste

Completamento del Libro fondiario del C.C. di Trieste.

Il Commissario del completamento del Libro fondiario dell'Ufficio Tavolare di Trieste ha provveduto a predisporre il progetto di partita tavolare relativo alle p.c.n. 6/1, 6/2, 6/3, 6/4, 6/5, 6/6, 6/7, 6/8, 6/9, 6/10, 6/11, 6/12, 6/13, 6/14, 6/15, 6/16, 6/17, 6/18, 6/19, 6/20, 6/21, 6/22, 6/23, 6/24, 6/25, 6/26, 6/27, 6/28, 6/29, 6/30, 6/31, 6/32, 6/33, 6/34, 6/35, 6/36, 6/37, 6/38, 3/39, 6/40, 6/41, 6/42, 6/43, 6/44, 6/45, 6/46, 6/47, 6/48, 6/49, 6/50, 6/51, 7/3, 8, 10, 11, 45, 46, 49/1, 50, 51, 217, 219, 223, 224, 225, 226, 236, 267, 268, 269, 270, 453, 454, 455, 456, 457/1, 480/1, 480/3, del Comune Censuario di Trieste.

Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione per 30 giorni naturali e consecutivi presso l'Ufficio Tavolare di Trieste in via Carpison, n. 20 con orario 9-12.30 dal lunedì al venerdì a partire dal 20 settembre 2000.

Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.

Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.

Si fa riserva di convocare le parti, in momento successivo, per l'esame di eventuali osservazioni.

Trieste, 7 settembre 2000

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO PRESSO L'UFFICIO TAVOLARE DI TRIESTE:
P. Zanier

PARTE SECONDA

LEGGI, REGOLAMENTI, ATTI DELLO STATO E PROVVEDIMENTI DELLE COMUNITÀ EUROPEE

(Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 186 del 10 agosto 2000)

MINISTERO DELLE FINANZE

DECRETO 20 luglio 2000.

Accertamento del periodo di irregolare funzionamento dell'ufficio del territorio di Trieste.

IL DIRETTORE COMPARTIMENTALE
DEL TERRITORIO PER LE REGIONI
TRENTINO-ALTO ADIGE,
VENETO E FRIULI-VENEZIA GIULIA

VISTO il decreto-legge 21 giugno 1961, n. 498, convertito, con modificazioni, con la legge 28 luglio 1961, n. 770, recante norme per la sistemazione di talune situazioni dipendenti da mancato o irregolare funzionamento degli uffici finanziari;

VISTA la legge 25 ottobre 1985, n. 592;

VISTO il decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29;

VISTO l'articolo 33 della legge 18 febbraio 1999, n. 28, che ha dettato nuove disposizioni in materia di mancato o irregolare funzionamento degli uffici finanziari;

VISTA la nota 14 luglio 2000, n. 5297, dell'ufficio del territorio di Trieste, con la quale sono stati comunicati la causa ed il periodo di mancato funzionamento del predetto ufficio, con il blocco di tutte le attività di sportello catastale;

RITENUTO che il mancato funzionamento del citato ufficio dal 10 al 13 luglio 2000, relativamente al blocco di tutte le attività di sportello catastale, è da attribuirsi ai lavori afferenti il piano di ammodernamento del sistema informativo catastale;

RITENUTO che la sopra indicata causa, deve considerarsi evento eccezionale;

CONSIDERATO che, ai sensi del citato decreto-legge 21 giugno 1961, n. 498, occorre accertare il periodo di mancato funzionamento dell'ufficio presso il quale si è verificato l'evento eccezionale;

Decreta:

Il periodo di mancato funzionamento dell'ufficio del territorio di Trieste, attività di sportello catastale, è accertato dal giorno 10 luglio 2000 al giorno 13 luglio 2000.

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Venezia, 20 luglio 2000

Il Direttore Compartimentale: IANNÌ

(Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 193 del 19 agosto 2000)

MINISTERO DELLE FINANZE

DECRETO 25 luglio 2000.

Accertamento del periodo di mancato funzionamento dell'ufficio del territorio di Gorizia.

IL DIRETTORE COMPARTIMENTALE
DEL TERRITORIO PER LE REGIONI
TRENTINO-ALTO ADIGE
VENETO E FRIULI-VENEZIA GIULIA

VISTO il decreto-legge 21 giugno 1961, n. 498, convertito, con modificazioni, con la legge 28 luglio 1961, n. 770, recante norme per la sistemazione di talune situazioni dipendenti da mancato o irregolare funzionamento degli uffici finanziari;

VISTA la legge 25 ottobre 1985, n. 592;

VISTO il decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29;

VISTO l'articolo 33 della legge 18 febbraio 1999, n. 28, che ha dettato nuove disposizioni in materia di mancato o irregolare funzionamento degli uffici finanziari;

VISTA la nota 19 luglio 2000, n. 5855, dell'ufficio del territorio di Gorizia con la quale sono stati comunicati la causa ed il periodo di mancato funzionamento del predetto ufficio con il blocco di tutte le attività di sportello catastale;

RITENUTO che il mancato funzionamento del citato ufficio dal 10 al 18 luglio 2000, relativamente al blocco di tutte le attività di sportello catastale, è da attribuirsi ai lavori afferenti il piano di ammodernamento del sistema informativo catastale;

RITENUTO che la sopra indicata causa deve considerarsi evento eccezionale;

CONSIDERATO che, ai sensi del citato decreto-legge 21 giugno 1961, n. 498, occorre accertare il periodo di mancato funzionamento dell'ufficio presso il quale si è verificato l'evento eccezionale;

Decreta:

Il periodo di mancato funzionamento dell'ufficio del territorio di Gorizia - attività di sportello catastale, è accertato dal giorno 10 luglio 2000 al giorno 18 luglio 2000.

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Venezia, 25 luglio 2000

Il Direttore Compartimentale: IANNÌ

(Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 194 del 21 agosto 2000)

MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

DECRETO 4 agosto 2000.

Determinazione, per l'anno accademico 2000-2001, del numero dei posti disponibili per le immatricolazioni al corso di laurea in scienze motorie presso l'Università di Udine.

IL MINISTRO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA
RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

VISTA la legge 9 maggio 1989, n. 168;

VISTA la legge 2 agosto 1999, n. 264, recante norme in materia di accessi ai corsi universitari ed, in particolare, l'articolo 1, comma 1, lettera e);

VISTO il decreto 5 agosto 1999 con il quale è autorizzata l'istituzione del corso di laurea in scienze moto-

rie non correlata con la trasformazione degli ISEF, nonché la relativa attivazione a decorrere dall'anno accademico 1999-2000, presso l'Università degli studi di Udine;

VISTO il decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 ed, in particolare, l'articolo 39, comma 5;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394 ed, in particolare, l'articolo 46;

VISTA la richiesta in data 1º agosto 2000 dell'Università degli studi di Udine in ordine alla necessità di programmare il numero dei posti disponibili per le immatricolazioni nell'anno accademico 2000-2001 al corso di laurea in scienze motorie;

PRESO ATTO che il predetto corso di laurea sarà attivato nell'anno accademico 2000-2001, come attestato dall'Ateneo;

Decreta:

Per l'anno accademico 2000-2001, il numero dei posti disponibili per le immatricolazioni al corso di laurea in scienze motorie dell'Università degli studi di Udine è determinato in settanta per gli studenti comunitari e non comunitari residenti in Italia di cui all'articolo 39, comma 5, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286.

L'ammissione degli studenti è disposta dall'Ateneo secondo le modalità di cui all'articolo 4, comma 1, della legge n. 264/1999 pubblicizzate nel relativo bando.

Il presente decreto è pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Roma, 4 agosto 2000

Il Ministro: ZECCHINO

(Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 200 del 28 agosto 2000)

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

DECRETO 23 agosto 2000.

Autorizzazione dell'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale dei prodotti della vendemmia, atti a dare vini da tavola, della campagna 2000-2001, per le Regioni Veneto, Lazio, Emilia-Romagna, Lombardia, Molise, Puglia, Piemonte e Friuli-Venezia Giulia. Comunicato.

Si rende noto che nella Gazzetta Ufficiale in epigrafe è stato pubblicato il decreto del Direttore generale delle politiche comunitarie ed internazionali del 23 agosto 2000, con il quale si autorizza l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale dei prodotti ottenuti da uve raccolte nelle aree viticole, tra le altre, nella Regione Friuli-Venezia Giulia nella campagna vitivinicola 2000-2001.

(Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 202 del 30 agosto 2000)

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Estinzione dell'associazione «Accademia delle scienze del Terzo Mondo», in Trieste.

Con decreto del Ministro degli affari esteri in data 4 agosto 2000, viene estinta l'associazione «Accademia delle scienze del Terzo Mondo» con sede in Trieste.

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

DIREZIONE REGIONALE DEGLI AFFARI EUROPEI

TRIESTE

Bando di gara mediante procedura aperta per l'affidamento del Servizio di attuazione del Regolamento (CE) 2064/1997 della Commissione riguardante controlli finanziari degli Stati membri sulle operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali.

1) APPALTANTE

Ragione autonoma Friuli-Venezia Giulia - Direzione regionale affari europei via San Francesco, n. 37 - 34133 Trieste, telefono 040-3775030/3775076, fax 040/3775025.

2) OGGETTO

Attività connesse all'applicazione del Regolamento (CE) 2064/1997 della Commissione riguardante controlli finanziari degli Stati membri sulle operazioni cofinanziate dei Fondi strutturali. (Categoria 11 - allegato 1, decreto legislativo 157/1995 - Rif. CPC 865, 866).
Importo base di gara: lire 900 milioni, euro 464.811,209 I.V.A. esclusa.

3) LUOGO ESECUZIONE

Regione Friuli-Venezia Giulia.

4 a) -

4 b) DISPOSIZIONI LEGISLATIVE, REGOLAMENTARI, AMMINISTRATIVE

Regolamento (CE) n. 2064/1997 della Commissione. Direttive 92/50/CEE e 97/52/CE. Decreto legislativo 157/1995 e 65/2000.

Legge regionale n. 26 del 13 settembre 1999, articolo 11.

4 c) OBBLIGO INDICARE NOME E QUALIFICHE PERSONE

Le società concorrenti dovranno produrre elenco componenti gruppo di lavoro, con indicazione delle qualifiche tecnico scientifiche e esperienze professionali.

5) FACOLTÀ DI PRESENTARE OFFERTE PER UNA PARTE DEL SERVIZIO

Non sono ammesse offerte parziali, condizionate, indeterminate.

6) –

7) DURATA

Tre anni dalla data di esecutività del contratto. Avvio entro 30 giorni predetta data.

8 a) INDIRIZZO CUI RICHIEDERE DISCIPLINARE E ALTRI DOCUMENTI

Anche via fax all'indirizzo di cui al punto 1. - Referente: dr.ssa Cecovini. Disciplinare disponibile anche nel sito: www.regione.fvg.it/progcom/progcom.htm.

8 b) TERMINE ULTIMO RICHIESTA DOCUMENTI

16 ottobre 2000.

8 c) COSTO E MODALITÀ PAGAMENTO DOCUMENTI

Copie lire 250 per facciata. Informazioni ai numeri telefonici di cui al punto 1.

9 a) TERMINE RICEVIMENTO OFFERTE

Le offerte contenute in plico chiuso e sigillato con ceralacca, controfirmato sui lembi di chiusura, recante dicitura «Offerte per il servizio di attuazione del Regolamento (CE) 2064/1997», dovranno pervenire entro le ore 12 del giorno 30 ottobre 2000, pena l'esclusione. Fa fede il timbro di arrivo apposto dalla Direzione appaltante; non saranno in alcun caso prese in considerazione le offerte pervenute oltre tale termine anche se spedite prima dei termini di scadenza sopra indicati.

9 b) Direzione regionale affari europei all'indirizzo di cui al punto 1;

9 c) Lingua italiana. Dichiarazioni, documenti e certificazioni saranno accompagnate, se non redatte in italiano, da traduzione certificato dalle Autorità consolari italiane del Paese dove sono state redatte, oppure da un traduttore ufficiale.

10 a) PERSONE AUTORIZZATE A PRESENZIARE ALL'APERTURA DELLE OFFERTE

Un rappresentante per ogni offerente, munito di delega.

10 b) DATA, ORA E LUOGO DI APERTURA

Ore 11 del 31 ottobre 2000, presso indirizzo di cui al punto 1.

11) CAUZIONI ED ALTRE FORME DI GARANZIA RICHIESTE

- Provvisoria: fideiussione bancaria o assicurativa lire 20 milioni; sarà svincolato dopo l'aggiudicazione.
- Definitiva: 10% importo di aggiudicazione al netto I.V.A.

12) PAGAMENTI: punto 7 Disciplinare.

FINANZIAMENTI: bilancio regionale ex articolo 11, legge regionale 26/1999.

13) RAGGRUPPAMENTI TEMPORANEI DI IMPRESE

Ammessi con osservanza, pena esclusione, articolo 11, decreto legislativo n. 157/1995.

14) CONDIZIONI NECESSARIE DA ASSOLVERE

Si rimanda al punto 9 Disciplinare.

15) DURATA VINCOLO OFFERTE

180 giorni dalla data presentazione offerta.

16) CRITERI DI AGGIUDICAZIONE

Offerta economicamente più vantaggiosa (articolo 23, comma 1, lettera b), decreto legislativo 157/1995) secondo criteri di valutazione esplicitati nel punto 11 Disciplinare:

a) qualità dell'offerta tecnica e metodologia;

b) qualità del gruppo di lavoro;

c) offerte economica.

La Regione ha facoltà di aggiudicare il servizio anche in presenza di una sola offerta e, parimenti, facoltà di non procedere ad aggiudicazione.

17) ALTRE INFORMAZIONI

Le offerte e i documenti dovranno essere redatti e trasmessi, pena esclusione, secondo le indicazioni del presente bando e del disciplinare; in particolare, il plico di cui al punto 9 a) dovrà contenere:

a) busta separata, riportante nominativo impresa o A.T.I. partecipante e dicitura «Documentazione amministrativa» contenente dichiarazioni, certificazioni e documenti ex punto 10 Disciplinare;

b) busta separata, sigillata con ceralacca e controfirmato sui lembi di chiusura, pena esclusione, riportante nominativo impresa o A.T.I. partecipante e dicitura «Offerta tecnica», contenente quanto indicato punto 10 Disciplinare;

c) busta separata, sigillata con ceralacca e controfirmata sui lembi di chiusura pena esclusione, riportante nominativo impresa o A.T.I. partecipante e dicitura «Offerta economica», contenente l'offerta economica redatta secondo gli Allegati 2 e 3 del Disciplinare.

18) Non pubblicato avviso di preinformazione.

19) DATA D'INVIO DEL BANDO

8 settembre 2000.

20) DATA DI RICEVIMENTO DEL BANDO DA PARTE DELL'UPUCE

8 settembre 2000.

Trieste, 11 settembre 2000

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO AFFARI COMUNITARI:
dott.ssa Barbara Canciani

DIREZIONE REGIONALE
DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Servizio degli affari amministrativi e legali

TRIESTE

Avviso di postinformazione ai sensi dell'articolo 8, comma 3 del decreto legislativo n. 157/1995 di appalti di servizi aggiudicati.

Si dà avviso che la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia - Direzione regionale della pianificazione territoriale - via Giulia, n. 75/1 Trieste, ha assegnato, alla A.T.I. costituita dalla R.S.D.E. (Remote Sensing Data Engineering) S.r.l., via Podgora, 13, Milano (capogruppo mandatario) e dallo Studio Luca Zanella Ingegnere, via Mantica, n. 7, Udine (mandante), il servizio di informatizzazione dell'assemblaggio degli strumenti urbanistici generali dei Comuni della Regione.

La gara, eseguita nella forma del pubblico incanto, è stata aggiudicata a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa con deliberazione della Giunta regionale n. 2585 del 30 agosto 2000.

Il prezzo di aggiudicazione è pari a lire 874.000.000, esclusi I.V.A. ed oneri contributivi.

Il presente avviso è stato spedito alla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee in data 5 settembre 2000.

Trieste, 5 settembre 2000

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
dott.ssa Serena Stulle Da Ros

DIREZIONE REGIONALE
DELLA VIABILITÀ E DEI TRASPORTI

TRIESTE

Bando per l'affidamento del servizio di vigilanza e manutenzione dei fari e fanali marittimi di competenza del Servizio dei porti e della navigazione interna.

La Direzione regionale della viabilità e dei trasporti, con sede in via Giulia, n. 75/1, Trieste (tel. 040/3774934 - 3774942 - 3774725 - 3774936, fax 040/3774732), intende affidare, mediante pubblico incanto, la sorveglianza e la manutenzione dei fari e fanali marittimi di competenza del Servizio dei porti e della navigazione interna.

Il servizio sarà affidato per la durata di un anno, dall'1 gennaio 2001 al 31 dicembre 2001 e sarà eventualmente rinnovabile per altri due.

I segnalamenti in questione sono ubicati nelle seguenti località: San Bartolomeo n. e.f. 4488; Muggia n. e.f. 4474 e 4471; Barcola n. e.f. 4370; Cedas n. e.f. 4369; Grignano n. e.f. 4368; Santa Croce n. e.f. 4367; Aurisina n. e.f. 4366; Sistiana n. e.f. 4362 e 4363; Duino n. e.f. 4358; San Giovanni di Duino (meda) n. e.f. 4357 e due fanali s.n.; foce Isonzo (ingresso Litoranea veneta) due fanali s.n.; Lignano (meda) n. e.f. 4291.

Il servizio che si intende affidare comprende:

1. responsabilità del funzionamento di tutti i segnalamenti con vigilanza periodica (almeno settimanale) e, in caso di necessità, immediato ripristino della funzionalità degli stessi;
2. interventi di ripristino dei segnalamenti entro 24 ore dalla segnalazione di guasto da parte degli organi competenti;
3. verifica semestrale dello stato del corpo galleggiante e degli ancoraggi delle boe luminose (Lignano e San Giovanni di Duino) e redazione di dettagliata relazione tecnica;
4. interventi di manutenzione ordinaria delle parti elettriche e meccaniche (i materiali necessari saranno contabilizzati separatamente);
5. tempestiva segnalazione a tutti gli organi competenti (compresa l'informazione alla Marina Militare comando zona fari e segnalamenti marittimi di Venezia per la diramazione dell'avviso ai naviganti) di ogni eventuale mancato funzionamento dei segnali luminosi, nel caso gli stessi non siano ripristinabili entro 24 ore;
6. invio mensile al Servizio dei porti e della navigazione interna di una nota sullo stato dei segnalamenti, sui lavori eseguiti e con indicazione dei lavori di manutenzione straordinaria eventualmente necessari;
7. redazione, su esplicita richiesta del Servizio dei porti e della navigazione interna, dei progetti per i lavori di maggiore entità segnalati nella nota di cui al precedente punto 5 o comunque indicati dal Servizio dei porti e della navigazione interna. Tali progettazioni saranno compensate in base alle tariffe professionali;

8. esecuzione dei lavori di manutenzione straordinaria da realizzare secondo i progetti di cui al precedente punto 7, approvati dal Servizio dei porti e della navigazione interna. Tali lavori saranno liquidati secondo il consuntivo di spesa approvato e con riferimento all'elenco prezzi 2000-2002 redatto dal Servizio dei porti e della navigazione interna e visionabile presso lo stesso.

L'aggiudicazione del servizio avverrà mediante il criterio del massimo ribasso sull'importo a base di gara. L'aggiudicazione avverrà anche in presenza di una sola offerta.

Requisiti necessari:

- requisiti di cui all'articolo 28 del D.P.R. 25 gennaio 2000, n. 34 con riferimento alla categoria OG 7 ed ad un importo di lire 70.000.000 (pari ad euro 36.151,98);
- disponibilità di mezzo nautico idoneo;
- reperibilità per 10 ore quotidiane (8.00 - 18.00) per 6 giorni settimanali (lunedì - sabato);
- esperienza già maturata nel settore.

L'importo a base d'asta per lo svolgimento del servizio per un anno è di lire 70.000.000 (pari ad euro 36.151,98) I.V.A. esclusa.
Per gli eventuali due anni successivi l'importo verrà incrementato, per ogni anno, dell'1% dell'importo di aggiudicazione.

Le offerte, in carta da bollo, dovranno pervenire con qualsiasi mezzo, pena l'esclusione dalla gara, al protocollo della Direzione regionale della viabilità e trasporti, Trieste, via Giulia, n. 75/1, settimo piano, entro le ore 12 del giorno 27 ottobre 2000 in busta chiusa e sigillata recante la scritta «offerta per l'esecuzione del servizio di vigilanza e manutenzione dei fari e fanali marittimi di competenza del Servizio dei porti e della navigazione interna». Non saranno prese in considerazione offerte pervenute dopo tale data anche se recanti il timbro postale con data antecedente.

L'apertura delle buste avverrà in seduta pubblica il 30 ottobre 2000 alle ore 10.00 nella sala n. 917 sita al IX piano degli uffici della Direzione regionale della viabilità e trasporti (Trieste, via Giulia, n. 75/1).

Dovranno essere allegati alla domanda i seguenti documenti non bollati:

1. dichiarazione relativa al possesso dei requisiti previsti dall'articolo 28 del D.P.R. 25 gennaio 2000, n. 34. L'impresa provvisoriamente aggiudicataria dovrà presentare la relativa documentazione entro 10 giorni dall'avviso di aggiudicazione provvisoria dell'appalto;
2. dichiarazione di aver preso visione dei fari e fanali oggetto del presente bando ed in particolare della loro accessibilità terrestre e marittima;
3. dichiarazione di aver maturato esperienza nella manutenzione di fari e fanali e di essere a conoscenza della natura del servizio richiesto;
4. dichiarazione di avere la disponibilità di:
   - un mezzo nautico idoneo,
   - un mezzo atto a garantire la reperibilità sopra richiesta.

Il responsabile del procedimento è il Direttore del Servizio dei porti e della navigazione interna, ing. Ermanno Tamaro.

Trieste, 6 settembre 2000

IL DIRETTORE REGIONALE SOSTITUTO:
dott. ing. Roberto Della Torre

COMUNE DI SAN GIORGIO DI NOGARO
(Udine)

Avviso di asta pubblica per la vendita a corpo di un lotto di terreno agricolo allo stato e condizioni di fatto e di diritto meglio specificate negli elaborati di perizia redatti dal tecnico comunale e nella planimetria depositata presso l'Ufficio tecnico comunale.

IL SEGRETARIO COMUNALE

In esecuzione della deliberazione di Giunta n. 125 del 23 agosto 2000, esecutiva ai sensi di legge;

visto l'articolo 73, lettera c) e 76 del R.D. 23 maggio 1924, n. 827;

RENDE NOTO

che si procederà ad un esperimento d'asta, per il giorno 10 ottobre 2000 alle ore 12, presso la sede municipale di San Giorgio di Nogaro per la vendita del seguente terreno agricolo: Foglio 3, mappale 166, superficie: Ha 3.98.60, seminativo cl. 2, R.D. 629.788, R.A. 398.600. Prezzo a corpo a base d'asta: lire 135.000.000.

Trattasi di un unico appezzamento di 39.860 mq., in località «Boscat».

Offerte in aumento sul prezzo a base d'asta.

Formale offerta scritta in carta legale, come da modello fornito dal Comune, esclusivamente a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno entro le ore 13.00 del 9 ottobre 2000.

Eventuali informazioni presso l'Ufficio tecnico comunale negli orari di apertura al pubblico.

San Giorgio in Nogaro, 5 settembre 2000

IL SEGRETARIO COMUNALE:
dott. Maria Rosa Girardello

COMUNE DI TRIESTE

Servizio Contratti e Grandi Opere

Gara per la fornitura di arredi fissi e di scena per il Teatro Stabile «Politeama Rossetti» sito in Trieste. Rettifiche ed integrazioni al bando e documenti di gara.

Si rende noto che il bando di gara del 31 luglio 2000, pubblicato sulla Gazzetta delle Comunità Europee n. 147 del 3 agosto 2000 e l'elenco descrittivo delle voci - lista delle categorie, relativi alla fornitura di arredi fissi e di scena per il Teatro Stabile «Politeama Rossetti» sito a Trieste in viale XX Settembre, n. 45, per l'importo a base di gara di lire 1.184.100.000 (euro 611.536,61) + I.V.A., sono stati rettificati ed integrati come segue:

- in caso di partecipazione alla gara di raggruppamenti d'imprese, la certificazione di qualità richiesta al punto 8 b) del bando di gara - UNI EN 29000 (ISO 9000) - può essere posseduta da una sola delle Imprese facenti parte del raggruppamento;
- l'elenco descrittivo delle voci è stato così modificato:

  Art. P1 poltrone platea
  ...... poltrona rivestita in velluto di cotone 100% del peso non inferiore a 820 gr/ml per altezza stoffa cm 140 (anziché 820 gr/mq.);

  Art. S1 sipario
  ...... con tessuto di cotone .... del peso di 630 gr/ml per altezza stoffa 140 cm (anziché 630 gr/mq.);

  .... con tessuto in trevira al 1005 CS del peso non inferiore a 360 gr/ml per altezza 140 cm (anziché 360 gr/mq.);

  .... la parte superiore ...... del peso di 360 gr/ml per altezza stoffa 140 cm (anziché 365 gr/mq.);

  S5 Decorazione primo arlecchino.....
  .... dell'altezza di 6 cm. Compreso stemma della città come da elaborato grafico, misure proporzionate al manufatto da concordare con la DL in sede di esecuzione previa campionatura.

Ferme restando tutte le altre modalità e condizioni specificate nel bando di gara suddetto, il termine per la presentazione delle domande di partecipazione, corredate dalla documentazione prescritta nel bando, compreso il campione della merce da fornire, viene prorogato alle ore 12 del giorno 27 settembre 2000. Gli inviti per la presentazione delle offerte saranno diramati entro il giorno 16 ottobre 2000.

Eventuali domande già pervenute potranno venir ritirate e riformate.

Trieste, 4 settembre 2000

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
dott. Walter Toniati

Bando per l'affidamento delle funzioni relative dell'Ufficio di Direzione dei lavori del III lotto, II stralcio della Grande Viabilità Triestina. Rettifiche ed integrazioni.

Si rende noto che il bando di gara del 10 agosto 2000, pubblicato sulla Gazzetta delle Comunità Europee n. S155 del 16 agosto 2000 relativo all'appalto sopra indicato, per l'importo complessivo di incarico a base di gara di lire 8.151.220.308 (euro 4.209.753,96) (esclusi I.V.A. e contributo previdenziale del 2%), è stato rettificato come segue:

- Al punto 13 («Condizioni minime di carattere economico e tecnico per l'ammissione»), titolo II - «Capacità tecnica» - alla lettera f), il requisito relativo all'attività di coordinamento della sicurezza in fase esecutiva per opere analoghe a quella oggetto dell'incarico, nell'ultimo triennio, va intesa come attività anche in corso di espletamento. Inoltre detto requisito potrà essere posseduto anche da un solo componente il raggruppamento, sia esso mandatario che mandante.

Ferme restando tutte le altre modalità e condizioni specificate nel bando di gara suddetto, il termine per la presentazione delle domande di partecipazione, corredate dalla documentazione prescritta nel bando stesso, viene prorogato alle ore 12 del giorno 13 ottobre 2000. Gli inviti per la presentazione delle offerte saranno diramati entro il giorno 31 ottobre 2000.

Trieste, 8 settembre 2000

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
dott. Walter Toniati

12ª DIREZIONE GENIO MILITARE
UDINE

Avviso di gara mediante pubblico incanto per l'appalto dei lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione negli alloggi demaniali siti in Udine, Trieste, Gorizia, Pordenone e Province.

Codice gara: 083600.

Importo a base d'asta: lire 545.000.000 (euro 281.469,01) + I.V.A. 10%.

Categoria prevalente: OG.1 per lire 528.650.000 (euro 273.024,94).

Opere scorporabili: Nessuna.

Il bando integrale è disponibile presso il Servizio Amministrativo della 12ª Direzione Genio Militare di Udine (telefono 0432/5043141) e presso la ditta «Tecnograph» di Udine - via Savorgnana, n. 41 (telefono

0432/510193) ed è pubblicato per estratto all'Albo pretorio del Comune di Udine e all'Albo della medesima 12ª D.G.M.

Criterio di aggiudicazione: massimo ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara ai sensi dell'articolo 21 della legge 11 febbraio 1994, n. 109 e successive modificazioni con l'applicazione dell'esclusione automatica delle offerte anomale qualora il numero delle offerte valide non sia inferiore a cinque.

Non sono ammesse offerte in aumento od alla pari.

Date di esperimento pubblico incanto: 19 ottobre 2000 - 31 ottobre 2000.

Data limite di ricezione offerte: 18 ottobre 2000 - ore 14.00.

Ente a cui indirizzare le offerte e presso cui sarà esperito il pubblico incanto: 12ª Direzione Genio Militare - piazza 1º Maggio, n. 27 - 33100 Udine.

Udine, 1 settembre 2000

IL DIRETTORE:
col. Leonardo Figliolini

Avviso di gara mediante pubblico incanto per l'appalto dei lavori di manutenzione straordinaria, adeguamento a norma impianto elettrico, rifacimento terrazze, consolidamento balconi e sostituzione infissi negli alloggi demaniali siti in Udine, via L. da Vinci, n. 91.

Codice gara: 085100.

Importo a base d'asta: lire 399.290.000 (euro 206.216,08) + I.V.A. 10%.

Categoria prevalente: OG.1 per lire 189.361.000 (euro 97.796,79).

Opere scorporabili: OS6 per lire 186.027.000 (euro 96.074,93).

Il bando integrale è disponibile presso il Servizio Amministrativo della 12ª Direzione Genio Militare di Udine (telefono 0432/5043141) e presso la Ditta «Tecnograph» di Udine - via Savorgnana, n. 41 (telefono 0432/510193) ed è pubblicato per estratto all'Albo pretorio del Comune di Udine e all'Albo della medesima 12ª D.G.M.

Criterio di aggiudicazione: massimo ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara ai sensi dell'articolo 21 della legge 11 febbraio 1994, n. 109 e successive modificazioni con l'applicazione dell'esclusione automatica delle offerte anomale qualora il numero delle offerte valide non sia inferiore a cinque.

Non sono ammesse offerte in aumento od alla pari.

Date di esperimento pubblico incanto: 19 ottobre 2000 - 31 ottobre 2000.

Data limite di ricezione offerte: 18 ottobre 2000 - ore 14.00.

Ente a cui indirizzare le offerte e presso cui sarà esperito il pubblico incanto: 12ª Direzione Genio Militare - piazza 1º Maggio, n. 27 - 33100 Udine.

Udine, 1 settembre 2000

IL DIRETTORE:
col. Leonardo Figliolini

Avviso di gara mendiante pubblico incanto per l'appalto dei lavori di manutenzione straordinaria, coperture e sostituzione infissi negli alloggi emaniali siti in Udine, via Trento, n. 101.

Codice gara: 086000.

Importo a base d'asta: lire 316.055.000 (euro 163.228,79) + I.V.A. 10%.

Categoria prevalente: OG.1 per lire 158.885.000 (euro 82.057,25).

Opere scorporabili: OS6 per lire 137.216.000 (euro 70.866,15).

Il bando integrale è disponibile presso il Servizio Amministrativo della 12ª Direzione Genio Militare di Udine (telefono 0432/504341) e presso la ditta «Tecnograph» di Udine - via Savorgnana, n. 41 (telefono 0432/510193) ed è pubblicato per estratto all'Albo pretorio del Comune di Udine e all'Albo della medesima 12ª D.G.M.

Criterio di aggiudicazione: massimo ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara ai sensi dell'articolo 21 della legge 11 febbraio 1994, n. 109 e successive modificazioni con l'applicazione dell'esclusione automatica delle offerte anomale qualora il numero delle offerte valide non sia inferiore a cinque.

Non sono ammesse offerte in aumento od alla pari.

Date di esperimento pubblico incanto: 19 ottobre 2000 - 31 ottobre 2000.

Data limite di ricezione offerte: 18 ottobre 2000 - ore 14.00.

Ente a cui indirizzare le offerte e presso cui sarà esperito il pubblico incanto: 12ª Direzione Genio Militare - piazza 1º Maggio, n. 27 - 33100 Udine.

Udine, 1 settembre 2000

IL DIRETTORE:
col. Leonardo Figliolini

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 3 «ALTO FRIULI» GEMONA DEL FRIULI (Udine)

Bilancio consuntivo dell'esercizio 1999 e bilancio di previsione dell'esercizio 2000.

Pubblicazione ai sensi dell'articolo 29 della legge regionale n. 49/1996. (Approvati con decreti del Direttore generale rispettivamente decreto n. 287 del 31 maggio 2000 e decreto n. 240 del 5 maggio 2000).

(in migliaia di lire)

STATO PATRIMONIALE	BILANCIO D'ESERCIZIO 1999	PREVISIONE ESERCIZIO 2000
ATTIVO		
A) IMMOBILIZZAZIONI		
I. Immobilizzazioni immateriali nette	120.172	172.613
II. Immobilizzazioni materiali nette		
1.-Terreni	1.205.671	1.199.647
2.-Fabbricati	80.307.693	78.116.965
3.-Inpianti e macchinari	4.808.019	3.925.358
4.-Attrezzature sanitarie	7.239.849	8.558.063
5.-Mobili e arredi	451.783	1.304.373
6.-Automezzi	392.132	337.581
7.-Altri beni	1.745.032	2.535.502
8.-Immobilizzazioni in corso e acconti	3.463.932	9.594.522
III. Immobilizzazioni finanziarie	4.898.165	4.298.185
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	104.632.868	110.042.831
B) ATTIVO CIRCOLANTE		
I. Rimanenze	1.719.378	1.701.363
II. Crediti	19.597.693	17.090.742
III. Titoli	-	-
IV. Disponibilità liquide	21.800.376	16.675.366
C) RATEI E RISCONTI	-	-
TOTALE ATTIVO	147.750.114	145.510.302
PASSIVO		
A) PATRIMONIO NETTO		
I. Fondo di dotazione	109.095.659	104.132.567
II. Contributi c/capitale da Regione indistinti	-	7.572.398
III. Contributi c/capitale da Regione vincolati	4.722.115	-
IV. Altri contributi in conto capitale	453.896	453.896
V. Contributi per ripiani perdite	-	-
VI. Riserve di rivalutazione	-	
VII. Altre riserve	347.684	58.000
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	- 202.874	- 686.230
IX. Utili (perdite) dell'esercizio	358	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO	114.416.838	111.530.631
B) FONDI PER RISCHI E ONERI	6.850.897	6.021.138
C) PREMIO DI OPEROSITA' MEDICI SUMAI	298.396	332.396
D) DEBITI	26.067.732	27.626.137
E) RATEI E RISCONTI	116.251	-
TOTALE PASSIVO E NETTO	147.750.114	145.510.302

(in migliaia di lire)

	CONTO ECONOMICO	BILANCIO D'ESERCIZIO 1999	PREVISIONE ESERCIZIO 2000
	RICAVI		
A)	**VALORE DELLA PRODUZIONE**		
1	Contributi d'esercizio	151.354.098	165.323.541
2	Ricavi per prestazioni ad aziende del SSN	11.161.350	14.301.492
3	Ricavi per altre prestazioni	7.937.129	7.667.552
4	Costi capitalizzati	5.542.829	4.768.721
	TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	175.995.406	192.261.306
	COSTI		
B)	**COSTI DELLA PRODUZIONE**		
1	Acquisti di beni	- 17.863.750	- 19.428.525
2	Acquisti di servizi		
	a) Prestazioni in regime di ricovero	- 19.519.680	- 20.481.189
	b) Prestazioni ambulatoriali e diagnostiche	- 2.307.738	- 2.047.756
	c) Farmaceutica	- 18.021.001	- 18.666.158
	d) Medicina di base	- 14.091.030	- 10.638.440
	e) Altre convenzioni	- 3.780.150	- 5.525.698
	f) servizi appaltati	- 10.177.551	- 12.503.033
	g) manutenzioni	- 2.130.400	- 3.227.405
	h) Utenze	- 1.517.025	- 1.486.400
	i) Rimborsi-assegni, contributi e altri servizi	- 2.796.673	- 5.457.260
3	Godimento di beni di terzi	- 1.065.646	- 1.237.370
4	Costi del personale		
	a) Personale sanitario	- 52.357.633	- 55.843.228
	b) Personale professionale	- 187.081	- 192.196
	c) Personale tecnico	- 12.092.210	- 14.923.530
	d) Personale amministrativo	- 3.699.555	- 3.981.362
	e) Altri costi del personale	- 2.504.108	- 2.460.980
5	Costi generali ed oneri diversi di gestione	- 6.535.694	- 7.337.430
6	Ammortamenti e svalutazioni	- 5.635.122	- 4.994.105
7	Variazione delle rimanenze	366.529	-
8	Accantonamenti per rischi	- 4.658	- 1.418.306
9	Altri accantonamenti	- 20.685	- 335.000
	TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	- 176.061.061	- 192.185.371
	DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE.	- 65.655	- 75.934
C)	**PROVENTI E ONERI FINANZIARI**	6.099	
D)	**RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE**	-	-
E)	**PROVENTI E ONERI STRAORDINARI**	59.915	
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	358	-
	Imposte sul reddito dell'esercizio	-	
	UTILE/-PERDITA DELL'ESERCIZIO	358	- 0

IL DIRETTORE GENERALE: dott. Paolo Basaglia

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 5 «BASSA FRIULANA»
PALMANOVA (Udine)

Bilancio consuntivo dell'esercizio 1999.
(Approvato con decreto del Direttore generale n. 196 del 31 maggio 2000).

(in migliaia di lire)

STATO PATRIMONIALE	ESERCIZIO 1998	ESERCIZIO 1999
ATTIVO		
A) **IMMOBILIZZAZIONI**		
I. **Immobilizzazioni immateriali nette**	-	-
II. **Immobilizzazioni materiali nette**		
1 Terreni	2.293.388	653.291
2 Fabbricati	157.721.081	154.396.051
3 Impianti e macchinari	7.924.706	7.283.942
4 Attrezzature sanitarie	7.753.651	9.168.215
5 Mobili e arredi	1.938.818	2.698.507
6 Automezzi	294.291	308.139
7 Altri beni	1.723.798	1.798.993
8 Immobilizzazioni in corso e acconti	12.615.116	15.556.971
III. **Immobilizzazioni finanziarie**	20.311.495	11.523.660
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	212.576.347	203.387.773
B) ATTIVO CIRCOLANTE		
I. **Rimanenze**	2.822.224	3.525.896
II. **Crediti**	9.994.570	8.087.070
III. **Titoli**	-	-
IV. **Disponibilità liquide**	16.545.923	12.830.286
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	29.362.718	24.443.253
C) RATEI E RISCONTI	130.544	124.640
TOTALE ATTIVO	**242.069.611**	**227.955.668**
PASSIVO		
A) PATRIMONIO NETTO		
I. **Fondo di dotazione**	199.396.541	190.507.028
II. **Contributi c/capitale da Regione indistinti**	4.279.000	9.457.000
III. **Contributi c/capitale da Regione indistinti**	1.388.000	2.467.000
IV. **Altri contributi in conto capitale**	361.793	511.793
V. **Contributi per ripiani perdite**	-	-
VI. **Riserve di rivalutazione**	-	-
VII. **Altre riserve**	-	5.160
VIII. **Utili (perdite) portati a nuovo**	-	- 9.463.380
IX. **Utili (perdite) dell'esercizio**	- 10.193.845	- 15.472.495
TOTALE PATRIMONIO NETTO	195.231.489	178.012.105
B) FONDI PER RISCHI E ONERI	9.883.701	13.362.525
C) PREMIO DI OPEROSITA' MEDICI SUMAI	944.239	986.884
D) DEBITI	36.010.181	35.594.153
E) RATEI E RISCONTI	-	-
TOTALE PASSIVO E NETTO	**242.069.611**	**227.955.668**

(in migliaia di lire)

CONTO ECONOMICO	ESERCIZIO 1998	ESERCIZIO 1999
RICAVI		
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1 Contributi d'esercizio	167.487.121	177.102.491
2 Ricavi per prestazioni ad aziende del SSN	31.222.560	29.610.568
3 Ricavi per altre prestazioni	10.560.385	10.582.353
4 Costi capitalizzati	8.461.986	9.295.045
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	217.732.055	226.590.458
COSTI		
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
1 Acquisti di beni	18.411.467	21.639.925
2 Acquisti di servizi		
a) Prestazioni in regime di ricovero	32.553.119	33.963.527
b) Prestazioni ambulatoriali e diagnostiche	3.775.727	4.958.946
c) Farmaceutica	23.374.563	27.714.005
d) Medicina di base	13.361.434	12.807.454
e) Altre convenzioni	10.340.663	11.291.552
f) servizi appaltati	9.235.421	10.295.341
g) manutenzioni	3.388.116	2.988.704
h) Utenze	2.709.013	3.871.361
i) Rimborsi-assegni, contributi e altri servizi	1.114.094	861.793
3 Godimento di beni di terzi	480.973	944.441
4 Costi del personale		
a) Personale sanitario	75.490.168	76.222.061
b) Personale professionale	75.475	52.245
c) Personale tecnico	12.685.194	12.494.597
d) Personale amministrativo	4.501.105	4.278.372
e) Altri costi del personale	1.378.683	1.743.223
5 Costi generali ed oneri diversi di gestione	2.561.263	2.547.921
6 Ammortamenti e svalutazioni	8.576.339	9.566.392
7 Variazione delle rimanenze	-	- 703.672
8 Accantonamenti per rischi	2.034.935	3.092.534
9 Altri accantonamenti	157.980	642.380
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	226.205.741	241.273.120
DIFF. TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZ.	- 8.473.686	- 14.682.662
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	- 9.076	- 67.723
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FIN.	-	-
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	- 1.711.082	- 715.618
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	- 10.193.845	- 15.466.004
Imposte sul reddito dell'esercizio	-	- 6.491
UTILE/PERDITA DELL'ESERCIZIO	**- 10.193.845**	**- 15.472.495**

COMUNE DI BASILIANO

(Udine)

Statuto comunale.

CAPO I

PRINCIPI GENERALI E PROGRAMMATICI

Art. 1 Principi fondamentali

Art. 2 Finalità

Art. 3 Funzioni, programmazione e forme di cooperazione

Art. 4 Partecipazione, decentramento, cooperazione

Art. 5 Territorio e sede comunale

Art. 6 Albo pretorio

Art. 7 Stemma e gonfalone

CAPO I

ORDINAMENTO ISTITUZIONALE DEL COMUNE

Art. 8 Organi

CAPO III

IL CONSIGLIO COMUNALE

Art. 9 Il Consiglio comunale

Art. 10 Competenze ed attribuzioni

Art. 11 Prima adunanza

Art. 12 Convocazione del consiglio

Art. 13 Consegna dell'avviso di convocazione

Art. 14 Numero legale per la validità della seduta

Art. 15 Deliberazioni

Art. 16 Pubblicità delle sedute

Art. 17 Delle votazioni

Art. 18 Comunicazioni

Art. 19 Il Consiglio comunale

Art. 20 Doveri del consigliere

Art. 21 Poteri del Consigliere

Art. 22 Dimissioni del Consigliere

Art. 23 Gruppi consiliari

Art. 24 Consiglieri - Entrata in carica

Art. 25 Scioglimento e sospensione del Consiglio comunale

CAPO IV

LA GIUNTA COMUNALE

Art. 26 Nomina della Giunta comunale

Art. 27 Composizione

Art. 28 Funzionamento della Giunta e deliberazioni

Art. 29 Revoca degli Assessori

Art. 30 Attribuzioni

CAPO V

IL SINDACO

Art. 31 Il Sindaco

Art. 32 Competenze del Sindaco

Art. 33 Mozione di sfiducia

Art. 34 Dimissioni, impedimento, rimozione, decadenza, sospensione o decesso del Sindaco

Art. 35 Vice Sindaco

CAPO VI

IL SEGRETARIO COMUNALE

Art. 36 Principi e criteri fondamentali di gestione

CAPO VII

UFFICI E PERSONALE

Art. 37 Principi strutturali e organizzativi

Art. 38 Personale

CAPO VIII

SERVIZI

Art. 39 Servizi pubblici

Art. 40 Forme di gestione

Art. 41 Gestione in economia

Art. 42 Azienda speciale

Art. 43 Istituzione

Art. 44 Il Consiglio di Amministrazione

Art. 45 Il Presidente

Art. 46 Il Direttore

Art. 47 Nomina e revoca

Art. 48 Società a prevalente capitale locale

Art. 49 Gestione associata dei servizi e delle funzioni

CAPO IX

FORME DI COLLABORAZIONE

Art. 50 Principio di cooperazione

Art. 51 Convenzioni

Art. 52 Consorzi

Art. 53 Unione di Comuni

Art. 54 Accordi di programma

CAPO X

ORDINAMENTO FINANZIARIO

Art. 55 Finanza Locale

Art. 56 Contabilità e bilancio

Art. 57 Ordinamento contabile e disciplina dei contratti

Art. 58 Revisione economico-finanziario

CAPO XI

PARTECIPAZIONE POPOLARE

Art. 59 Commissioni

Art. 60 Libere forme associate

Art. 60 bis Istanze e proposte

Art. 60 ter Consultazioni

Art. 61 Diritto di accesso

Art. 62 Partecipare al procedimento amministrativo

Art. 63 Referendum

CAPO XII

DIFENSORE CIVICO

Art. 64 Istituzione ed attribuzioni

Art. 65 Nomina

Art. 66 Rapporti con gli organi comunali

CAPO XIII

REGOLAMENTI

Art. 67 Procedimento per la formulazione dei regolamenti

CAPO XIV

CONTROLLO

Art. 68 Controllo sugli atti

CAPO XV

REVISIONE DELLO STATUTO

Art. 69 Modalità

CAPO XVI

NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 70 Regolamenti

Art. 71 Entrata in vigore

CAPO I

PRINCIPI GENERALI E PROGRAMMATICI

Art. 1

Principi fondamentali

1. Il Comune di Basiliano è Ente autonomo nell'ambito dei principi fissati dalle leggi generali della Repubblica, leggi regionali e dal presente Statuto, rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo.

2. Il Comune è Ente dotato di autonomia, normativa, amministrativa, impositiva statutaria, organizzativa e finanziaria ed esercita funzioni proprie, attribuite e delegate secondo il principio di sussidiarietà.

2/bis. L'autonomia impositiva e finanziaria viene esercitata nell'ambito dello Statuto, dei regolamenti e delle leggi di coordinamento della finanza pubblica.

3. Il presente Statuto, nell'ambito dei principi fissati dalla legge, stabilisce le norme fondamentali per l'organizzazione dell'Ente.

Art. 2

Finalità

1. Il Comune persegue la collaborazione e la cooperazione con tutti i soggetti pubblici e privati e promuove la partecipazione dei cittadini singoli, delle forze sociali, economiche e sindacali, all'Amministrazione pubblica.

2. Il Comune ispira la propria azione ai seguenti criteri e principi:

a) la promozione della funzione sociale dell'iniziativa economica pubblica e privata, anche attraverso lo sviluppo di forme di associazionismo economico e di cooperazione;

b) il sostegno alla realizzazione di un sistema globale ed integrato di sicurezza sociale e di tutela della persona, anche con l'attività delle organizzazioni del volontariato;

c) il riconoscimento del ruolo e del valore della famiglia come componente fondamentale della società tutelandone i diritti e promuovendone all'interno il dovere al sostegno dell'infanzia e degli anziani;

d) concorre a garantire, nell'ambito delle sue competenze, il diritto alla salute, l'attuazione di idonei strumenti per renderlo effettivo, con particolare riguardo alla tutela della salubrità e della sicurezza dell'ambiente e del posto di lavoro;

e) la tutela della maternità e della prima infanzia e la pari opportunità della donna, l'attuazione di un efficace servizio di informazione, prevenzione e assistenza sociale, con particolare riferimento agli anziani, ai minori, agli invalidi ed agli inabili;

f) l'adozione delle misure necessarie a conservare ed a difendere l'ambiente attuando piani per la difesa del suolo e del sottosuolo, per eliminare le cause dell'inquinamento atmosferico, acustico e delle acque, la tutela del patrimonio storico, artistico ed archeologico, garantendone il godimento da parte della collettività;

g) la promozione dello sviluppo del patrimonio culturale;

h) l'incoraggiamento e la promozione dello sport dilettantistico e lo sviluppo di enti, organismi ed associazioni ricreative e sportive, promuove la creazione di idonee strutture, servizi ed impianti e ne assicura l'accesso agli enti, organismi ed associazioni, come indicato dall'articolo 7, comma 50, della legge 142 dell'8 giugno 1990;

i) il sostegno all'attività educativa, con particolare riguardo alla scuola ed alle attività culturali;

l) l'edificazione di un'Europa sempre più unita, fondata sui principi della democrazia e del decentramento del potere nel rispetto della Carta Europea dell'autonomia locale;

m) il riconoscimento e la valorizzazione dell'uso della lingua friulana come fatto culturale e segno d'identità della comunità locale.

3. Il modo di utilizzo degli strumenti, dei servizi e degli impianti sarà disciplinato da apposito regolamento, che dovrà altresì prevedere il concorso degli enti, organi ed associazioni alle spese di gestione, salvo che non ne sia prevista la gratuità per particolari finalità di carattere sociale perseguite dagli enti.

Art. 3

Funzioni, programmazione e forme di cooperazione

1. Il Comune realizza le proprie finalità adottando il metodo e gli strumenti della programmazione in conformità a quanto disposto dall'articolo 3, comma 5º - 6º - 7º ed 8º della legge 8 giugno 1990, n. 142.

2. Spettano al Comune tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, in particolare, nel settore dei servizi sociali, dell'assetto ed utilizzazione del territorio, dello sviluppo economico, dell'educazione sociale e delle attività ricreative e sportive, salvo quanto non espressamente attribuito ad altri soggetti delle leggi statali e regionali.

3. Il Comune coordina le attività commerciali e favorisce l'organizzazione razionale dell'apparato distributivo, al fine di garantire la migliore funzionalità e produttività del servizio.

4. Tutela e promuove lo sviluppo dell'artigianato e di tutti gli altri settori produttivi, adottando iniziative atte a stimolarne l'attività.

5. Tutela lo sviluppo dell'attività agricola come patrimonio economico-sociale e culturale favorendone la professionalità.

6. Sostiene forme associative e di autogestione fra i lavoratori.

7. Organizza gli orari dei servizi e degli esercizi pubblici, con apposito piano, per migliorare la possibilità di utilizzo degli stessi da parte dei cittadini, utenti e consumatori.

8. Il Comune svolge, in particolare, le seguenti funzioni amministrative:

a) pianificazione territoriale;

b) viabilità, traffico e trasporti;

e) tutela e valorizzazione dei beni culturali e dell'ambiente;

d) difesa del suolo, tutela idrogeologica, smaltimento dei rifiuti;

e) servizi per lo sviluppo economico e la distribuzione commerciale;

f) predisposizione di idonei strumenti di protezione civile;

g) servizi nei settori sociale, sanitario, scolastico, culturale ed altri servizi urbani;

h) altri servizi attinenti alla cura degli interessi della comunità ed al suo sviluppo;

i) polizia amministrativa per tutte le funzioni di competenza comunale.

Art. 4

Partecipazione, decentramento, cooperazione

1. Il Comune realizza la propria autonomia assicurando l'effettiva partecipazione di tutti i cittadini all'attività politica ed amministrativa dell'ente, secondo i principi stabiliti dall'articolo 3 della Costituzione e dall'articolo 6 della legge 8 giugno 1990, n. 142.

2. Riconosce che il presupposto della partecipazione è l'informazione sui programmi sulle decisioni e sui provvedimenti comunali e cura, a tal fine, l'istituzione di mezzi e strumenti idonei perché tutte le informazioni sull'attività dell'ente raggiungano i cittadini, stabilendo, in particolare, rapporti permanenti con gli organi di comunicazione di massa.

Art. 5

Territorio e sede comunale

1. La circoscrizione territoriale del Comune è costituita da Basiliano capoluogo e dalle seguenti frazioni: Basagliapenta, Blessano, Orgnano, Variano, Villaorba e Vissandone.

2. Il palazzo civico, sede comunale, è ubicato nel capoluogo.

3. Le adunanze degli organi elettivi si svolgono nella sede comunale. In casi del tutto eccezionali, e per particolari e motivate esigenze, il Consiglio può riunirsi anche in luoghi diversi dalla propria sede.

4. La conformazione del territorio comunale può essere modificata con legge della Regione e previo accordo tra i Comuni interessati, a condizione che la popolazione che insiste sulla parte di territorio oggetto della modifica esprima a maggioranza assoluta la propria volontà mediante referendum.

Art. 6

Albo pretorio

1. La Giunta municipale individua nel palazzo civico apposito spazio da destinare ad albo pretorio per la pubblicazione degli atti ed avvisi previsti dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti. La pubblicazione deve garantire l'accessibilità, l'integralità e la facilità di lettura.

Art. 7

Stemma e gonfalone

1. Il Comune, negli atti e nel sigillo, si identifica con il nome di Comune di Basiliano e con lo stemma concesso con R.D. di data 30 marzo 1942.

2. Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze, si può esibire il gonfalone comunale nella foggia autorizzata con R.D. di data 30 marzo 1942.

3. L'uso e la riproduzione ditali simboli, per fini non istituzionali, sono vietati.

CAPO II

L'ORDINAMENTO ISTITUZIONALE DEL COMUNE

Art. 8

Organi

1. Sono organi del Comune:

– Il Consiglio comunale;

– La Giunta comunale;

– Il Sindaco.

CAPO III

IL CONSIGLIO COMUNALE

Art. 9

Il Consiglio comunale

1. Il Consiglio comunale rappresenta l'intera comunità, determina l'indirizzo ed esercita il controllo politico-amministrativo dell'ente.

2. Il Consiglio, costituito in conformità alla legge e presieduto dal Sindaco, ha autonomia organizzativa e funzionale; a tale fine approva, a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati al Comune, il regolamento per il proprio funzionamento. Tale regolamento disciplina anche l'uso della lingua friulana in Consiglio comunale e nelle commissioni consiliari, nel rispetto delle norme di legge.

3. Il Consiglio comunale, dura in carica fino all'elezione del nuovo Consiglio, limitandosi, dopo la pubblicazione del decreto d'indizione dei comizi elettorali, ad adottare gli atti urgenti ed improrogabili.

Art. 10

Competenze ed attribuzioni

1. Il Consiglio comunale esercita la potestà e le competenze previste dalla legge e svolge le sue attribuzioni conformandosi ai principi, ai criteri, alle modalità e procedimenti previsti dalle leggi, dallo statuto e dalle norme regolamentari.

2. Oltre alle funzioni di cui al 1º comma, al Consiglio comunale è riconosciuta la competenza a rilasciare parere sullo studio di impatto ambientale.

Art. 11

Prima adunanza

1. Nella seduta immediatamente successiva all'elezione, il Consiglio comunale, prima di deliberare su qualsiasi oggetto, procede alla convalida degli eletti.

2. La prima seduta del Consiglio deve essere convocata entro il termine perentorio di dieci giorni dalla proclamazione degli eletti e deve tenersi entro il termine di dieci giorni dalla convocazione. In caso di inosservanza dell'obbligo di convocazione, provvede in via sostitutiva il Prefetto.

3. La seduta è pubblica e la votazione è palese. Ad essa possono partecipare i consiglieri delle cui cause ostative si discute.

4. Il consigliere che subentra partecipa con pieno diritto al Consiglio indipendentemente dal risultato di eventuali ricorsi giurisdizionali.

Art. 12

Convocazione del Consiglio

1. Il Consiglio comunale è convocato dal Sindaco, cui compete, altresì, la fissazione del giorno dell'adunanza e dell'ordine del giorno dei lavori. Esso deve riunirsi almeno due volte all'anno in seduta ordinaria: una per il bilancio di previsione ed una per il conto consuntivo. Le sedute straordinarie potranno avere luogo in qualsiasi periodo.

2. Il Consiglio può essere convocato, altresì:

a) su richiesta di almeno 1/5 dei consiglieri in carica; in tal caso il Sindaco è tenuto a riunire il Consiglio in

un termine non superiore a venti giorni inserendo all'ordine del giorno le questioni richieste;

b) dal vice Sindaco, in caso di assenza od impedimento del Sindaco.

3. Il Consiglio si riunisce altresì, ad iniziativa del Comitato regionale di controllo e del Prefetto nei casi previsti dalla legge e previa diffida.

4. Nel caso di cui al precedente comma 2) lettera a), ove il Sindaco non convochi il Consiglio entro venti giorni dalla data in cui è pervenuta la richiesta, il Consiglio dove essere convocato, con il consueto preavviso e con gli stessi oggetti, dall'Assessore regionale per le autonomie locali (1º comma, articolo 26, legge regionale 4 luglio 1997, n. 23).

5. In caso di urgenza, la convocazione può avere luogo con un preavviso di almeno 24 ore. In questo caso ogni deliberazione può essere differita al giorni seguente su richiesta della maggioranza assoluta dei consiglieri presenti.

Art. 13

Consegna dell'avviso di convocazione

1. L'avviso di convocazione, con allegato l'ordine del giorno, deve pervenire ai consiglieri nel domicilio dichiarato, utilizzando qualsiasi mezzo di trasmissione che documenti la ricezione.

2. Si osservano per le notifiche le disposizioni dell'articolo 155 del Codice di procedura civile.

3. Il consigliere ha il diritto di richiedere gli atti in discussione per prenderne visione. La non disponibilità degli atti nel termine di almeno 24 ore antecedenti alla seduta, esclusi i giorni festivi, comporta la nullità di una eventuale deliberazione.

Art. 14

Numero legale per la validità della seduta

1. Il Consiglio comunale si riunisce validamente con la presenza della metà dei consiglieri assegnati, escluso il Sindaco, salvo che sia richiesta una maggioranza speciale.

2. Nella seduta di seconda convocazione è sufficiente, per la validità dell'adunanza, l'intervento di almeno sei membri, escluso il Sindaco.

3. Il Consiglio può deliberare, in seduta di seconda convocazione, su proposte non comprese all'ordine del giorno delle sedute di prima convocazione, ove ne sia stato dato avviso nei modi e nei termini stabiliti dall'articolo precedente e intervenga alla seduta almeno la metà dei consiglieri assegnati.

4. Concorrono a determinare la validità dell'adunanza i consiglieri tenuti obbligatoriamente ad astenersi.

5. Non concorrono a determinare la validità dell'adunanza i consiglieri che escono dalla sala prima della votazione.

Art. 15

Deliberazioni

1. Nessuna deliberazione è valida se non ottiene la maggioranza dei voti favorevoli sui contrari, fatti salvi i casi in cui sia richiesta una maggioranza qualificata.

2. Nei casi d'urgenza le deliberazioni possono essere dichiarate immediatamente esecutive con il voto espresso dalla maggioranza assoluta dei consiglieri presenti.

3. L'istruttoria e la documentazione delle proposte di deliberazione, il deposito degli atti e la verbalizzazione delle sedute sono curate dal Segretario comunale, secondo le modalità ed i termini stabiliti dal regolamento. Il Segretario comunale non partecipa alle sedute, quando si trova in uno dei casi di incompatibilità: in tale caso è sostituito in via temporanea da un componente del Consiglio nominato dal Presidente.

4. L'esame delle proposte di deliberazione e degli emendamenti, che incidono in modo sostanziale sulle stesse, è subordinato all'acquisizione dei pareri previsti dalla legge, in osservanza del principio del «giusto procedimento». Ai sensi del presente Statuto si intende per «giusto procedimento» quello per cui l'emanazione del provvedimento sia subordinato alla preventiva istruttoria, corredata dal pareri tecnici, contabili e di legittimità ed alla successiva comunicazione alla Giunta.

5. I verbali delle sedute sono firmati dal Presidente e dal Segretario.

Art. 16

Pubblicità delle sedute

1. Le sedute del Consiglio comunale sono pubbliche.

2. Il regolamento stabilisce i casi in cui il Consiglio si riunisce in seduta segreta.

Art. 17

Delle votazioni

1. Le votazioni hanno luogo con voto palese.

2. Il regolamento stabilisce i casi in cui il Consiglio vota a scrutinio segreto.

Art. 18

Commissione

1. Il Consiglio comunale può istituire nel suo seno commissioni permanenti. Può istituire anche commissioni temporanee, speciali o d'inchiesta, attribuendo la Presidenza ad un consigliere di minoranza, ove esistano una o più minoranze in seno al Consiglio comunale stesso.

2. Il regolamento determina la loro composizione nel rispetto del criterio proporzionale, i poteri, ne disciplina il numero, le materie di competenza, il funzionamento e le forme di pubblicità.

3. Le commissioni possono invitare a partecipare ai lavori il Sindaco, gli Assessori, organismi associativi, funzionari dell'ente, rappresentanti di forze sociali, politiche, economiche ed esperti per l'esame di specifici argomenti.

4. Le commissioni sono tenute a sentire il Sindaco e gli Assessori ogni qualvolta questi lo richiedano.

5. Alle commissioni consiliari non possono essere attribuiti poteri deliberativi.

Art. 19

Il Consigliere comunale

1. Ciascun Consigliere comunale rappresenta l'intero Comune senza vincolo di mandato e non può essere chiamato a rispondere per le opinioni espresse e per i voti dati nell'esercizio delle sue funzioni.

Art. 20

Doveri del Consigliere

1. I Consiglieri comunali hanno il dovere di intervenire alle sedute del Consiglio comunale e di partecipare ai lavori delle commissioni consiliari delle quali fanno parte.

2. La mancata partecipazione a tre sedute consecutive del Consiglio ovvero a cinque sedute consiliari nell'anno senza giusto motivo, dà luogo all'inizio del procedimento per la dichiarazione della decadenza del Consigliere con contestuale avviso all'interessato che può far pervenire le sue osservazioni entro 15 giorni dalla notifica dell'avviso.

3. Entro 15 giorni dalla scadenza del termine di cui al punto 2, il Consiglio comunale, a maggioranza dei consiglieri assegnati, indipendentemente dalla segnalazione di chi vi abbia interesse, si pronuncia per l'accoglimento delle giustificazioni o per la decadenza del consigliere interessato.

4. Copia della deliberazione è notificata, entro 10 giorni dalla pronuncia, all'interessato.

Art. 21

Poteri dei Consiglieri

1. Il Consigliere esercita il diritto d'iniziativa per tutti gli atti di competenza del Consiglio comunale, può fare domande, proporre mozioni e chiedere informazioni al Sindaco od agli Assessori. L'interrogato deve rispondere entro la seconda successiva riunione del Consiglio.

2. Ha il diritto di ottenere dagli uffici del Comune, dall'azienda ed enti da esso dipendenti o partecipate, tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del mandato, senza ulteriori motivazioni, le forme ed i modi per l'esercizio di tali diritti sono disciplinati da regolamento.

3. È tenuto alla riservatezza, ed al segreto d'ufficio nei casi specificatamente determinati dalla legge.

4. Ciascun Consigliere è tenuto ad eleggere domicilio nel territorio comunale.

5. Le modalità e le forme di esercizio dei diritti di iniziativa e di controllo del Consigliere comunale sono disciplinati da regolamento.

Art. 22

Dimissioni del Consigliere

1. Le dimissioni dalla carica di Consigliere, indirizzate al Consiglio comunale, sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci.

2. Le dimissioni contestuali, ovvero rese anche con atti separati purchè contemporaneamente al protocollo del Comune, della metà dei consiglieri assegnati al Consiglio comportano la decadenza del Consiglio stesso.

3. Il Consiglio comunale, entro e non oltre dieci giorni, deve procedere alla surrogazione dei Consiglieri dimissionari, con separate deliberazioni, seguendo l'ordine di presentazione delle dimissioni quale risulta dal protocollo.

Art 23

Gruppi consiliari

1. I Consiglieri si possono costituire in gruppi, a norma di regolamento e ne danno comunicazione al Segretario comunale. Un gruppo può essere costituito anche da un solo Consigliere purché questi sia l'unico rappresentante di una lista che ha ottenuto almeno un seggio.

2. I gruppi consiliari eleggono un capogruppo; nelle more della designazione i capi gruppo sono individuati nei consiglieri che hanno riportato il maggior numero di voti per lista.

3. È concesso ai gruppi consiliari di fruire di appositi spazi ed attrezzature nella struttura del Comune.

Art. 24

Consiglieri - Entrata in carica

1. I Consiglieri entrano in carica all'atto della proclamazione, ovvero, in caso di surrogazione, non appena adottata dal Consiglio la relativa deliberazione.

Art. 25

Scioglimento e sospensione del Consiglio comunale

1. Il Consiglio comunale è sciolto:

a) con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministero dell'interno, adottato in base alla

normativa antimafia o per motivi di ordine pubblico ed in tutti i casi di cui all'articolo 39, legge n. 142/1990;

b) con decreto del Presidente della Giunta regionale, su conforme deliberazione della Giunta stessa adottata su proposta dell'Assessore regionale per le autonomie locali, nei casi previsti dalla legge.

CAPO IV
LA GIUNTA COMUNALE

Art. 26
Nomina della Giunta

1. Il Sindaco nomina i componenti della Giunta tra cui il Vice Sindaco.

Art. 27
Composizione

1. La Giunta è composta da un numero di 5 Assessori, tra cui il Vice Sindaco.

2. Possono essere Assessori cittadini non facenti parte del Consiglio comunale. Essi debbono possedere i requisiti di compatibilità e di eleggibilità alla carica di Consigliere comunale, debbono partecipare alle sedute di Consiglio, ma non hanno diritto di voto, nè concorrono a determinare il numero legale per la validità della seduta.

Art. 28
Funzionamento della Giunta e deliberazioni

1. La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice Sindaco, in caso di assenza o impedimento di entrambi, dall'Assessore più anziano di età; chi convoca la Giunta stabilisce l'ordine del giorno.

2. Le sedute della Giunta non sono pubbliche.

3. Alle sedute possono partecipare, senza diritto di voto e su determinazione del Sindaco, i responsabili dei servizi, Consiglieri comunali, esperti e consulenti esterni.

4. Per la validità delle sedute è necessaria la presenza della metà più uno dei componenti.

5. L'istruttoria, la documentazione delle proposte di deliberazione e la verbalizzazione delle sedute della Giunta sono curate dal Segretario comunale. Il Segretario comunale non partecipa alla seduta quando si trova in uno dei casi di incompatibilità. In tal caso è sostituito in via temporanea da un Assessore indicato dal Presidente.

6. Le deliberazioni dichiarate immediatamente eseguibili sono adottate con il voto espresso dalla maggioranza dei componenti.

7. Le deliberazioni sono sottoscritte dal Presidente e dal Segretario.

Art. 29
Revoca degli Assessori

1. Il Sindaco può revocare uno o più Assessori dandone motivata comunicazione al Consiglio.

Art. 30
Attribuzioni

1. La Giunta collabora con il Sindaco nell'Amministrazione del Comune ed opera attraverso le deliberazioni collegiali.

2. La Giunta compie tutti gli atti di amministrazione che non siano riservati dalla legge e dallo Statuto al Consiglio e che non rientrino nelle competenze del Sindaco, del Segretario o dei responsabili dei servizi, collabora con il Sindaco nell'attuazione degli indirizzi generali del Consiglio, riferisce annualmente al Consiglio sulla propria attività e svolge attività propositive e di impulso nei confronti dello stesso.

3. In particolare spettano alla Giunta:

a) attribuzioni di governo:

- assumere attività d'iniziativa, d'impulso e di accordo con gli organi di partecipazione;
- proporre al Consiglio i regolamenti previsti dalle leggi e dallo Statuto;
- operare scelte, nell'ambito della discrezionalità amministrativa, con l'indicazione dei fini e l'individuazione delle scale di priorità con l'osservanza degli indirizzi dati dal Consiglio;
- definire le condizioni ed approvare le convenzioni con soggetti pubblici e privati, concernenti opere e servizi ed in materia urbanistica, fatte salve le competenze consiliari;
- fissare la data di convocazione dei comizi per i referendum consultivi e costituire l'ufficio comunale per l'elezione, cui è rimesso l'accertamento della regolarità del procedimento, qualora tali attribuzioni non siano riservate al Sindaco;
- approvare disegni e proposte di provvedimenti da sottoporre alle determinazioni del Consiglio;
- autorizzare il Sindaco a stare in giudizio, come attore o convenuto, ad approvare le transazioni;
- esercitare le funzioni delegate dallo Stato, dalla Regione o dalla Provincia, quando non espressamente attribuite dalla legge e dallo Statuto ed altro organo;
- approvare gli accordi di contrattazione decentrata quando non siano demandati al Segretario o ai responsabili dei servizi;

- adottare in via d'urgenza le deliberazioni attinenti alle variazioni di bilancio e allo storno di fondi, sottoponendole a ratifica del Consiglio nei sessanta giorni successivi a pena di decadenza;
- elaborare e proporre al Consiglio criteri per la determinazione delle tariffe;

b) attribuzioni organizzative:

- decidere in ordine a questioni di competenze funzionali che sorgessero fra gli organi gestionali dell'ente;
- fissare, ai sensi del regolamento e degli accordi decentrati, i parametri, gli standard ed i carichi funzionali di lavoro per la produttività dell'apparato;
- determinare i misuratori ed i modelli di rilevazione per la concretizzazione del controllo economico interno di gestione se deliberato dal Consiglio.

CAPO V

IL SINDACO

Art. 31

Il Sindaco

1. Il Sindaco è il capo del governo locale ed in tale veste esercita funzioni di rappresentanza, presidenza, di sovraintendenza e di amministrazione.

2. Egli è membro del Consiglio comunale; è eletto dai cittadini a suffragio universale e diretto secondo le disposizioni dettate dalla legge.

2/bis. Entro tre mesi dalla prima seduta del Consiglio, il Sindaco, sentita la Giunta, presenta al Consiglio le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato.

2/ter. Entro i successivi 30 giorni, il Consiglio esamina detto programma e su di esso si pronuncia con una votazione.

2/quater. Il Consiglio definisce annualmente le linee programmatiche con l'approvazione della relazione previsionale e programmatica, del bilancio preventivo e del bilancio pluriennale che nell'atto deliberativo dovranno essere espressamente dichiarati coerenti con le predette linee, con adeguata motivazione degli eventuali scostamenti.

2/quinquies. La verifica da parte del Consiglio dell'attuazione del programma avviene contestualmente all'accertamento del permanere degli equilibri generali di bilancio previsto dall'articolo 36, comma 2 del decreto legislativo 77/1995.

3. Distintivo del Sindaco è la fascia tricolore con lo stemma della Repubblica e del Comune, da portarsi a tracolla.

4. Per l'esercizio delle sue funzioni il Sindaco si avvale degli uffici comunali

Art. 32

Competenze del Sindaco

1. Il Sindaco è l'organo responsabile dell'Amministrazione del Comune.

2. Il Sindaco rappresenta il Comune, convoca e presiede la Giunta e il Consiglio comunale, sovrintende al funzionamento dei servizi, degli uffici e all'esecuzione degli atti.

3. Il Sindaco esercita le funzioni attribuitegli dalle leggi, dallo Statuto e dai regolamenti, sovrintende all'espletamento delle funzioni statali e regionali attribuite o delegate al Comune.

3/bis. Il sindaco può delegare per iscritto ai componenti della Giunta la sovrintendenza al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti per definiti settori dell'attività comunale.

3/ter. Il Sindaco, per particolari esigenze organizzative, può avvalersi di consiglieri, compresi quelli della minoranza, per l'esame di pratiche complesse o per coadiuvare gli assessori delegati alla sovrintendenza all'esecuzione degli atti.

4. Il Sindaco è competente, nell'ambito della disciplina regionale e sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio a coordinare e riorganizzare gli orari degli esercizi commerciali, dei servizi pubblici nonché d'intesa con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, gli orari di apertura al pubblico degli uffici periferici delle Amministrazioni Pubbliche, al fine di armonizzare l'esplicazione dei servizi alle esigenze complessive e generali degli utenti.

4/bis. In casi di emergenza, connessi con il traffico e/o con l'inquinamento atmosferico o acustico, ovvero quando a causa di circostanze straordinarie si verifichino particolari necessità dell'utenza, il Sindaco può modificare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonchè, d'intesa con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, gli orari di apertura al pubblico degli uffici localizzati nel territorio, adottando provvedimenti contingibili e urgenti

4/ter. Sono trasferite al Sindaco le competenze del prefetto in materia di informazione della popolazione su situazioni di pericolo per calamità naturali.

5. Sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio il Sindaco provvede alla nomina, alla designazione ed alla revoca dei rappresentanti del Comune pressi Enti, Aziende ed Istituzioni.

6. Tutte le nomine e le designazioni debbano essere effettuate entro quarantacinque giorni dall'insediamento ovvero entro i termini di scadenza del precedente incarico. In mancanza, il Comitato Regionale di Controllo adotta il provvedimento Sostitutivo al sensi dell'articolo 48, legge 81/1993.

7. Il Sindaco nomina i responsabili degli Uffici e dei servizi e, quando non sia possibile avvalersi di personale alle dipendenze dell'Ente, definisce e conferisce, previo parere del Segretario, incarichi a soggetti esterni ai sensi del comma 5 dell'articolo 51, della legge 142/1990, mediante contratto a tempo determinato di diritto pubblico e privato. Tali incarichi non sono prorogabili nè ripetibili nei dodici mesi successivi.

8. Il Sindaco presta, davanti al Consiglio comunale, il giuramento di osservare lealmente la Costituzione italiana.

9. Emette i provvedimenti che la legge assegna genericamente alla competenza del Comune.

10. Impartisce direttive al Segretario comunale in ordine agli indirizzi funzionali e di vigilanza sull'intera gestione amministrativa di tutti gli uffici e servizi.

11. Promuove ad assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge.

12. Fa pervenire all'ufficio del Segretario comunale le proprie dimissioni.

13. Convoca i comizi per i referendum comunali.

14. Adotta ordinanze ordinarie.

15. Sovrintende all'espletamento delle funzioni statali e regionali attribuite o delegate al Comune e ne riferisce al Consiglio.

16. Promuove ed assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, aziende speciali, istituzioni, enti convenzionati e società costituite e/o partecipate dal Comune, svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio.

17. Provvede all'osservanza dei regolamenti.

18. Rilascia attestati di notorietà pubblica.

19. Determina gli orari di apertura al pubblico degli uffici comunali.

20. Adotta tutti gli atti ed i provvedimenti di natura discrezionale, non collegiale o gestionali, che lo Statuto non abbia esplicitamente attribuito ai dirigenti, al Segretario o ai responsabili dei servizi.

21. Può concludere accordi con soggetti interessati al fine di determinare il contenuto discrezionale del provvedimento finale.

22. Promuove, tramite il Segretario comunale, indagini e verifiche amministrative sull'intera attività del Comune.

23. Compie gli atti conservativi dei diritti del Comune.

24. Può disporre l'acquisizione di atti, documenti ed informazioni presso le aziende speciali, le istituzioni, le società per azioni costituite e/o partecipate tramite i rappresentanti legali delle stesse e ne informa il Consiglio comunale nei limiti della legge in materia.

25. Rilascia le concessioni e le autorizzazioni.

26. Esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare da lui presieduti, nei limiti previsti dalla legge.

27. Ha potere di delega generale o parziale delle sue competenze ed attribuzioni a uno o più assessori o consiglieri comunali quando previsto da specifiche norme di legge.

28. Riceve le interrogazioni e mozioni da sottoporre al Consiglio.

29. Provvede ad assolvere funzioni di polizia giudiziaria quando la legge gli attribuisce la qualifica di ufficiale di Pubblica Sicurezza.

30. Sovrintende, emana direttive ed esercita la vigilanza nei servizi di competenza statale, previsti dall'articolo 38, 1º comma della legge 142/1990.

31. Sovrintende, informandone il Prefetto, ai servizi di vigilanza ed a quanto interessa la sicurezza e l'ordine pubblico.

32. Adotta i provvedimenti contingibili urgenti previsti dall'articolo 38, 2º comma della legge 142/1990 ed assume le iniziative conseguenti.

33. Emana atti e provvedimenti in materia di circolazione stradale.

Art. 33

Mozione di sfiducia

1. Il voto del Consiglio comunale contrario ad una proposta del Sindaco non comporta le dimissioni dello stesso.

2. Il Sindaco e la rispettiva Giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei Consiglieri assegnati senza computare a tal fine il Sindaco e viene messa in discussione non prima di dieci e non oltre 30 giorni dalla sua presentazione. Se la mozione viene approvata, si procede allo scioglimento del Consiglio e alla nomina di un commissario ai sensi delle leggi vigenti.

Art. 34

Dimissioni, impedimento, rimozione, decadenza, sospensione o decesso del Sindaco

1. In caso di dimissioni, impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco, la Giunta decade e si procede allo scioglimento del Consiglio. Il Consiglio e la Giunta rimangono in carica sino all'elezione del nuovo Consiglio e del nuovo Sindaco. Sino alle predette elezioni, le funzioni del Sindaco sono svolte dal Vice Sindaco.

2. Le dimissioni presentate dal Sindaco diventano irrevocabili e producono gli effetti di cui al comma 1 trascorso il termine di venti giorni dalla loro presentazione al Consiglio.

3. Lo scioglimento del Consiglio comunale determina in ogni caso la decadenza del Sindaco nonché della Giunta.

Art. 35

Vice Sindaco

1. Il Vice Sindaco sostituisce il Sindaco in caso di assenza o impedimento temporaneo, nonché nel caso in cui egli venga sospeso dall'esercizio delle funzioni.

CAPO VI
IL SEGRETARIO COMUNALE

Art. 36

Principi e criteri fondamentali di gestione

1. Il Comune ha un Segretario titolare, funzionario pubblico, dipendente d'apposita Agenzia, avente personalità giuridica di diritto pubblico e iscritto all'albo di cui al comma 75 dell'articolo 17 della legge 15 maggio 1997, n. 127. Il Segretario comunale dipende funzionalmente dal Sindaco.

2 La nomina, la conferma e la revoca del Segretario comunale sono disciplinate dalla legge.

3. Al Segretario comunale possono essere conferite, dal Sindaco, le funzioni di Direttore generale ai sensi di quanto previsto dall'articolo 51-bis della legge 142/1990, inserito dall'articolo 6, comma 19, della legge 127/1997.

4. Al Segretario comunale sono attribuite le seguenti funzioni:

a) svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi dell'ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo Statuto ed ai regolamenti;

b) sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei responsabili delle aree e ne coordina l'attività;

c) partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza, alle riunioni del Consiglio e della Giunta, curandone la verbalizzazione;

d) può rogare tutti i contratti dei quali l'ente e parte ed autenticare scritture private ed atti unilaterali nell'interesse dell'ente;

e) esercita ogni altra funzione attribuita dallo Statuto e dai regolamenti o conferitagli dal Sindaco.

5. Nel casi di conferimento delle funzioni di Direttore generale, al Segretario comunale spettano i compiti previsti dall'articolo 51-bis della legge n. 142/1990 aggiunto dall'articolo 6, comma 10, della legge 15 maggio 1997, n. 127. Allo stesso viene corrisposto un compenso determinato dal Sindaco nel provvedimento di conferimento dell'incarico in attesa che il contratto nazionale di categoria disciplini la materia.

6. Tra le funzioni di cui alla lettera e) del precedente comma 5 possono essere anche previste quelle di cui al secondo periodo del comma 3 dell'articolo 51 della legge 142/1990, come sostituito dall'articolo 6, comma 2 della legge n. 127/1997.

CAPO VII
UFFICI E PERSONALE

Art. 37

Principi strutturali e organizzativi

1. L'organizzazione della struttura dei servizi e degli uffici, al fine di rendere l'attività del comune più produttiva ed efficace, si ispira ai seguenti criteri e principi:

a) autonomia operativa, funzionalità ed economicità della gestione;

b) professionalità e responsabilità dei dipendenti;

c) partecipazione democratica dei cittadini;

d) pari opportunità tra uomini e donne;

e) razionalizzazione e snellimento delle procedure;

f) trasparenza nell'azione amministrativa;

g) separazione tra direzione politica e gestione amministrativa;

h) flessibilità nell'orario di lavoro, nella mobilità e sulle mansioni;

i) istituzione del controllo di gestione e del nucleo di valutazione.

2. Il regolamento individua forme e modalità di organizzazione e di gestione della struttura interna.

Art. 38

Personale

1. Il Comune provvede e realizza il miglioramento delle prestazioni del personale attraverso l'ammodernamento delle strutture, la formazione, la qualificazione professionale e la responsabilizzazione dei dipendenti.

2. La disciplina del personale è riservata agli atti normativi dell'ente, che danno esecuzione alle leggi ed allo Statuto.

3. Il regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi disciplina in particolare: la struttura organizzativa funzionale, la dotazione organica, la modalità di assunzione e cessazione del servizio, le forme di collaborazione esterne.

CAPO VIII
SERVIZI

Art. 39
Servizi pubblici

1. Il Comune, per la gestione dei servizi o di funzioni, può disporre, a norma del capo VIII della legge 8 giugno 1990, n. 142:

a) la costituzione di aziende speciali;

b) la partecipazione a consorzi od a società per azioni a prevalente capitale pubblico locale;

c) la stipulazione di apposita convenzione od accordi di programma con altri Comuni od enti pubblici interessati alla gestione del servizio o della funzione;

d) la costituzione di apposita istituzione per l'esercizio di servizi sociali non aventi rilevanza imprenditoriale;

e) la concessione a terzi;

f) la costituzione di accordi di programma per la realizzazione di opere pubbliche.

Art. 40
Forme di gestione

1. L'attività diretta a conseguire, nell'interesse della comunità, obiettivi a scopi di rilevanza sociale, promozione e sviluppo economico-sociale, compresa la produzione di beni, viene svolta attraverso servizi pubblici che possono essere istituiti e gestiti anche con diritto di privata del Comune, ai sensi di legge.

2. La scelta della forma di gestione per ciascun servizio deve essere effettuata previa valutazione comparativa tra le diverse forme di gestione previste dalla legge e dal presente statuto.

3. Per i servizi da gestire in forma imprenditoriale la comparazione deve avvenire tra affidamento in concessione, costituzione di aziende, di consorzio o di società a prevalente capitale pubblico locale.

4. Per gli altri servizi la comparazione avverrà tra la gestione in economia, la costituzione di istituzioni, l'affidamento in appalto o in concessione, nonché tra la forma singola o quella associata mediante convenzione, unione di comuni, ovvero consorzio.

5. Nell'organizzazione dei servizi devono essere assicurate idonee forme di informazione e partecipazione a tutela degli utenti.

Art. 41
Gestione in economia

1. L'organizzazione e l'esercizio di servizi in economia sono, di norma, disciplinati da appositi regolamenti.

Art. 42
Azienda speciale

1. Il Consiglio comunale, nel rispetto delle norme legislative e statutarie, delibera gli atti costitutivi di aziende speciali per la gestione dei servizi produttivi e di sviluppo economico e civile.

2. L'ordinamento ed il funzionamento delle aziende speciali sono disciplinate dall'apposito Statuto e da propri regolamenti interni approvati, questi ultimi, dal Consiglio di Amministrazione delle aziende.

3. Il Consiglio di Amministrazione ed il Presidente sono nominati dal Consiglio comunale fuori del proprio seno, tra coloro che abbiano i requisiti per l'elezione a Consigliere comunale e provate esperienze di amministrazione.

Art. 43
Istituzione

1. Il Consiglio comunale per l'esercizio di servizi sociali, che necessitano di particolare autonomia gestionale, costituisce istituzioni mediante apposito atto contenente il relativo regolamento di disciplina dell'organizzazione e dell'attività dell'istituzione e previa redazione di apposito piano tecnico-finanziario dal quale risultino: i costi dei servizi, le forme di finanziamento e le dotazioni di beni immobili e mobili, compresi i fondi liquidi.

2. Il regolamento di cui al precedente comma determina la dotazione organica del personale, l'assetto organizzativo dell'istituzione, le modalità di servizio dell'autonomia gestionale, l'ordinamento finanziario e contabile, le forme di vigilanza e di verifica dei risultati gestionali.

3. Il regolamento può prevedere il ricorso a personale assunto con rapporto di diritto privato, nonché a collaborazione ad alto contenuto di professionalità.

4. Gli indirizzi da osservare sono approvati dal Consiglio comunale al momento della costituzione ed aggiornati in sede di esame del bilancio preventivo e del rendiconto consuntivo dell'istituzione.

5. Gli organi dell'istituzione sono il Consiglio di amministrazione, il Presidente ed il Direttore.

Art. 44
Il Consiglio di amministrazione

1. Il Consiglio di amministrazione ed il Presidente dell'istituzione sono nominati dal Consiglio comunale fuori del proprio seno, anche in rappresentanza dei soggetti interessati, tra coloro che abbiano i requisiti per l'elezione a Consigliere comunale e comprovata esperienza di amministrazione.

2. Il regolamento disciplina il numero, gli eventuali ulteriori requisiti specifici richiesti ai componenti, la du-

rata in carica, la posizione giuridica e lo status dei componenti il Consiglio di amministrazione, nonché le modalità di funzionamento dell'organo.

Art. 45

Il Presidente

1. Il Presidente rappresenta e presiede il Consiglio di amministrazione, vigila sull'esecuzione degli atti del Consiglio ed adotta in caso di necessità ed urgenza provvedimenti di sua competenza da sottoporre a ratifica nella prima seduta del Consiglio di amministrazione.

Art. 46

Il Direttore

1. Il Direttore dell'istituzione è nominato dalla Giunta con le modalità previste dal regolamento.

2. Dirige tutta l'attività dell'istituzione, è il responsabile del personale, garantisce le funzionalità dei servizi, adotta i provvedimenti necessari ad assicurare l'attuazione degli indirizzi e delle decisioni degli organi delle istituzioni.

Art. 47

Nomina e revoca

1. Gli Amministratori delle aziende e delle istituzioni sono nominati dal Consiglio comunale, nei termini di legge, sulla base di un documento, corredato dai «curricula» dei candidati, che indica il programma e gli obiettivi da raggiungere.

2. Il documento proposto, sottoscritto da almeno 1/5 dei consiglieri assegnati, deve essere presentato al Segretario del Comune almeno cinque giorni prima dell'adunanza.

3. Il Presidente ed i singoli componenti possono essere revocati, su proposta motivata del Sindaco, o di 1/5 dei consiglieri assegnati, dal Consiglio comunale che provvede contestualmente alla loro sostituzione.

Art. 48

Società a prevalente capitale locale

1. Negli statuti delle società per azioni a prevalente capitale pubblico locale devono essere previste le forme di raccordo e collegamento tra le società stesse ed il Comune.

Art. 49

Gestione associata dei servizi e delle funzioni

1. Il Comune sviluppa rapporti con gli altri Comuni e la Provincia per promuovere e ricercare le forme associate più appropriate tra quelle previste dalla legge in relazione alle attività, ai servizi, alle funzioni da svolgere ed agli obiettivi da raggiungere.

CAPO IX
FORMA DI COLLABORAZIONE

Art. 50

Principio di cooperazione

1. L'attività dell'ente, diretta a conseguire uno o più obiettivi d'interesse comune con altri enti locali, si organizza avvalendosi dei moduli e degli istituti previsti dalla legge attraverso accordi ed intese di cooperazione.

Art. 51

Convenzioni

1. Il Comune promuove la collaborazione, il coordinamento e l'esercizio associato di funzioni, anche individuando nuove attività di comune interesse, ovvero l'esecuzione e la gestione di opere pubbliche, la realizzazione di iniziative e programmi speciali ed altri servizi, privilegiando la stipulazione di apposite convenzioni tra Comuni e Provincie.

2. Le convenzioni contenenti gli elementi e gli obblighi previsti dalla legge e dall'articolo 24 della legge 142/1990 in particolare, sono approvate dal Consiglio comunale a maggioranza assoluta dei componenti.

Art. 52

Consorzi

1. Il Consiglio comunale, in coerenza ai principi statutari, promuove la costituzione dei consorzi tra enti per realizzare e gestire servizi rilevanti sotto il profilo economico od imprenditoriale, ovvero per economia di scala qualora non sia conveniente l'istituzione di azienda speciale e non sia opportuno avvalersi delle forme organizzative per i servizi stessi, previsti nell'articolo precedente.

2. La convenzione oltre al contenuto prescritto dal secondo comma del precedente articolo 51, deve prevedere l'obbligo di pubblicazione degli atti fondamentali del consorzio negli albi pretori degli enti contraenti.

3. Il Consiglio comunale, unitamente alla convenzione, approva lo Statuto del consorzio che deve disciplinare l'ordinamento organizzativo e funzionale del nuovo ente secondo le norme previste per le aziende speciali dei Comuni, in quanto compatibili.

4. Quando gli enti locali intendono gestire attraverso il modulo consortile una pluralità di servizi il consorzio assume carattere polifunzionale.

Art. 53

Unione dei Comuni

1. In attuazione del principio di cui al precedente articolo 50 e dei principi della legge di riforma delle au-

tonomie locali e dell'articolo 11, comma 2 della legge 142/1990 in particolare il Consiglio comunale, ove sussistano le condizioni, costituisce nelle forme e con le finalità previste dalla legge, unioni di Comuni con l'obiettivo di migliorare le strutture pubbliche ed offrire servizi più efficienti alla collettività.

Art. 54

Accordi di programma

1. Il Comune per la realizzazione di opere, interventi o programmi previsti in leggi speciali o settoriali che necessitano dell'attivazione di un procedimento complesso per il coordinamento e l'integrazione dell'attività di più soggetti interessati, promuove e conclude accordi di programma.

2. L'accordo, oltre alle finalità perseguite, deve prevedere le forme per l'attivazione dell'eventuale arbitrato degli interventi surrogati, ed in particolare:

a) determinare i tempi e le modalità delle attività preordinate e necessarie alla realizzazione dell'accordo;

b) individuare attraverso strumenti appropriati, quali il piano finanziario, i costi, le fonti di finanziamento e le relative regolazioni dei rapporti fra gli enti coinvolti;

c) assicurare il coordinamento di ogni altro connesso adempimento.

3. Il Sindaco definisce e stipula l'accordo, previa deliberazione d'intenti del Consiglio comunale, con l'osservanza delle altre formalità previste dalla legge e nel rispetto delle funzioni attribuite con lo Statuto.

CAPO X
ORDINAMENTO FINANZIARIO

Art. 55

Finanza locale

1. Il Comune ha autonomia finanziaria riconosciuta dalla legge, che nell'ambito della finanza locale, si fonda su certezza di risorse proprie e trasferite.

2. Il Comune ha inoltre potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, tasse e tariffe.

3. I trasferimenti erariali e regionali finanziano i servizi locali pubblici indispensabili, le entrate fiscali finanziano i servizi pubblici ritenuti necessari per lo sviluppo della comunità ed integrano la contribuzione statale e regionale per l'erogazione dei servizi pubblici indispensabili.

4. Il Comune determina per i servizi pubblici tariffe o corrispettivi a carico degli utenti, anche in modo non generalizzato ma che tendono ad un sempre maggiore coinvolgimento dei cittadini nella spesa da sostenersi per essi.

5. Lo Stato e la Regione qualora prevedano per legge casi di erogazione gratuita o di «prezzo politico» nei servizi di competenza del Comune, devono garantire risorse finanziarie compensative.

Art. 56

Contabilità e bilancio

1. Il Consiglio comunale delibera entro il 31 dicembre di ogni anno il bilancio di previsione per l'anno successivo.

2. Il bilancio è corredato da una relazione previsionale e programmatica e da un bilancio pluriennale di durata pari a quello della Regione. Il bilancio ed i suoi allegati devono comunque essere redatti in modo da consentire la lettura per programmi, servizi ed interventi.

3. I provvedimenti dei Responsabili dei servizi che comportano impegni di spesa sono trasmessi al Responsabile del servizio finanziario e sono esecutivi con l'apposizione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria.

4. I risultati gestionali vengono rilevati mediante contabilità economica e dimostrati nel rendiconto.

5. Il conto consuntivo è deliberato dal Consiglio comunale entro il 30 giugno dell'anno successivo. Ad esso è allegata una relazione illustrativa della Giunta che dovrà esprimere le valutazioni in merito all'efficacia dell'azione amministrativa, sulla base dei risultati conseguiti.

Art. 57

Ordinamento contabile e disciplina dei contratti

1. L'ordinamento contabile, l'amministrazione del patrimonio e la disciplina dei contratti sono normati da apposito regolamento.

Art. 58

Revisione economico-finanziaria

1. Il Consiglio comunale elegge, a maggioranza assoluta dei suoi membri, il Revisore dei conti.

2. I requisiti, la durata in carica, le cause d'ineleggibilità, incompatibilità e i casi di revocabilità del Revisore contabile, sono disciplinati dalla legge e dal Regolamento di contabilità.

3. Il Revisore ha diritto di accesso agli atti e documenti del Comune, ha facoltà di partecipare, senza diritto di voto, alle sedute del Consiglio comunale; può essere invitato alle riunioni della Giunta comunale; i suddetti diritti debbono essere esercitati personalmente.

4. Il Revisore dei conti è organo autonomo che, in conformità alle norme del presente statuto e del Regolamento di contabilità, collabora con il Consiglio comunale nella sua funzione di controllo e di indirizzo: esercita

la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione ed attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione stessa, redigendo apposita relazione, che accompagna la proposta di deliberazione del conto consuntivo e che dovrà essere inviata ai capigruppo con l'avviso di convocazione della relativa seduta consiliare; redige inoltre, apposita relazione che accompagna la proposta di deliberazione del bilancio di previsione e relativa relazione programmatica. Su richiesta del Sindaco può esprimere pareri anche su tutti gli atti rilevanti per l'Ente, come i piani finanziari ed i programmi di opere pubbliche.

CAPO XI
PARTECIPAZIONE POPOLARE

Art. 59
Commissioni

1. Al fine di favorire la partecipazione dei cittadini all'attività amministrativa possono essere costituite delle commissioni, con soli poteri consultivi di cui fanno parte, oltre a Consiglieri comunali, cittadini, particolarmente stimati dal punto di vista professionale, sociale, culturale o per impegno civile. Tali commissioni tratteranno le materie che il Consiglio riterrà di volta in volta necessarie. I criteri generali che regolano tali commissioni e loro composizione verranno determinati dal Consiglio comunale con apposito regolamento. Dovrà essere prevista una commissione per i problemi giovanili ed una per i problemi della donna.

Art. 60
Libere forme associate

1. Il Comune favorisce la formazione di organismi a base associativa, con il compito di concorrere alla gestione dei servizi comunali a domanda individuale, asili nido e scuole materne, impianti sportivi, culturali, ricreativi, mense e simili o che perseguono finalità scientifiche, culturali, religiose, di promozione sociale e civile, di salvaguardia dell'ambiente naturale e del patrimonio artistico, istituendo apposito albo comunale.

2. Gli utenti dei predetti servizi possono costituirsi in comitati di gestione secondo norme regolamentari che ne definiscono le funzioni, gli organi rappresentativi ed i mezzi.

3. È assicurato alle associazioni ed agli organismi di volontariato, aventi riferimento locale, l'accesso alle strutture dell'Ente per finalità di interesse pubblico, previo regolamento approvato dal Consiglio comunale a maggioranza assoluta.

4. Alle associazioni ed agli organismi di partecipazione possono essere erogate forme di incentivazione con apporti sia di natura finanziaria-patrimoniale che tecnico-professionale previo regolamento approvato dal Consiglio comunale a maggioranza assoluta.

Art. 60 bis
Istanze e proposte

1. Gli elettori del Comune possono rivolgere istanze e petizioni al Consiglio e alla Giunta comunale relativamente ai problemi di rilevanza cittadina, nonchè proporre deliberazioni nuove o di revoca delle precedenti.

2. Il Consiglio comunale e la Giunta, entro 60 giorni dal ricevimento, se impossibilitati ad emanare provvedimenti concreti, con apposita deliberazione prenderanno atto del ricevimento dell'istanza o petizione precisando lo stato ed il programma del procedimento.

Art. 60 ter
Consultazioni

1. Il Consiglio e la Giunta comunale, di propria iniziativa o su richiesta di altri organismi, deliberano di consultare i cittadini, i lavoratori, gli studenti, le forze sindacali e sociali, nelle forme volta per volta ritenute più idonee, su provvedimenti di loro interesse.

2. I risultati delle consultazioni devono essere menzionati nei conseguenti atti.

3. I costi delle consultazioni sono a carico del Comune, salvo che la consultazione sia stata richiesta da altri organismi.

Art. 61
Diritto di accesso

1. Tutti i cittadini, singoli od associati, hanno diritto di prendere visione degli atti e provvedimenti adottati dagli organi del Comune secondo le modalità stabilite dal regolamento.

2. Il regolamento disciplina, altresì, il diritto dei cittadini di ottenere il rilascio degli atti e dei provvedimenti di cui al precedente comma, previo pagamento dei costi, diritti ed imposte di legge.

3. Tutti i cittadini hanno diritto di avere informazioni sullo stato degli atti e delle procedure, che comunque li riguardano, secondo le modalità previste dal regolamento.

Art. 62
Partecipazione al procedimento amministrativo

1. Fatti salvi i casi in cui la partecipazione al procedimento è disciplinata dalla legge ed ove sussistano ragioni di impedimento, derivate da particolari esigenze di celerità, il Comune garantisce la partecipazione al procedimento amministrativo dei soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre i suoi effetti.

2. Le modalità di partecipazione al procedimento amministrativo sono disciplinate da regolamento secon-

do quanto previsto dal capo III, articolo 7 e seguenti della legge 241 del 7 agosto 1990.

Art. 63

Referendum

1. È ammesso referendum, esclusivamente su problemi di interesse e rilevanza generale del Comune, ove lo richiedano la maggioranza dei consiglieri assegnati, ovvero 600 elettori iscritti nelle liste della popolazione residente al 31 dicembre dell'anno precedente la richiesta.

2. Non è comunque ammesso il ricorso a referendum nelle seguenti materie:

- tributi, tariffe, contribuzioni, bilancio e conto;
- Statuto e revisione dello Statuto;
- nomine e designazioni di cui all'articolo 32, lettera n), della legge n. 142/1990;
- contratti di lavoro dei dipendenti;
- attività amministrative vincolate da leggi statali e regionali;
- materie che sono già state oggetto di consultazioni referendarie nei cinque anni precedenti.

3. Il regolamento disciplina le modalità per la raccolta delle firme, l'ammissione dei quesiti, lo svolgimento delle operazioni di voto.

4. Sull'ammissibilità dei quesiti e sulla conseguente indizione del referendum consultivo decide la commissione comunale elettorale.

5. Il quesito sottoposto a referendum è dichiarato accolto nel caso che partecipino il 50% + 1 degli elettori ed i voti attribuiti alla risposta affermativa sia il 50% + 1 dei voti validi.

6. Entro sei mesi dalla proclamazione dell'esito favorevole del referendum, la Giunta comunale è tenuta a produrre al Consiglio comunale un provvedimento avente per oggetto il quesito sottoposto a referendum.

CAPO XII

DIFENSORE CIVICO

Art. 64

Istituzione ed attribuzioni

1. A garanzia dell'imparzialità e del buon andamento della Amministrazione comunale viene istituito a livello comunale l'ufficio del difensore civico con sede nel Municipio di Basiliano.

2. Spetta al difensore civico curare, a richiesta di singoli cittadini, ovvero di enti od associazioni, il regolare svolgimento delle loro pratiche presso l'Amministrazione comunale.

3. Il difensore civico agisce d'ufficio qualora, nell'esercizio delle funzioni di cui al comma precedente, accerti situazioni similari a quelle per le quali è stato richiesto di esplicare il suo intervento, ovvero qualora abbia notizia di abusi.

4. I Consiglieri comunali non possono rivolgere richiesta di intervento al difensore civico.

5. Le spese inerenti l'ufficio e l'eventuale indennità di carica del difensore civico saranno annualmente determinate dal Consiglio comunale.

Art. 65

Nomina

1. Il difensore civico viene eletto dal Consiglio comunale a maggioranza dei 3/5 dei consiglieri assegnati al Comune.

2. Il regolamento approvato a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati indicherà i modi, i requisiti, la durata in carica, decadenza e revoca, dotazione di personale per l'ufficio e quanto altro necessario al completo funzionamento dell'istituto.

Art. 66

Rapporto con gli organi comunali

1. Il difensore civico, oltre alle dirette comunicazioni ai cittadini che ne abbiano provocato l'azione, invia relazioni dettagliate al Sindaco per le opportune determinazioni.

CAPO XIII

REGOLAMENTI

Art. 67

Procedimento per la formulazione dei regolamenti

1. L'iniziativa per l'adozione di regolamenti è riservata alla Giunta municipale ed a 1/5 dei consiglieri nel rispetto delle norme in vigore.

2. I regolamenti sono adottati dal Consiglio comunale ai sensi dell'articolo 32, comma II, lettera a), della legge 8 giugno 1990, n. 142, a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.

3. I regolamenti sono soggetti alla stessa pubblicazione cui è soggetta la deliberazione che li approva, secondo l'articolo 47, della legge 142/1990 e la legge regionale regolante la materia.

CAPO XIV

CONTROLLO

Art. 68

Controllo sugli atti

1. Sono soggette al controllo preventivo necessario

di legittimità le deliberazioni del Consiglio comunale limitatamente ai seguenti oggetti:

a) statuti e regolamenti;

b) bilanci annuali e pluriennali e relative variazioni;

c) rendiconti della gestione;

d) costituzione e modificazione di consorzi, aziende speciali e unioni di comuni, nonché costituzione e partecipazione a società.

2. Sono altresì soggette al controllo preventivo necessario di legittimità le deliberazioni attinenti alle variazioni di bilancio, adottate in via d'urgenza dalla Giunta comunale.

3. Sono altresì sottoposte al controllo di legittimità:

a) le deliberazioni del Consiglio comunale, diverse da quelle indicate nell'articolo precedente, qualora lo decida il Consiglio stesso;

b) le deliberazioni di competenza del Consiglio comunale qualora un quarto dei Consiglieri ne faccia richiesta scritta e motivata, entro dieci giorni dall'affissione all'albo pretorio, ritenendole viziate d'incompetenza o assunte in contrasto con atti fondamentali del Consiglio;

c) le deliberazioni della Giunta comunale ove lo richieda la Giunta stessa.

4. Il controllo di cui al comma 3, lettera b) è limitato all'illegittimità denunciate.

5. Contestualmente all'affissione all'albo le delibere di cui al comma 3 sono comunicate ai capigruppo consiliari.

6. Entro gli stessi termini di cui al comma 3, lettera b) possono altresì essere sottoposte a controllo le deliberazioni della Giunta su motivata richiesta del difensore civico.

7. Non sono soggette a controllo preventivo di legittimità le deliberazioni meramente esecutive di altre deliberazioni.

CAPO XV
REVISIONE DELLO STATUTO

Art. 69
Modalità

1. Le deliberazioni di revisione dello Statuto sono approvate dal Consiglio comunale con le modalità di cui all'articolo 4, comma 3°, della legge 8 giugno 1990, n. 142.

2. Ogni iniziativa di revisione statutaria, respinta dal Consiglio comunale, non può essere rinnovate, se non decorso un anno dalla deliberazione di reiezione.

3. La deliberazione di abrogazione totale dello Statuto non ha alcun effetto se non è accompagnata dalla deliberazione di un nuovo statuto, che sostituisca il precedente, e diviene operante dal giorno di entrata in vigore del nuovo Statuto.

CAPO XVI
NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 70
Regolamenti

1. Sino all'adozione dei nuovi regolamenti restano in vigore, nelle parti non contrastanti con le leggi dello Stato, della Regione e con il presente Statuto, le norme adottate dal Comune secondo la precedente legislazione.

Art. 71
Entrata in vigore

1. Il presente Statuto, dopo l'espletamento del controllo da parte del competente organo regionale, è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione ed affisso all'albo pretorio comunale per trenta giorni consecutivi.

2. Il Sindaco invia lo Statuto, munito della certificazione dell'avvenuta pubblicazione di cui al precedente comma, al Ministero dell'Interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli Statuti.

3. Il presente Statuto entra in vigore decorsi trenta giorni dalla sua affissione all'albo pretorio dell'Ente.

4. Il Segretario del Comune appone in calce all'originale dello Statuto la dichiarazione dell'entrata in vigore.

(Approvato con deliberazione n. 73 del 28 dicembre 1999 e rettificata con atto di Consiglio comunale n. 53 del 23 giugno 2000 ravvisata priva di vizi di legittimità del CO.RE.CO. di Udine nella seduta del 3 luglio 2000 con n. 27887 di prot. e n. 3280 di Reg. C.C.C.).

COMUNE DI BUJA
(Udine)

Avviso di deposito del P.R.P.C. di iniziativa privata della «Villa di Collosomano».

IL SINDACO

ai sensi e per gli effetti del 2° e 3° comma dell'articolo 45 della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modificazioni ed integrazioni

RENDE NOTO

che con deliberazione consiliare n. 33 del 26 luglio 2000 è stata adottato il P.R.P.C. d'iniziativa privata della «Villa di Collosomano»;

che la predetta deliberazione, con i relativi elaborati, resterà depositata presso l'Ufficio tecnico comunale per

trenta giorni effettivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione;

che entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni ed opposizioni.

Buja, lì 29 agosto 2000

IL SINDACO:
dott. ing. Aldo Calligaro

COMUNE DI POVOLETTO
(Udine)

Avviso di adozione del Piano regolatore particolareggiato comunale d'iniziativa privata dell'Azienda agricola Aquila del Torre.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
EDILIZIA PRIVATA-URBANISTICA

ai sensi e per gli effetti del II comma, articolo 45 della legge regionale 52/1991;

RENDE NOTO

Che con deliberazione consiliare n. 41 del 28 luglio 2000, esecutiva a' sensi di legge, è stato adottato il Piano regolatore particolareggiato comunale d'iniziativa privata «dell'Azienda agricola Aquila del Torre, articoli 45, 49, legge regionale 19 novembre 1991, n. 52»;

che il P.R.P.C. di cui trattasi, completo in tutti i suoi elementi, da lunedì al venerdì, festività escluse ed in orario di apertura al pubblico, sarà depositato, in libera visione, presso l'Ufficio segreteria comunale, per la durata di giorni 30 (trenta) effettivi, a decorrere dalla data di affissione del presente avviso all'Albo pretorio comunale o dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, se più recente;

che perentoriamente entro il periodo di deposito, ed in competente carta legale, chiunque può presentare osservazioni al P.R.P.C. Nel medesimo termine i proprietari di eventuali immobili vincolati dal P.R.P.C. possono presentare opposioni.

STABILISCE

Che il presente avviso venga affisso all'Albo pretorio comunale e delle frazioni nonchè tempestivamente pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Povoletto, 31 agosto 2000

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
EDILIZIA PRIVATA-URBANISTICA:
geom. Gianni Buiatti

COMUNE DI SAN VITO AL TAGLIAMENTO
(Pordenone)

Estratto dell'avviso della variante n. 14 al P.R.G.C. inerente l'individuazione dell'area per la realizzazione della Casa Circondariale.

IL CONSIGLIO COMUNALE

con propria deliberazione n. 26 in data 3 luglio 2000 ha individuato l'area per la realizzazione della Casa Circondariale, dando atto che tale individuazione costituisce variante al P.R.G.C., ai sensi dell'articolo 6, 3º comma della legge 12 dicembre 1971, n. 1133, con conseguente approvazione della variante n. 14 al P.R.G.C.

San Vito al Tagliamento, 30 agosto 2000

IL RESPONSABILE SETTORE AMM.VO:
dott.ssa Luigina Barosco

COMUNE DI TURRIACO
(Gorizia)

Avviso di deposito del Piano regolatore particolareggiato comunale (P.R.P.C.) d'iniziativa pubblica dell'ambito residenziale denominato «Via Roma» - ambito «D».

IL TECNICO COMUNALE
RESPONSABILE DEL SERVIZIO

VISTO l'articolo 45 della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modificazioni ad integrazioni;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio comunale n. 53 del 20 settembre 1999, esecutiva, è stato adottato il Piano regolatore particolareggiato comunale (P.R.P.C.) d'iniziativa pubblica dell'ambito residenziale denominato «Via Roma» - ambito «D».

A termini dell'articolo 45 della legge regionale n. 52/1991, la citata deliberazione ed i relativi elaborati sono depositati presso la Segreteria del Comune dal 5 settembre 2000 ed ivi rimarranno per 30 (trenta) giorni effettivi e pertanto fino al 16 ottobre 2000 compreso.

Del deposito viene dato avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, nonché mediante pubblicazione all'Albo comunale ed affissione di manifesti.

Entro il periodo di deposito, pertanto entro il 16 ottobre 2000, chiunque può presentare al Comune osservazioni al Piano in parola; nello stesso termine i proprie-

tari di immobili vincolati dal citato Piano possono presentare opposizioni.

Turriaco, 5 settembre 2000

IL TECNICO COMUNALE: Alfio Minin

AZIENDA OSPEDALIERA
«OSPEDALI RIUNITI»
TRIESTE

Sorteggio commissione esaminatrice diversi concorsi.

In data 15 novembre 2000 alle ore 9.30, nella Sala C dell'Azienda per i servizi sanitari n. 1 «Triestina», sita al III piano di via del Farneto, n. 3 - Trieste, la commissione appositamente nominata procederà al sorteggio dei componenti della commissione giudicatrice dei concorsi pubblici, per titoli ed esami a:

- n. 4 posti di dirigente medico (ex 1° livello) disciplina anestesia e rianimazione;
- n. 5 posti di dirigente medico (ex 1° livello) disciplina medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza;
- n. 1 posto di dirigente medico (ex 1° livello) disciplina cardiochirurgia;
- n. 1 posto di dirigente medico (ex 1° livello) disciplina cardiologia;
- n. 1 posto di dirigente medico (ex 1° livello) disciplina radiodiagnostica;
- n. 5 posti di infermiere (operatore professionale sanitario).

Trieste, 7 settembre 2000

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA OPERATIVA POLITICHE DEL PESONALE:
dott. Danilo Verzegnassi

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 2 «ISONTINA»
GORIZIA

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente psicologo (ex 1° livello) di psicologia.

In esecuzione di ordinanza n. 367 del 22 agosto 2000 è indetto concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura a tempo indeterminato dei seguenti posti di personale presso questa Azienda:

- 1 posto di dirigente psicologo (ex 1° livello) di psicologia.

La graduatoria risultante dal presente concorso rimarrà valida e verrà utilizzata a norma di legge.

La prima parte del bando riporta i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame, la seconda comprende la normativa generale dei concorsi.

PRIMA PARTE

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE (articolo 52 del D.P.R. n. 483 del 10 dicembre 1997)

a) laurea in psicologia;

b) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso ovvero requisiti previsti dal 2° comma dell'articolo 56 o dall'articolo 74 del D.P.R. n. 483 del 10 dicembre 1997 e dall'articolo 1 del D.P.R. n. 156 del 9 marzo 2000;

c) iscrizione all'albo dell'Ordine professionale attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

PROVE D'ESAME (articolo 54 del D.P.R. n. 483 del 10 dicembre 1997)

Le prove d'esame sono le seguenti:

a) prova scritta:

impostazione di un piano di lavoro su di un caso psico-patologico presentato dalla commissione sotto forma di storia psico-clinica scritta o di colloquio registrato e proposte per gli interventi ritenuti necessari o soluzione di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina a concorso;

b) prova pratica:

esame di un soggetto, raccolta della anamnesi e discussione sul caso, ovvero: esame dei risultati di tests diagnostici e diagnosi psicologica. La prova pratica deve essere anche illustrata schematicamente per iscritto;

c) prova orale:

sulle materie inerenti alla disciplina a concorso, nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4° Serie speciale «Concorsi ed esami» non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

La normativa generale relativa al presente bando è compresa nella seconda parte più sotto riportata.

SECONDA PARTE

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

Il concorso è disciplinato dal D.P.R. 20 dicembre 1979 n. 761, dal decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, dalla legge 10 aprile 1991, n. 125 nonché dal decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229.

1) *Requisiti generali per l'ammissione*

Per l'ammissione al concorso, oltre a quelli specifici indicati nella prima parte, sono prescritti i seguenti requisiti:

- cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;
- idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuato, a cura dell'Azienda, prima dell'immissione in servizio. E' dispensato dalla visita medica il personale dipendente da pubbliche Amministrazioni e dagli Istituti, Ospedali, ed Enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1°, del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

2) *Presentazione delle domande*

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso scade il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'estratto del bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Le domande di ammissione al concorso si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato, purché pervengano entro l'ottavo giorno successivo al termine stesso. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Per l'ammissione ai concorsi gli aspiranti devono presentare domanda redatta in carta semplice nella quale devono dichiarare e sottoscrivere a pena di esclusione:

a) la data, il luogo di nascita e la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana, salvo le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea. In base all'articolo 3 del D.P.C. n. 174 del 7 febbraio 1994 i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono possedere i seguenti requisiti:
   - godere dei diritti civili e politici anche negli Stati di appartenenza o provenienza;
   - essere in possesso, fatta eccezione della titolarità della cittadinanza italiana, di tutti gli altri requisiti previsti per i cittadini della Repubblica;
   - avere adeguata conoscenza della lingua italiana;

c) il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate;

e) i titoli di studio posseduti;

f) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale la residenza di cui alla lettera a).

Le mancate dichiarazioni di cui ai punti d) e g) vengono considerate come il non aver riportato condanne penali, il non aver procedimenti penali in corso e il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.

L'Amministrazione declina fin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante o da mancata, oppure tardiva, comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

3) *Documentazione da allegare alla domanda*

Alla domanda di ammissione al concorso devono essere allegati a pena di esclusione i documenti relativi ai requisiti specifici di ammissione previsti nella prima parte del bando che devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge, ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Dovrà inoltre essere allegata ricevuta comprovante l'avvenuto versamento della tassa di concorso, non rim-

borsabile anche in caso di revoca del concorso, di lire 7.500 (settemilacinquecento) da versare sul c/c n. 10077493 intestato a «Azienda per i servizi sanitari n. 2 "Isontina", via Vittorio Veneto, n. 24 - Gorizia» precisando la causale del versamento.

I concorrenti devono inoltre allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, datato e firmato.

Alla domanda deve essere unito, in triplice copia e in carta semplice, un elenco dei documenti e dei titoli presentati.

I documenti e i titoli dovranno essere presentati nei seguenti modi:

- con la produzione degli stessi in originale o in copia autenticata o in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (vedi allegato A)

ovvero

- autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Si precisa che i titoli di studio e l'iscrizione all'albo professionale possono essere autocertifcati mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione di cui all'articolo 1 del D.P.R. n. 403/1998 (vedi allegato B).

I rimanenti titoli possono essere autocertificati mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui all'articolo 2 del D.P.R. n. 403/1998 (vedi allegato C).

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa o prodotte in copia autenticata o in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui all'articolo 2 del D.P.R. n. 403/1998 (vedi allegato A).

Le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà di cui all'articolo 2 del D.P.R. n. 403/1998 sono valide se sottoscritte in presenza del dipendente addetto a riceverle oppure se accompagnate da copia fotostatica di un documento di identità di chi le ha sottoscritte.

Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Gli aventi titolo all'applicazione dei benefici previsti dall'ultimo comma dell'articolo 12 della legge 2 aprile 1968, n. 482 dovranno presentare inoltre la seguente documentazione:

- originale o copia autenticata del documento comprovante il possesso della qualifica appartenente alle categorie protette ed equiparate;
- certificato rilasciato dal competente ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione comprovante l'iscrizione del candidato nell'apposito elenco dei disoccupati di cui all'articolo 19 della legge 2 aprile 1968, n. 482.

Non saranno valutati i titoli presentati oltre il termine di scadenza del presente bando, né saranno prese in considerazione copie di documenti non autenticate ai sensi di legge.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.

Ai sensi della legge 23 agosto 1988, n. 370 i documenti per la partecipazione al concorso non sono soggetti all'imposta di bollo.

4) *Ammissione al concorso*

L'ammissione al concorso è deliberata dal Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari o da suo delegato.

5) *Esclusione dal concorso*

L'esclusione dal concorso è deliberata dal Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari o suo delegato ed è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro 30 giorni dalla data di esecutività della relativa ordinanza.

6) *Commissione esaminatrice*

La commissione esaminatrice è nominata dal Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari o suo delegato nei modi e nei termini stabiliti dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483.

7) *Punteggio*

La commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli;

b) 80 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

a) 30 punti per la prova scritta;

b) 30 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera: 10;

b) titoli accademici e di studio: 3;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;

d) curriculum formativo e professionale: 4.

8) *Valutazione delle prove d'esame*

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritte e pratiche è subordinato al raggiungimento di una va-

lutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.

9) *Graduatoria - Titoli di precedenza e preferenza*

La commissione esaminatrice procederà alla formazione della graduatoria generale di merito dei candidati.

La graduatoria di merito sarà formata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati per titoli e per le singole prove d'esame e sarà compilata con l'osservanza delle vigenti disposizioni legislative in materia.

All'approvazione della graduatoria generale finale dei candidati nonché alla dichiarazione del vincitore, provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, con propria ordinanza il Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari o suo delegato.

La graduatoria relativa al concorso è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

10) *Conferimento dei posti ed assunzione*

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare, nel termine perentorio fissato nell'apposito invito, i documenti che saranno richiesti dal D.P.R. 483/1997.

L'Azienda per i servizi sanitari, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda per i servizi sanitari comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Colui che, senza giustificato motivo, non assume servizio entro il termine stabilito dall'Amministrazione, è considerato decaduto.

La nomina diviene definitiva dopo il compimento, con esito favorevole, del periodo di prova della durata di mesi sei del servizio effettivamente prestato.

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserva, di tutte le prescrizioni e le precisazioni del presente bando di concorso, nonché di quelle che disciplinano lo stato giuridico ed economico del personale delle Aziende per i servizi sanitari.

Al posto a concorso è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dalle disposizioni legislative nonché dagli accordi sindacali in vigore per il personale delle Aziende per i servizi sanitari.

L'Azienda si riserva la facoltà di prorogare, sospendere e revocare il presente concorso, o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità.

Per ulteriori informazioni gli interessati dovranno rivolgersi al Servizio Amministrazione del Personale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 2 «Isontina» di via Vittorio Veneto, n. 24 - Gorizia - telefono 0481/592521-592522.

È possibile la consultazione su sito internet http://www.aziendasanitaria.go.it.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Gianbattista Baratti

Schema esemplificativo di domanda (in carta libera)

Al Direttore generale dell'
Azienda per i servizi sanitari
n. 2 «Isontina»
Via Vittorio Veneto, 24
34170 Gorizia

Il/la sottoscritto/a ....

nato/a il .... a ....

residente in .... c.a.p. ....

via/piazza .... n. ..... telefono ....

CHIEDE

di essere ammesso/a a partecipare al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di ....
....

Dichiara sotto la propria responsabilità:

a) di essere cittadino/a italiano/a o equivalente;

b) di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di . . . . (se cittadino italiano) *1;

c) di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali in corso *2;

d) di essere in possesso dei seguenti titoli di studio:

. . . .

. . . .

. . . .

. . . .

e) di trovarsi nelle seguenti condizioni rispetto agli obblighi militari:

. . . .

f) di aver prestato i seguenti servizi:

(gli eventuali servizi presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti d'impiego);

g) di aver un'adeguata conoscenza della lingua italiana (solo per i cittadini degli Stati membri dell'U.E.);

h) di essere in possesso dei seguenti titoli di preferenza a parità di valutazione:

. . . .

. . . .

. . . .

i) di eleggere domicilio agli effetti del concorso in . . . .

Data . . . .

Firma

. . . .

*1) Indicare eventualmente i motivi della mancata iscrizione.

*2) Dichiarare le eventuali condanne penali riportate.

Allegato A

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(articolo 4, legge 4 gennaio 1968, n. 15 come integrato
dall'articolo 2 del D.P.R. 403/1998)

Il/La sottoscritto/a . . . .

nato/a il . . . . a . . . .

consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 26 della legge 4 gennaio 1968, n. 15 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

DICHIARA

che le copie fotostatiche dei sottosegnati documenti sono conformi agli originali:

. . . .

. . . .

. . . .

. . . .

. . . .

. . . .

. . . .
. . . .
. . . .
. . . .
. . . .

Allegati n. . . . . .

Data . . . .

Fatto, letto e sottoscritto
IL/LA DICHIARANTE
. . . .

Azienda per i servizi sanitari n. 2 «Isontina»
Via Vittorio Veneto, 24 - Gorizia

VISTO, si attesta che la firma del/della sig. . . . .
nato/a il . . . . a . . . .
è stata apposta alla presenza del sottoscritto oggi . . . . in Gorizia, previo accertamento della sua identità personale mediante . . . . n. . . . .
rilasciata dal . . . . di . . . . in data . . . .

IL FUNZIONARIO RICEVENTE
. . . .

Allegato B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(articolo 2, legge 4 gennaio 1968, n. 15 come integrato dall'articolo 1 comma 1, del D.P.R. 403/1998)

Il/La sottoscritto/a . . . .
nato/a il . . . . a . . . .
consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 26 della legge 4 gennaio 1968, n. 15 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

DICHIARA

. . . .
. . . .
. . . .
. . . .
. . . .
. . . .
. . . .
. . . .

. . . .
. . . .
. . . .

Data . . . .

Fatto, letto e sottoscritto
IL/LA DICHIARANTE
. . . .

Allegato C

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ
(articolo 4, legge 4 gennaio 1968, n. 15, come integrato dall'articolo 2
del D.P.R. 403/1998)

Il/La sottoscritto/a . . . .
nato/a il . . . . a . . . .
consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 26 della legge 4 gennaio 1968, n. 15 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

DICHIARA

. . . .
. . . .
. . . .
. . . .
. . . .
. . . .
. . . .
. . . .
. . . .

Data . . . .

Fatto, letto e sottoscritto
IL/LA DICHIARANTE
. . . .

Azienda per i servizi sanitari n. 2 «Isontina»
Via Vittorio Veneto, 24 - Gorizia

VISTO, si attesta che la firma del/della sig. . . . .
nato/a il . . . . a . . . .
è stata apposta alla presenza del sottoscritto oggi in Gorizia, previo accertamento della sua identità personale mediante . . . . n. . . . .
rilasciata dal . . . . di . . . . in data . . . .

IL FUNZIONARIO RICEVENTE
. . . .

Sorteggio componenti commissioni esaminatrici.

A norma dell'articolo 6 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, nella sala riunioni dell'Azienda per i servizi sanitari n. 2 «Isontina», via Vittorio Veneto, n. 24 - 3º piano - Gorizia, la commissione appositamente nominata procederà al sorteggio dei componenti la commissione esaminatrice del concorso pubblico sottosegnato nel giorno e all'ora indacata:

24 ottobre 2000, ore 9.30.

1 posto di dirigente medico (ex 1º livello) di chirurgia generale.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE f.f.:
dott. Francesco Alessandrini

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 4 «MEDIO FRIULI»
UDINE

Sorteggio componenti commissioni concorsi pubblici, per titoli ed esami, per la copertura di posti del ruolo sanitario.

Il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia, alle ore 9.30, presso il servizio del personale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 4 «Medio Friuli», 1º piano, via Colugna, n. 50, Udine, la commissione appositamente nominata provvederà al sorteggio, con la procedura dei numeri casuali, ai sensi dell'articolo 6 del D.P.R. n. 483/1997 e successive modifiche ed integrazioni, dei componenti le commissioni esaminatrici dei seguenti concorsi pubblici, per titoli ed esami:

a) n. 1 posto di dirigente psicologo;

b) n. 1 posto di dirigente medico di neuropsichiatria infantile - ex 1º livello.

Si precisa che, se in detta seduta l'esito del sorteggio risulterà infruttuoso, lo stesso sarà ripetuto nella medesima giornata delle settimane successive sino al completamento dei nominativi dei componenti la commissione.

Udine, 28 agosto 2000

per IL DIRETTORE GENERALE
IL RESPONSABILE U.O. GESTIONE
RISORSE UMANE E FORMAZIONE:
dott.ssa Tecla Del Dò

CENTRO DI RIFERIMENTO ONCOLOGICO
C.R.O.
AVIANO (Pordenone)

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di 1 posto di dirigente medico di 1º livello del servizio di cardiologia.

Con deliberazione commissariale n. 695 del 18 luglio 1999 è stata approvata la graduatoria dei candidati risultati idonei al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di 1 posto di dirigente medico di 1º livello del servizio di cardiologia, graduatoria che viene di seguito riportata:

1) dott.ssa Elda Viel
nata il 12 febbraio 1965 con punti 72,585

2) dott.ssa Lucia Solinas
nata il 7 luglio 1957 con punti 67,320

3) dott. Umberto Grandis
nato il 7 agosto 1960 con punti 59,251

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di 2 posti di dirigente medico di 1º livello del servizio immunotrasfusionale ed analisi cliniche.

Con deliberazione commissariale n. 696 del 18 luglio 1999 è stata approvata la graduatoria dei candidati risultati idonei al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di 2 posti di dirigente medico di 1º livello del servizio immunotrasfusionale ed analisi cliniche, graduatoria che viene di seguito riportata:

1) dott. Agostino Steffan
nato il 6 agosto 1963 con punti 76,885

2) dott. Luciano Abbruzzese
nato il 2 gennaio 1965 con punti 70,705

3) dott. Alessandro Da Ponte
nato il 16 luglio 1964 con punti 69,486

4) dott. Pierpaolo Negro
nato il 29 giugno 1966 con punti 67,800

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di 2 posti di dirigente medico di 1º livello della divisione di oncologia medica.

Con deliberazione commissariale n. 880 del 24 settembre 1999 è stata approvata la graduatoria dei candidati risultati idonei al concorso pubblico, per titoli ed

esami, per la copertura di 2 posti di dirigente medico di 1° livello della divisione di oncologia medica, graduatoria che viene di seguito riportata:

1) dott.ssa Angela Buonadonna
nata il 7 gennaio 1966 con punti 77,067
2) dott. Maurizio Rupolo
nato il 7 agosto 1965 con punti 71,650
3) dott.ssa Mariagrazia Michieli
nata il 10 settembre 1960 con punti 70,861
4) dott.ssa Lucia Fratino
nata il 2 dicembre 1963 con punti 64,595
5) dott. Daniele Bernardi
nato il 29 agosto 1961 con punti 64,205
6) dott.ssa Alessandra Bearz
nata il 12 novembre 1968 con punti 64,100
7) dott.ssa Simona Scalone
nata il 31 marzo 1970 con punti 63,100
8) dott. Vincenzo Di Lauro
nato il 16 marzo 1966 con punti 61,650
9) dott.ssa Federica Simeoni
nata il 19 dicembre 1964 con punti 58,575

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di 1 posto di dirigente medico di 1° livello della divisione di oncologia radioterapica.

Con deliberazione commissariale n. 1006 del 6 novembre 1999 è stata approvata la graduatoria dei candidati risultati idonei al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di 1 posto di dirigente medico di 1° livello della divisione di oncologia radioterapica, graduatoria che viene di seguito riportata:

1) dott. Abu Rumeileh
nato il 9 ottobre 1961 con punti 75,510

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di 1 posto di dirigente medico di 1° livello della divisione di oncologia sperimentale 1.

Con deliberazione commissariale n. 1007 del 6 novembre 1999 è stata approvata la graduatoria dei candidati risultati idonei al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di 1 posto di dirigente medico di 1° livello della divisione di oncologia sperimentale 1, graduatoria che viene di seguito riportata:

1) dott. Massimo Guidoboni
nato il 14 novembre 1966 con punti 68,200

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di 1 posto di dirigente biologo di 1° livello della divisione di oncologia sperimentale 2.

Con deliberazione commissariale n. 1121 del 28 dicembre 1999 è stata approvata la graduatoria dei candidati risultati idonei al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di 1 posto di dirigente biologo di 1° livello della divisione di oncologia sperimentale 2, graduatoria che viene di seguito riportata:

1) dr. Roberto Doliana
nato il 19 maggio 1961 con punti 75,625
2) dr.ssa Paola Spessotto
nata il 28 febbraio 1965 con punti 63,676

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di 3 posti di dirigente medico di 1° livello della divisione di oncologia medica A.

Con deliberazione commissariale n. 1122 del 28 dicembre 1999, è stata approvata la graduatoria dei candidati risultati idonei al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di 3 posti di dirigente medico di 1° livello della divisione di oncologia medica A, graduatoria che viene di seguito riportata:

1) dott. Guglielmo Nasti
nato il 29 agosto 1964 con punti 74,015
2) dott. Giampiero Di Gennaro
nato il 29 luglio 1964 con punti 68,760
3) dott.ssa Cecilia Simonelli
nata il 7 maggio 1962 con punti 67,215
4) dott.ssa Ornella Schioppa
nata il 13 agosto 1964 con punti 63,020
5) dott. Luigi Falconi Di Francesco
nato il 23 maggio 1962 con punti 62,900

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di 1 posto di dirigente ingegnere.

Con deliberazione commissariale n. 1123 del 28 dicembre 1999 è stata approvata la graduatoria dei candidati risultati idonei al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di 1 posto di dirigente ingegnere, graduatoria che viene di seguito riportata:

1) ing. Ermes Greatti
nato il 2 marzo 1964 con punti 59,850

2) ing. Stefano Del Cont Bernard
nato il 16 febbraio 1961 con punti 58,600

3) ing. Carlo Vendraminetto
nato il 30 giugno 1953 con punti 53,200

4) ing. Maurilio Bortolussi
nato il 13 settembre 1963 con punti 52,700

Graduatoria della selezione pubblica, per titoli ed esami, per la copertura di 1 posto di operatore tecnico addetto all'assistenza.

Con determinazione dirigenziale n. 145/P del 10 maggio 2000 è stata approvata la graduatoria dei candidati risultati idonei alla selezione pubblica, per titoli ed esami, per la copertura di 1 posto di operatore tecnico addetto all'assistenza, graduatoria che viene di seguito riportata:

1) sig.a Annalisa Lugli
nata il 4 aprile 1969 con punti 55,800

2) sig.a Rosanna Battel
nata il 24 luglio 1964 con punti 53,800

3) sig.a Isabella Sgrò
nata il 24 ottobre 1971 con punti 52,200

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di 1 posto di dirigente biologo (ex 1° livello) della divisione di oncologia medica - nucleo di ricerca clinica e laboratoristica in ematologia.

Con determinazione dirigenziale n. 169/P del 31 marzo 2000 è stata approvata la graduatoria dei candidati risultati idonei al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di 1 posto di dirigente biologo (ex 1° livello) della divisione di oncologia medica - nucleo di ricerca clinica e laboratoristica in ematologia, graduatoria che viene di seguito riportata:

1) dr.ssa Donatella Aldinucci
nata il 3 dicembre 1956 con punti 77,810

2) dr. Massimo Degan
nato il 3 febbraio 1958 con punti 68,250

3) dr.ssa Francesca Maria Rossi
nata il 15 gennaio 1965 con punti 65,144

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di 1 posto di dirigente medico (ex 1 livello) della divisione di anatomia patologica.

Con determinazione dirigenziale n. 174/P del 7 aprile 2000 è stata approvata la graduatoria dei candidati risultati idonei al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di 1 posto di dirigente medico (ex 1° livello) della divisione di anatomia patologica, graduatoria che viene di seguito riportata:

1) dott.ssa Tiziana Perin
nata il 6 ottobre 1959 con punti 74,490

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di 1 posto di dirigente biologo (ex 1° livello) del servizio immunotrasfusionale ed analisi cliniche.

Con determinazione dirigenziale n. 190/P del 14 aprile 2000 è stata approvata la graduatoria dei candidati risultati idonei al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di 1 posto di dirigente biologo (ex 1° livello) del servizio immunotrasfusionale ed analisi cliniche, graduatoria che viene di seguito riportata:

1) dr.ssa Paola Pradella
nata il 26 settembre 1959 con punti 68,633

2) dr.ssa Gabriella Milan
nata il 21 giugno 1970 con punti 54,100

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di 5 posti di operatore professionale sanitario - infermiere.

Con determinazione dirigenziale n. 252/P del 15 maggio 2000 è stata approvata la graduatoria dei candidati risultati idonei al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di 5 posti di operatore professionale sanitario - infermiere, graduatoria che viene di seguito riportata:

1) sig.a Cragnolini Laura con punti 54,772
2) sig.a Caccamo Elena con punti 54,378
3) sig.a Vincezotto Daiana con punti 54,044
4) sig. Musotto Sergio con punti 50,340
5) sig.a Durat Tamara con punti 49,458
6) sig.a Fedrigo Federica con punti 48,544
7) sig.a Ritosa Dina con punti 47,690
8) sig. Paroni Roberto con punti 47,356
9) sig.a Stok Erika con punti 46,976

10) sig. Bonato Alberto con punti 46,036

11) sig.a Feghiz Silvana con punti 45,892

12) sig.a Coden Karen con punti 45,546

13) sig.a Romboni Daniela con punti 45,394

14) sig.a Palladino Rosalba con punti 45,230

15) sig.a Mazzega Fabbro Cristina con punti 44,958

16) sig. Simionato Andrea con punti 44,698

17) sig. Tarabocchia Mauro con punti 44,348

18) sig.a Montagner Debora con punti 44,118

19) sig.a Malchionna Tiziana con punti 43,986

20) sig.a Scapinello Iris con punti 43,912

21) sig.a Canderan Valentina con punti 43,882

22) sig.a Furbatto Sarah con punti 42,896

23) sig.a Martina Jessica con punti 41,346

24) sig.a Salvadori Giulia con punti 41,286

25) sig.a D'Andrea Natascia con punti 41,230

26) sig.a Longo Santa con punti 41,126

27) sig.a Nardi Katia con punti 41,122

28) sig.a Giannecchini Sabrina con punti 40,818

29) sig.a De Luna Violante con punti 40,778

30) sig.a Corona Donatella con punti 40,414

31) sig.a Fabris Antonella con punti 40,310

32) sig.a Dotto Sabrina con punti 40,162

33) sig.a Carli Romina con punti 39,648

34) sig.a Del Borrello Francesca con punti 37,678

35) sig.a Summa Silvana con punti 36,136

36) sig.a Ungari Stella con punti 35,348

37) sig. Ambrosone Massimiliano con punti 34,628

38) sig.a Corazza Katia con punti 33,096

39) sig.a Bianco Caterina con punti 32,660

40) sig. Senatore Giuseppe con punti 28,500

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di 1 posto di dirigente medico (ex 1° livello) della divisione di oncologia chirurgica 2 ad indirizzo ginecologico (disciplina: ginecologia e ostetricia).

Con determinazione dirigenziale n. 311/P del 16 giugno 2000 è stata approvata la graduatoria dei candidati risultati idonei al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di 1 posto di dirigente medico (ex 1° livello) della divisione di oncologia chirurgica 2 ad indirizzo ginecologico (disciplina: ginecologia e ostetricia), graduatoria che viene di seguito riportata:

1) dott. Martella Luca con punti 78,292

2) dott.ssa Mazza Stefania con punti 61,050

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di 1 posto di dirigente biologo (ex 1° livello) della divisione di oncologia sperimentale 1.

Con determinazione dirigenziale n. 327/P del 26 giugno 2000 è stata approvata la graduatoria dei candidati risultati idonei al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di 1 posto di dirigente biologo (ex 1° livello) della divisione di oncologia sperimentale 1, graduatoria che viene di seguito riportata:

1) dr.ssa Santarosa Manuela con punti 80,075

2) dr.ssa Piccinin Sara con punti 73,414

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di 2 posti di assistente tecnico (perito industriale ad indirizzo elettronico o elettrotecnico).

Con determinazione dirigenziale n. 331/P del 29 giugno 2000 è stata approvata la graduatoria dei candidati risultati idonei al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di 2 posti di assistente tecnico (perito industriale ad indirizzo elettronico o elettrotecnico), graduatoria che viene di seguito riportata:

1) sig. Gargale Daniele con punti 43,020

2) sig. Stefani Alberto con punti 39,350

3) sig. Amianti Sergio con punti 36,100

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di 6 posti di operatore professionale sanitario - tecnico sanitario di laboratorio biomedico.

Con determinazione dirigenziale n. 396/P del 7 agosto 2000 è stata approvata la graduatoria dei candidati risultati idonei al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di 6 posti di operatore professionale sanitario - tecnico sanitario di laboratorio biomedico, graduatoria che viene di seguito riportata:

1) sig.a Cattarossi Ilaria con punti 56,350
2) sig.a Nanni Paola con punti 51,000
3) sig.a Varaschin Paola con punti 50,870
4) sig.a Giordani Morena con punti 50,650
5) sig. Di Francia Raffaele con punti 50,300
6) sig.a Della Puppa Lara con punti 48,500
7) sig.a Ligato Elita con punti 47,510
8) sig.a Del Tin Laura con punti 47,500
9) sig.a Russignaga Valeria con punti 46,950
10) sig.a Casani Stefania con punti 45,050
11) sig. Valvasori Marco con punti 44,800
12) sig. Chiarandini Bruno con punti 43,300
13) sig. Pivetta Denis con punti 42,550
14) sig.a Armellin Michela con punti 42,200
15) sig. Peruch Rossano con punti 40,650
16) sig.a Basso Musso Loredana con punti 37,750
17) sig. Lorenzini Franco con punti 35,100
18) sig. Berton Michele con punti 35,050
19) sig.a Zaina Eva con punti 33,380
20) sig. Sogona Livio con punti 29,750
21) sig.a Ronzat Mariangela con punti 28,900
22) sig.a Cottone Stefania con punti 28,670

per delega del Commissario Straordinario
IL RESPONSABILE S.O.
POLITICHE DEL PERSONALE:
Franco Cadelli

COMUNE DI CHIUSAFORTE
(Udine)

Avviso di concorso pubblico, per esami, per la copertura di un posto di collaboratore professionale/terminalista - 5ª q.f. - Area economico-finanziaria.

È indetto concorso pubblico, per esami, per la copertura di un posto, a tempo indeterminato e a tempo pieno, di collaboratore professionale/terminalista - 5ª q.f. - Area economico-finanziaria.

Titolo di studio: diploma di istruzione secondaria di secondo grado, o diploma di scuola media superiore, e corso di informatica di base della durata di almeno 40 ore.

Domanda di ammissione in carta semplice secondo lo schema allegato al bando, entro il termine perentorio del trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Copia del bando è disponibile presso l'Ufficio di segreteria comunale: telefono 0433/52030 - 52073.

Chiusaforte, lì 4 settembre 2000

IL SEGRETARIO COMUNALE:
dott.ssa Paola Bulfon